QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO 8 Settembre 1956
Anno XII - Num. 211
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-030, 50-090, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/26710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.300, sem. L. 5900, trim. L. 3000. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La crisi di Suez entra in una fase di estremo pericolo

I "Cinque" annunciano il fallimento delle trattative con il governo egiziano

Nasser pretende di mantenere l'esclusivo controllo del Canale e rifiuta di discutere il "piano Dulles" - Impossibile trovare le basi per un compromesso - Le speranze di evitare un conflitto fondate sull'attività diplomatica americana e sul ricorso all'ONU

Momento più difficile

Fallita praticamente la missione dei Cinque al Cairo, la crisi di Suez entra ora nella fase più acuta: i preoccupanti interrogativi lasciati in sospeso dalla conferenza di Londra non possono essere ulteriormente elusi, devono finalmente ricevere una risposta precisa. Il problema immediato posto dai risultati di Londra — come tradurre in pratica il «piano Dulles»? — permetteva ancora una pausa di respiro: escluso infatti che si potesse imporre il progetto a Nasser a guisa di «ultimatum», da prendere o lasciare senza discussioni, bisognava pure stabilire contatti col governo egiziano.

Visto l'esito infruttuoso dei contatti, emerge ormai in tutta la sua gravità il problema di fondo: che fare dopo il rifiuto di Nasser? Dal punto di vista formale, la situazione potrebbe sembrare ancora in fase interlocutoria: i Cinque non avevano veste di negoziatori, ma dovevano solo trasmettere il progetto concordato a Londra dalle diciotto Potenze e indi riferire a queste la risposta egiziana. Quest'ultima tappa dev'essere tuttora compiuta, e non è neppure assolutamente da escludere che Menzies e compagni tornino a Londra con delle controproposte. Ma anche in questa migliore ipotesi il problema resta immutato, dato che Nasser pare fermamente deciso a non accettare il «piano Dulles» come base di trattative.

Si tocca qui la sostanza del contrasto che verte, com'è noto, intorno al futuro regime del Canale di Suez. Le potenze di Londra intendono che la gestione dell'importantissima via d'acqua sia effettivamente sottoposta a un controllo internazionale, sì da sottrarre la libertà di transito alla buona o cattiva grazia del dittatore egiziano. Questi, al contrario, sostiene che basta la garanzia unilaterale dell'Egitto e sarebbe forse disposto, al massimo, ad accettare un organismo puramente consultivo, sulla linea della proposta fatta a Londra dall'India. Siamo veramente, come ha detto un portavoce egiziano, in presenza di «due vie parallele che non hanno alcuna possibilità d'incontrarsi».

La realtà delle cose finisce sempre, tuttavia, col presentare una soluzione anche ai problemi più ardui. L'importante, per gli occidentali, è che la soluzione non sia né il frutto di una reazione irata, né l'accettazione passiva del fatto compiuto, mentre purtroppo la politica occidentale, se non riesce al più presto a definire che cosa realmente vuole e con quali mezzi, rischia di poter finire in uno di questi due sbocchi estremi ed opposti.

Il primo e fondamentale elemento di debolezza dell'Occidente sta proprio nella scarsa chiarezza degli obiettivi che esso persegue. L'Inghilterra e la Francia, che si sono fatte le più energiche promotrici della reazione a Nasser, vogliono indubbiamente la restaurazione del diritto violato, e quindi serie garanzie per la libertà del Canale; ma diventa sempre più evidente che esse, al di là di Suez, hanno mire assai più vaste: cogliere l'occasione per abbattere il regime di Nasser ed eliminare così la minaccia mortale, che il frenetico nazionalismo del colonnello rappresenta per i petroli inglesi del Medio Oriente e le posizioni francesi nel Nord-Africa.

L'entità degli interessi in gioco basta a spiegare il ricorso a massicce misure militari. Così facendo, però, Francia e Inghilterra dànno l'impressione, seppur erronea, di voler perpetuare un colonialismo per sempre superato, mentre sembrano opporsi a quella morale internazionale, che non permette a nessuno di farsi ragione con le proprie mani. Che il regime di Nasser sia totalitario e che il colpo di forza sul Canale rechi nettissima l'impronta fascista, è un fatto indiscutibile; ma non giustificherebbe lo scatenamento di un conflitto di portata imprevedibile.

Del resto l'occupazione militare dell'Egitto, anche se fosse possibile, non risolverebbe durevolmente la crisi di fondo del Medio Oriente; e già si sono levate voci autorevoli a raffrenare l'impazienza dei governi di Londra e di Parigi, negli stessi paesi amici ed alleati della Francia e dell'Inghilterra. In questo quadro, fra l'altro, rientra l'azione della diplomazia italiana, che sta compiendo quanto le è possibile per scongiurare il conflitto.

Se si vuol risolvere in maniera pacifica e positiva la crisi di Suez, occorre dunque innanzitutto riportarla nei suoi esatti limiti: la richiesta che l'Egitto restauri l'ordine violato ed accetti una tutela efficace della libertà del Canale. Se le conferenze e le azioni «private» non convincono o non intimidiscono il dittatore egiziano, vi è un Foro pubblico dinanzi al quale lo si può convocare: l'O.N.U. Questa è la soluzione che Eden dovrebbe prospettare alla sessione speciale del Parlamento inglese, l'unica che possa salvare insieme il prestigio britannico e la pace.

Ferdinando Vegas

I delegati occidentali preparano la partenza

(Nostro servizio particolare)
Il Cairo, 7 settembre.

Le trattative tra Nasser ed il «Comitato dei Cinque» sono rotte. Un portavoce del Primo ministro australiano Menzies, presidente dei «Cinque», ha dichiarato che le conversazioni, sospese mercoledì, non saranno più riprese; domani il Comitato si recherà da Nasser soltanto per una visita di cortesia. I tentativi di trovare un punto di contatto fra le tesi opposte sono falliti, data la intransigenza di Nasser nel respingere le basi stesse del «piano Dulles».

I «Cinque» avevano appunto l'incarico di presentare a Nasser questo progetto, che contemplava un controllo internazionale sul Canale di Suez, lasciato sotto la sovranità egiziana e in proprietà all'Egitto. Ma il presidente Nasser è «rimasto irremovibile nel pretendere il controllo esclusivo e la autorità assoluta» sul Canale. Pertanto — ha concluso il portavoce di Menzies — «il Comitato è giunto alla conclusione che sarebbe perfettamente inutile continuare le conversazioni».

Fin da ieri sera la rottura sembrava certa; stamane le speranze erano già ridotte a zero. Nasser era andato ad Alessandria, a raggiungere la famiglia nella sua residenza estiva; il comitato dei «cinque», dopo una lunga riunione tenuta stamane nella residenza dell'Ambasciatore australiano, ha trascorso una giornata inoperosa. L'attività diplomatica, così convulsa sino a 24 ore fa, era entrata in improvvisa fase di paralisi; pertanto il pessimismo, energicamente contrastato sino a ieri sera da fiduciose speranze, dilagava già prima che giungesse la comunicazione ufficiale della rottura.

Era la prima volta, dacché è in corso la crisi per Suez, che il venerdì ha riacquistato la sua sonnolenta atmosfera di giorno festivo per l'Islam. Al Quartier Generale del «Consiglio della Rivoluzione» non si aggiravano funzionari, al palazzo della presidenza gli uffici erano deserti, alla sede della Lega araba non c'era il consueto andirivieni di delegati. A mezzogiorno un diplomatico occidentale ha detto: «E' un brutto segno. Un venerdì come questo non lo si vedeva da un mese e mezzo».

Il portavoce dei «Cinque» si era rifiutato ancora di commentare la situazione in atto, limitandosi a dire: «Non è il caso di drammatizzare»; ed aveva ribadito, tornando sulle dichiarazioni fatte ieri, che la missione capeggiata dal premier australiano Robert Menzies non era venuta al Cairo col compito di risolvere il problema di Suez, ma solo per esporre e spiegare il «Piano Dulles» e «esplorare la possibilità di trovare un punto di partenza per un negoziato». Ma è proprio il punto di partenza che non è stato trovato, ed in serata lo si è dovuto ammettere.

Sino a ieri sera, nonostante l'aggressività del pessimismo che andava spargendosi nel Cairo, sembrava a taluni legittimo supporre che i «Cinque», esaurita la prima fase del contatto con Nasser, avessero sollecitato più ampi poteri dalle Potenze della Conferenza di Londra per avviare un concreto negoziato col presidente egiziano. Questa speranza è stata nettamente stroncata fin da stamane da una fonte molto vicina ai «Cinque», la quale ha tenuto a sottolineare che «la missione Menzies sin dall'origine non ha mai avuto la autorizzazione a chiedere maggiori poteri per negoziare un compromesso».

Si ritiene che, fallite tutte le speranze, nel colloquio di domani i «Cinque» consegneranno a Nasser un pro-memoria, per riassumere gli argomenti discussi negli incontri dei giorni scorsi. Si dice anche che il Comitato lascerà Il Cairo quasi sicuramente nella giornata di domenica o in quella di lunedì, senza avere altri contatti con il governo egiziano. Tale pro-memoria sarebbe stato elaborato durante la riunione che i «Cinque» hanno tenuto stamane, e che è stata molto più lunga delle precedenti: tre ore e un quarto. Mentre i «Cinque» erano in sessione, Nasser partiva alla volta di Alessandria: cattivo segno.

Un indizio della mutata atmosfera era possibile coglierlo anche sulla stampa del Cairo. L'ottimismo, sia pure cauto, dei giorni scorsi aveva ceduto nuovamente il passo all'incertezza e ad un certo senso di allarme. Si riparlava di «difesa contro una probabile aggressione», di «valori nazionali da fare rispettare», e il tono degli editoriali si era rifatto molto vivace. L'ufficioso *Al Akhbar* condannava con dure parole «il crimine che si matura ai danni dell'Egitto», si scagliava contro il governo di Londra e contro quello di Parigi, «i quali stanno accingendosi a costringere il popolo d'Egitto alla umiliazione e alla sottomissione», ed esortava il Paese a tenersi pronto per eventuali «drammatici sviluppi».

Ma l'annuncio esplicito, inequivocabile del fallimento, dato stasera dai «Cinque», dimostra che la situazione è anche più grave di quanto non si dovesse temere questa mattina.

a. p.

Colloquio Segni - Martino dopo un rapporto dall'Egitto

Roma, 7 settembre.

(a. a.) - Fino da stamane le informazioni ricevute dall'Egitto dopo il colloquio fra il colonnello Nasser e l'ambasciatore Fornari avevano fatto sorgere qualche preoccupazione negli ambienti politici romani. La situazione non veniva più giudicata con il moderato ottimismo degli ultimi giorni, perché Nasser sembra voler mantenere la sua intransigenza iniziale e, almeno per ora, non presta orecchio ai consigli di moderazione.

Egli si rifiuta di discutere ogni soluzione alternativa, insistendo perché gli occidentali riconoscano il fatto compiuto e si accontentino del promesso risarcimento agli azionisti e di una garanzia unilaterale egiziana sulla libertà di navigazione nel Canale di Suez.

Con quanto interesse venga seguita la situazione in Egitto, è provato da un nuovo colloquio fra il presidente Segni e il ministro Martino che si sono incontrati oggi ancora una volta per studiare l'atteggiamento da seguire, a seconda dei possibili sviluppi del conflitto.

Inoltre Segni e Martino, insieme con il ministro Medici, il sottosegretario Delle Fave e il presidente dell'I.N.P.S. on. Corsi, hanno discusso l'accordo in corso di negoziazione con la Libia sui problemi economici non ancora risolti e sull'assistenza ai nostri lavoratori. In questi giorni si trova a Roma anche il Primo Ministro della Libia, Ben Halim, ma la sua visita ha carattere privato, dovendo egli sottoporsi a cure mediche.

Già il 28 gennaio il nostro ambasciatore Rulli firmò a Tripoli un accordo con cui venne restituita ai coloni italiani la piena e intera proprietà delle terre concesse e coltivate e con cui il governo libico rinunciò a modificare i «disciplinari», cioè le speciali leggi regolanti la proprietà privata secondo il diritto mussulmano.

Eisenhower in contatto continuo con Dulles e l'inviato al Cairo

Il nuovo ambasciatore francese «non esclude» un intervento armato contro Nasser

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 7 settembre.

L'ostentato ottimismo dei circoli dirigenti americani sulla crisi di Suez, è stato messo tutt'oggi a dura prova dall'ondata di pessimismo creata dalla certezza che la missione di Menzies stava per fallire per l'intransigenza di Nasser. I portavoce ufficiali americani insistevano ancora, però, nell'atteggiamento ottimistico, ricordando che la missione non era ancora terminata e che altre vie di soluzione potranno e dovranno essere eventualmente studiate. Ma in serata anche da parte governativa si è ammesso che la crisi andava precipitando.

Nel tardo pomeriggio la Casa Bianca ha rivelato che il Presidente Eisenhower si mantiene «costantemente in contatto» con il Dipartimento di Stato e con il membro americano nel «Comitato dei Cinque», con il quale ci sono state numerose conversazioni per radiotelefono. Alle domande dei giornalisti, il portavoce presidenziale ha poi ammesso che le ultime notizie dal Cairo sono «di cattivo augurio», ma ha rifiutato di dire se Eisenhower sia preoccupato per la situazione: il portavoce si è limitato a ripetere che il Presidente si mantiene «costantemente al corrente» degli sviluppi della crisi. Si ammette però, in tutti gli ambienti politici e giornalistici, che le speranze di pace sono legate soprattutto alla febbrile attività diplomatica americana.

Questa attività ha avuto il suo momento culminante nel colloquio che Dulles, per sua iniziativa, ha avuto con l'ambasciatore inglese e con l'incaricato d'affari francese (l'Ambasciata francese è ora vacante), assistiti da alcuni esperti. Il colloquio doveva durare trenta minuti, ma è stato di tre quarti d'ora; dedicato alla crisi di Suez, sembra sia stato occupato soprattutto da uno scambio di opinioni sull'opportunità e sui modi di ricorsi all'ONU.

Dichiarazioni assai gravi sono state fatte dal nuovo ambasciatore francese, arrivato oggi a New York per occupare il suo posto. Hervé Alphand ha dichiarato che la Francia non ritiene di poter fare altre concessioni nella vertenza per il Canale di Suez e «non esclude» di ricorrere alla forza per risolvere la questione.

Rispondendo alle domande dei giornalisti, Alphand ha precisato: «Noi speriamo che possa essere raggiunto un accordo con mezzi pacifici, ma la soluzione minima può essere soltanto quella elaborata dal [illegible] Dulles a Londra. Non possiamo fare altre concessioni».

Alphand ha detto pure che gli attuali preparativi militari francesi sono stati presi per proteggere i cittadini francesi residenti in Egitto e per mantenere la libertà di navigazione nel Canale in qualsiasi evenienza, non per volontà bellicista. Egli si è poi rifiutato di rispondere alla domanda se la Francia porterà la vertenza di fronte alle Nazioni Unite.

g. t.

Eden si reca a Balmoral per un rapporto alla Regina

Londra, 7 settembre.

(r. a.) Gran Bretagna Francia e Stati Uniti hanno ora iniziato conversazioni tripartite per studiare il miglior modo per presentare il problema di Suez alle Nazioni Unite; nel caso in cui Nasser rifiuti di trattare. Le discussioni hanno avuto inizio a causa dell'atmosfera di pessimismo prevalente prima ancora che venisse annunciato il fallimento delle trattative condotte da Menzies.

Questo pessimismo, tuttavia, non è unanime. Stamane, ad esempio, mentre la maggior parte dei corrispondenti della stampa popolare britannica riferiva dal Cairo che le prospettive di successo della missione dei «Cinque» sembravano essere svanite completamente, il corrispondente del Times riferiva, oltre la versione pessimistica, anche quella ottimistica, che l'intransigenza egiziana sia una manovra.

Nella situazione che si è creata, le tre Potenze occidentali hanno ora in mente due piani: 1) il deferimento all'Assemblea delle Nazioni Unite del problema di Suez, come «situazione pericolosa» nel Medio Oriente; 2) la presentazione al Consiglio di Sicurezza, qualora la nazionalizzazione del canale di Suez sia definita «una minaccia alla pace».

La scelta di queste due formule è importante, perché potrebbe determinare un diverso allineamento di voti nella grande organizzazione internazionale. Il problema della presentazione della crisi di Suez all'ONU è stato discusso anche al n. 10 di Downing Street dal Gabinetto britannico riunito da Eden che domani si recherà in volo in Scozia per riferire sulla situazione alla Regina. Il Primo Ministro britannico, accompagnato da Lady Eden, trascorrerà probabilmente la domenica al castello di Balmoral.

Pure accettando ora la necessità di deferire il problema di Suez alle Nazioni Unite, il governo britannico continua ad aumentare la già imponente preparazione militare nel Medio Oriente. Entro i prossimi due giorni è prevista la partenza di nuove truppe e non è ormai più un segreto per nessuno che tanto Cipro quanto Malta sono strapiene di militari e di materiale.

Intervista al col. Nasser



Il col. Nasser, intervistato dai giornalisti nell'atrio del palazzo della presidenza (Telefoto)

Un nuovo incontro Nenni-Matteotti agli inizi della prossima settimana

Saragat riconferma che l'unificazione socialista deve avvenire nella piena accettazione del metodo democratico - Probabile costituzione di un comitato bipartitico per creare la base dell'unità sindacale - Cauto atteggiamento dei comunisti - Malagodi esamina la situazione con Segni - I d.c. si preparano al prossimo congresso

Roma, 7 settembre.

Lunedì o martedì della prossima settimana, Nenni e Matteotti, secondo l'impegno assunto con il senatore Commin, torneranno a incontrarsi per fissare la prima riunione delle due segreterie. La data sarà probabilmente determinata per la fine del mese perché è molto probabile, e molto logico, che le due direzioni intendano prima ascoltare i rispettivi Comitati centrali (per il PSI) e Consiglio nazionale (per il PSDI). La convocazione del Comitato centrale del PSI sarà decisa nella seduta che la direzione socialista terrà mercoledì prossimo, e intorno agli stessi giorni si attende anche una riunione della direzione del PSDI. Si parla pure di una proposta socialdemocratica per la costituzione di un comitato di coordinamento sindacale bipartitico per costituire la base di una più ampia unità sindacale.

Un giudizio sintetico sulle prospettive e sul significato dell'unificazione è apparso oggi sulla *Giustizia*, contenuto in un editoriale di Saragat intitolato «E' aperta la via dell'unità». In esso si dice sostanzialmente che i grandi problemi del mondo del lavoro nelle democrazie moderne non possono essere risolti che da un partito socialista e democratico che abbia tutti i requisiti necessari per assumere eventualmente anche le più alte responsabilità di governo. «Il primo requisito di un partito di governo in un Paese civile — osserva Saragat — è l'accettazione senza riserve del metodo democratico, da cui conseguono come logici corollari la solidarietà col mondo democratico occidentale e l'esclusione di ogni formula di fronte popolare sia in fase elettorale sia in sede di composizione di governo. Egualmente la direzione del nostro partito ha indicato nel metodo democratico in campo sindacale il mezzo idoneo per realizzare l'auspicata unificazione in quel settore».

Come si vede, è tutto detto molto chiaramente e molto in breve, ed in queste poche frasi è lucidamente indicata la posizione fondamentale assunta dal PSDI: ma dall'articolo di Saragat si deduce altresì che egli è serenamente convinto che anche i socialisti dell'altro partito, e Nenni in sommo grado, hanno ormai acquisito la consapevolezza che solo, e almeno soprattutto, mercé una azione diretta di governo è possibile operare in modo efficace a favore dei lavoratori riuscendo ad inserire la classe lavoratrice nella vita e nella guida dello Stato. Questa è, del resto, la funzione che già assolvono negli altri grandi Paesi democratici dell'Occidente i partiti aderenti all'Internazionale socialista; e poiché Saragat è certo che anche Nenni sia arrivato a queste conclusioni, egli ha ferma fiducia che in realtà sia aperta la via per l'unità democratica di tutti i socialisti.

I comunisti continuano a tenere un atteggiamento estremamente cauto, appunto per evitare, come già ieri si era indicato, l'aprirsi di polemiche che potrebbero turbare la «base» della classe operaia. Per quanto riguarda il problema dell'unificazione socialista, un comunicato della direzione del PCI così si esprime: «Il compagno Togliatti ha riferito sul contenuto del colloquio col compagno Nenni circa le questioni che sorgono, nei rapporti tra il partito comunista e il partito socialista, dall'avvicinamento iniziatosi tra questo partito e quello socialdemocratico, con la prospettiva del superamento delle ostilità e della scissione tra di loro, in modo che si rafforzi e sviluppi quell'unità di forze di classe e di forze democratiche che già esiste e che è condizione per il consolidamento del regime democratico e il rinnovamento delle strutture economiche del Paese».

Il comunicato continua avvertendo che l'esame di questo tema continuerà nei prossimi giorni con nuovi contatti fra dirigenti comunisti e socialisti: ma sin d'ora si può notare che sulla questione di principio relativa all'opportunità dell'unione fra le forze socialiste il PCI non solleva obiezioni. Per quanto riguarda il merito, e cioè circa i «modi» ed i fini specifici della riunificazione, un giudizio comunista non verrà probabilmente espresso tanto presto, e in ogni modo non prima della fine del mese, poiché a tale data è stata rinviata la convocazione del Comitato centrale che avrebbe dovuto aver luogo il 15 settembre.

In campo democristiano le preoccupazioni sono, invece, assai diverse, e non c'è dubbio che il problema della riunificazione socialista avrà profonda influenza sullo svolgimento dei lavori del congresso del partito, indetto a Trento per il 14 ottobre. Già si parla della preparazione, in questo senso, delle mozioni che, a quanto informa il settimanale *Il punto*, saranno quattro: una della corrente di «Iniziativa», e cioè del gruppo maggioritario di Fanfani; la seconda, di destra, con la firma di Pella e Andreotti; la terza dei sindacalisti che si denominano forze sociali, e la quarta della corrente giovanile di sinistra, cosiddetta di «base» che si richiama ai programmi ed agli insegnamenti del defunto onorevole Vanoni.

Non si prevede la maggioranza assoluta per nessuna delle quattro mozioni, ma si ritiene che Fanfani col gruppo di «Iniziativa» finirà per bloccare con la destra di Pella e Andreotti dando a costoro garanzie per la piattaforma politica sulla quale la D. C. tratterebbe in avvenire con un partito socialista unificato, cioè un programma formalmente sociale ispirato dal gruppo di «Iniziativa», ma politicamente condizionato dalle impostazioni economiche e finanziarie dell'ex-presidente Pella e dell'attuale ministro delle Finanze, Andreotti.

Per completare il panorama con un riferimento anche alla destra, registreremo una dichiarazione resa dall'on. Malagodi al termine di un colloquio da lui avuto stamane con il Presidente del Consiglio. Dopo aver detto di averlo intrattenuto anche sui problemi del prossimo bilancio dello Stato, il segretario del PLI ha concluso: «Abbiamo esaminato la evoluzione generale della situazione politica, con la piena consapevolezza della serietà dei problemi attuali e con la serenità che deriva da un meditato senso di responsabilità e dalla volontà di assicurare l'avvenire alle istituzioni della libertà e di una genuina democrazia, in un'Italia spiritualmente e politicamente solidale con l'Occidente».

Alla nobiltà delle espressioni non corrisponde, in questo testo, altrettanta chiarezza, sì che è impossibile dedurne qualche indizio che consenta di attribuire all'on. Malagodi un giudizio preciso sull'operazione socialista unitaria e sulle possibili sue ripercussioni in sede governativa: ma ci si informa che egli si riserva di prender posizione al riguardo in occasione della prossima adunanza dell'Internazionale liberale che si avrà a Stresa il 22 settembre prossimo.

Sempre a riguardo della destra metterà, infine, conto di riferire l'annuncio di una iniziativa che sarebbe stata presa da un quotidiano conservatore romano per una riunione di uomini politici ed esponenti delle forze economiche per definire le basi di una politica «nazionale» di destra. Dovrebbero partecipare al convegno esponenti della Confintesa, deputati monarchici di ambedue i partiti, ex-gerarchi «venticinqueluglisti» e parlamentari missini. Il P.L.I. avrebbe invece già escluso la sua partecipazione ufficiale e, al massimo, farebbe intervenire al convegno soltanto alcuni osservatori fiduciari.

Vittorio Gorresio

Commin giudica morto il patto Nenni-Togliatti

Parigi, 7 settembre.

Il senatore socialista francese Pierre Commin, reduce dalla missione in Italia, ha dichiarato oggi di prevedere che il suo compito terminerà verso la fine dell'anno prossimo.

«Naturalmente — ha detto Commin — si tratta di una questione complessa, che dipende da un gran numero di avvenimenti. Le elezioni politiche italiane sono fissate per il 1958, ma molta gente pensa che probabilmente verranno anticipate al 1957. Se sarà così, è da presumere che non sarà possibile realizzare al completo l'unificazione dei due partiti socialisti se non dopo le elezioni del 1957. Se, invece, le elezioni si svolgeranno nel 1958 è probabile che prima di esse l'unità socialista sarà stata completata. Certo è che non dobbiamo né muoverci troppo rapidamente creando qualcosa di fragile, né troppo lentamente, lasciando che le cose si trascinino per le lunghe».

«Il patto fra il partito socialista di Nenni e i comunisti — ha affermato, quindi, Commin — è morto. Nenni lo considera un capitolo della storia della classe lavoratrice: meglio si sarebbe espresso se avesse detto che è completamente seppellito».

Alla domanda se un partito socialista unitario italiano avvierà l'Italia verso una posizione di neutralità, Commin ha risposto che l'atteggiamento del socialismo unitario italiano rispetto ai problemi internazionali dipenderà dalle circostanze ed ha sottolineato che, del resto, tanto il partito socialista francese, che appoggia il Patto Atlantico, quanto la socialdemocrazia tedesco-occidentale, che è contraria al Patto, appartengono all'Internazionale socialista. «In ogni modo — ha osservato Commin — il gruppo socialista di Nenni, si è, a mio giudizio, già allontanato dai comunisti».

Dopo una movimentata seduta durata fino all'alba

Raggiunto un accordo per la Giunta al Consiglio comunale di Milano

La DC si allea con socialdemocratici e «Rinnovamento democratico» ed accetta l'appoggio esterno dei nenniani

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 8 sett. mattina

Alle 4,30 di stamane, dopo tutta una serie di trattative in Consiglio e fuori, è stato raggiunto un accordo che contempla l'appoggio del PSI alla nuova Giunta di Milano. Svanisce così la minaccia della nomina di un commissario prefettizio. Per la carica di sindaco è probabile un nuovo invito al prof. Ferrari.

Le trattative sono cominciate ieri al mattino e si sono protratte fino a tarda notte. Il documento sul quale si è cercato di raggiungere un accordo auspicava un programma basato su quattro punti proponendo quindi di invitare il prof. Ferrari a recedere dalle dimissioni da consigliere e da sindaco, e di proporre la costituzione di una Giunta così composta: sette assessorati alla D.C., sei ai socialdemocratici, uno ai repubblicani. Sulla sostanza del documento i quattro eventuali firmatari si mostravano d'accordo; ma poi la D. C. si dichiarava contraria soprattutto all'impegno con il P.S.I. per l'appoggio esterno.

Alle 21 l'accordo non era ancora raggiunto. Si deve comunque inizio ai lavori e l'on. Migliori, presidente della Seduta, mettere ai voti le dimissioni del prof. Mondolfo da consigliere: la assemblea consentiva quasi all'unanimità, inviando un augurio al vecchio ed illustre socialista, e chiamando immediatamente a sostituirlo il dottor Amoroso. Era quindi il ministro del Lavoro, on. Vigorelli, ad alzarsi per rilevare che, non essendo stato ancora deciso sul ricorso mossogli contro la sua persona per una pretesa ineleggibilità a consigliere in quanto presidente dell'E.C.A., si sentiva in dovere di lasciare l'aula; e di fatti usciva nonostante le cortesi insistenze del presidente.

Alle 22,30 si è arrivati finalmente all'argomento principale, ma il prof. Rollier (PSDI) ha chiesto improvvisamente una sospensione di dieci minuti. La destra si è accentuata; ma a grande maggioranza — contro e sinistre riunite — l'assemblea ha approvato la proposta e si sono interrotti i lavori praticamente ancora non iniziati. Il capogruppo socialdemocratico, prof. Bucalossi, ha avvicinato gli on.li Mazzali (PSI) e Migliori (D.C.) ed è uscito con loro. I dieci minuti in realtà si sono trasformati in più di un'ora.

E' circa mezzanotte quando la seduta riprende: l'on. Migliori dà lettura della lettera di dimissioni inviata dal sindaco prof. Ferrari il 31 luglio scorso, e di un'altra lettera dello stesso prof. Ferrari inviata stasera nella quale egli ribadisce, come irrevocabile, la sua decisione in quanto non ritiene di avere nulla da modificare.

L'on. Degli Occhi (P.N.M.) dichiara di respingere le dimissioni del sindaco e propone di accantonare la questione passando a quella della formazione di una Giunta, che egli ritiene possibile sul tipo della precedente, e cioè quadripartitica. Servello (M.S.I.) chiede che vengano illustrate le ragioni del fallimento delle trattative finora condotte.

Il prof. Cattabeni (D.C.) dichiara di respingere anch'egli, a nome del suo gruppo, le dimissioni del sindaco, in quanto si tratta di un uomo eletto due volte dal Consiglio e che ha sempre tenuto fede alla sua parola; quanto alla D.C., essa è pronta a discutere stasera stessa per la Giunta ed a fornire ogni chiarimento, a patto di restare in quello che è ed è stato sempre il suo indirizzo politico. Mazzali replica dichiarando che la colpa del fallimento delle trattative è esclusivamente della D.C. Il prof. Bucalossi rivendica al P.S.D.I. un atteggiamento di assoluta coerenza. «Sono avvenuti in questo mese — dice — fatti politici di notevole rilievo, senza che la D.C. abbia creduto di dover trarre conclusioni sul piano nazionale. Qui a Milano il programma del P.S.I. è cosa comune col nostro, è vicino a quello d.c., contrario a quello liberale. Logica quindi la proposta di una Giunta D.C.-P.S.D.I. con partecipazione e appoggio esterno del P.S.I.». Il tema viene ripreso con analoghi amichevoli accenni dall'avv. Greppi del P.S.I. Contro il P.S.D.I. parla il liberale Goehring, contro la D.C. il comunista Alberganti. Nencioni (M.S.I.) si dichiara contrario alla gestione commissariale.

Sono le tre del mattino. Si pone ai voti la lettera di dimissioni da sindaco del prof. Ferrari. L'esito è il seguente: presenti 72, astenuti 10, votanti 62; 61 no, un sì. Le dimissioni vengono respinte. Il prof. Bucalossi, capo del gruppo socialdemocratico, si alza e chiede una breve sospensione dei lavori.

Alle 4,30, dopo un nuovo colloquio tra d.c., P.S.D.I. e P.S.I., il presidente Migliori pone in discussione l'elezione dei 14 assessori effettivi. Il capogruppo consiliare d.c., Cattabeni, si alza a leggere la seguente dichiarazione: «Da questo insolitamente ampio dibattito è emersa l'unanime volontà di tutti i gruppi consiliari per una amministrazione, ed anche un'ampia convergenza sulla sua fisionomia. Udite le dichiarazioni nell'ambito del P.S.I., di Rinnovamento Democratico, e del P.S.D.I.; constatata la convergenza nelle impostazioni programmatiche; siamo giunti alla convinzione che esistano davvero le condizioni per una Giunta che garantisca la piena vitalità dell'amministrazione».

All'annuncio della D. C. le destre insorgono. Il consigliere missino Servello si scaglia contro il rinnovarsi di quello che egli chiama «spirito ciellenistico» tradotto e rinnovato nell'apertura a sinistra. Contro di lui reagisce la grande maggioranza del Consiglio, dai d. c. ai comunisti. La seduta dopo alcuni altri interventi viene sospesa per concordare la lista dei 14 assessorati, che sono così distribuiti: 7 alla D. C., 6 ai socialdemocratici, uno a Rinnovamento democratico.

Giovanni Giovannini

Domani convegno a Firenze per l'unificazione socialista

Firenze, 7 settembre.

Domenica, alle ore 9, nella sede della Società di Mutuo Soccorso di Rifredi, avrà luogo il preannunciato convegno di base per l'unificazione socialista. Come è noto l'iniziativa partì nel giugno scorso, in occasione di una cerimonia commemorativa di Matteotti che si tenne a Siena.

Si prevede che i presenti saranno un migliaio. Interverranno, fra gli altri, il ministro Romita, il prof. Mondolfo, Zagari, Faravelli, Mariotti, l'avv. Pieraccini, Mazzali, Nino Russo Perez, Grimaldi, il prof. Fornara, Walter Binni, il prof. Paresce.

CRONACA CITTADINA

L'alimento che pesa sui bilanci familiari

Oggi il prezzo della carne è cento volte quello del '38

Il bestiame invece costa 93 volte - Lettere di consumatori - Il guadagno medio netto dei macellai supererebbe le 100 lire ogni chilo di merce venduta

Alcuni lettori ci segnalano che in questi giorni in numerose macellerie la carne bovina è di nuovo aumentata di prezzo. Le statistiche del Municipio, aggiornate alla fine di agosto, forniscono ancora una media di 1577 lire al chilo, ma per gran parte dei cittadini la realtà è molto diversa. «*Da ieri a stamattina — scrive uno dei lettori — il mio macellaio ha aumentato la coscia di vitello a fette di prima qualità da 1600 a 1700 lire al chilo. Come possono i nostri bilanci familiari sopportare simili sbalzi?*». «*Sono costretta, per la mia salute, a mangiare carne due volte al giorno — scrive una signora che abita in corso Vittorio — e la mia spesa giornaliera per la carne è salita in due settimane da 340 a 360 lire*».

Prezzi carne e bestiame

ANNI	Prezzo carne per chilo	Prezzo bestiame per chilo
1938	17	6
1945	423	—
1946	583	—
1947	1050	—
1948	1131	433
1949	1226	449
1950	1327	494
1951	1415	534
1952	1507	494
1953	1420	457
1954	1480	489
1955	1496	505
1956	1577	505
settembre	1700	560

Si tratta di medie annuali rilevate per la carne dai bollettini del Comune e per il bestiame dalle statistiche della Camera di Commercio. I prezzi sono in lire per chilo. La carne è di vitello, prima qualità, il bestiame è il vitello peso vivo.

Le proteste sono comprensibili. Tra i vari capitoli che compongono la nostra alimentazione quotidiana, la carne importa la spesa più alta e costantemente in aumento. Nei giorni scorsi abbiamo esaminato dettagliatamente l'incidenza delle tasse e delle spese sui prezzi alla minuta vendita.

Seguendo le statistiche della Divisione municipale, elaborate sulla media di 40 negozi e 8 mercati e quelle della Camera di Commercio per i prezzi all'ingrosso, vediamo di quanto la carne è aumentata tra il '45 e il '56, in confronto degli aumenti subiti nello stesso periodo dal bestiame. Come abbiamo detto, la «media» dei prezzi ufficiali per la carne al minuto si ferma a 1577 lire al chilo, mentre in molte macellerie cittadine si è superata la quota di 1600 lire. Risulta così dalla tabella che pubblichiamo, che tra il 1948 e oggi la carne di vitello di prima qualità è aumentata di 4 volte, il 301,88 per cento. Rispetto al prezzo medio del '38, diciassette lire al chilo, la carne è rincarata di cento volte, cioè di circa il 10.000 per cento.

Nel giro di un dici anni in due periodi soltanto il prezzo delle carni non ha avuto la tendenza all'aumento: nel periodo tra il '49 e il '50 in cui le statistiche non segnalano variazioni degne di rilievo, e in quello tra il '53 e il '53 quando s'è verificato l'unico ribasso di circa il 6 per cento. Ma la ripresa si è manifestata subito l'anno successivo con un aumento del 12 per cento.

Dall'agosto dell'anno scorso all'agosto di quest'anno, la polpa di vitello di prima qualità è aumentata del 14 per cento, un rincaro che si è concentrato negli ultimi cinque mesi, da aprile ad oggi.

Per quanto riguarda il bestiame, i dati pubblicati dalla Camera di Commercio si riferiscono soltanto agli anni compresi tra il 1948 e oggi.

Gli aumenti del prezzo del bestiame peso vivo sono stati più lenti e più modesti di quelli della carne, anche perché partivano da una base relativamente più alta. Per tre anni il bestiame ha registrato dei ribassi, ma una sola volta questo fenomeno ha influito anche sui prezzi al consumo. Complessivamente, tra il '48 e il '56 il bestiame è aumentato del 29,30 per cento e la carne del 49,77 per cento. Il prezzo attuale del bestiame è pari a 93 volte quello base del 1938, mentre la carne, come abbiamo detto, è 100 volte il 1938.

Hanno dunque ragione i consumatori a protestare non ritenendo che le tasse e le spese giustifichino un così rapido rincaro delle carni, il cui prezzo non ha registrato le flessioni del prezzo del bestiame? I negozianti sostengono che la questione degli alti prezzi sarebbe risolta se in Italia s'importasse più carne.

Da fonte molto attendibile abbiamo saputo che il guadagno medio netto di un macellaio su ciascun chilo di carne venduta supererebbe le 100 lire al chilo. Naturalmente questa valutazione non pretende di essere matematicamente esatta. La cifra è stata ottenuta defalcando dall'incasso dei macellai torinesi il prezzo del bestiame, e le spese generali. E' una media ragionata che può variare da commerciante a commerciante di carne bovina secondo il volume delle vendite, le spese di personale e di negozio. Secondo i macellai, questa valutazione però sarebbe eccessiva.

Il ministro Rossi a Torino per le onoranze ad Avogadro

Un ordine del giorno della Giunta per Marcinelle

Il ministro alla Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, presenzierà domani alla cerimonia celebrativa della figura di Amedeo Avogadro, che sarà tenuta nel salone del Senato Subalpino a Palazzo Madama. La notizia è stata partecipata ieri sera dal Sindaco durante la consueta riunione di Giunta. La assemblea degli assessori ha deciso che l'assessore [illegible] Puleo rappresenti la città alle manifestazioni per il centenario della morte del grande fisico, che si svolgeranno a Vercelli.

Su proposta della «Commissione Lavoro» la Giunta ha preparato un ordine del giorno che sarà sottoposto al Consiglio comunale per invitare il Governo a fare tutti i passi necessari allo scopo di ottenere la partecipazione dei rappresentanti sindacali italiani alla Commissione d'inchiesta sulla sciagura mineraria di Marcinelle. Com'è noto i sindacalisti italiani sono finora esclusi dalla Commissione, alla quale partecipano soltanto alcuni lavoratori residenti in Belgio.

I vigili, ha deciso ieri sera la Giunta, saranno prossimamente muniti di una mantellina bianca per rendere più agevoli e visibili le segnalazioni. Prossimamente sarà esaminato un progetto per fornire ai vigili urbani una sede propria in corso XI Febbraio. Vi saranno riuniti tutti i servizi attualmente dispersi in vari uffici municipali. Circa tre milioni sono stati stanziati per trasformare i corsi del centro (corso Vittorio, Galileo Ferraris, ecc.) in arterie veloci, con la chiusura degli sbocchi verso le vie laterali. Altri 38 milioni sono stati deliberati per lavori di ampliamento delle scuole Birago, Foscolo e Nazario Sauro.

... la quantità di sostanza che è proporzionale al numero di molecole in un corpo e il fattore di proporzionalità è proprio la costante di Avogadro.

Sulla scala dei pesi atomici e sulle proposte della Commissione per i pesi atomici dell'Unione Internazionale di Chimica riferisce il prof. V. Cavallotti di Roma.

R.D. Huntoon di Washington espone lo stato presente delle ricerche sulle costanti fisiche al National Bureau of Standard americano. Si riesce oggi a compiere misure di massa, di lunghezza, di tempo con approssimazioni veramente notevoli: ad esempio nella misura di una lunghezza di 1000 chilometri si sbaglia soltanto di 1 millimetro.

J. Terrien di Sèvres riferisce sulla possibilità di sostituire al metro campione depositato appunto a Sèvres la lunghezza d'onda, nel vuoto, di una radiazione atomica.

Per quanto riguarda il Congresso Nazionale nella Sezione B si sono tenute dense relazioni praticamente tutte riferentesi a lavori e ricerche sui vari tipi di mesoni e sugli iperoni.

Nella Sezione C si sono trattati problemi riguardanti la fisica dei solidi.

Le relazioni degli scienziati ai due congressi di Fisica

Sono continuate nella mattinata le relazioni di fisici stranieri ed italiani ai due Congressi di Fisica.

Nella sezione «A» ove si svolgono le conferenze sulle costanti fondamentali si sono susseguiti studiosi stranieri e ricercatori di vari Istituti di Metrologia.

Mentre J. A. Bearden e J. S. Thomsen di Baltimora riferiscono sui loro lavori relativi alle costanti atomiche il prof. U. Stille di Braunschweig si sofferma sulla costante di Avogadro e sulla costante di Loschmidt per arrivare alla definizione di «mole». Mole è la quantità di sostanza...

Orrenda sciagura ieri sera in corso San Maurizio

Un passante scivola sotto un camion e ha la testa schiacciata da una ruota

Il pesante autotreno svoltava dal corso in via Sant'Ottavio - La vittima che camminava sul viale inciampica e cade in avanti sotto il rimorchio - Centinaia di persone assistono alla raccapricciante scena

Orribile, raccapricciante, misteriosa la sciagura stradale avvenuta ieri sera in corso San Maurizio: un uomo rimasto sconosciuto — non si sa se per caduta accidentale o se per deliberata volontà di suicidio — è finito sotto le ruote di un pesante autotreno ed è stato ucciso sul colpo, la testa orribilmente schiacciata.

Erano le 20,45. Poco prima, dallo stabilimento «Cenisia», era uscito l'autotreno Fiat 682 composto dalla motrice TO 165236 e dal rimorchio TO 5749: il veicolo era carico di 22 tonnellate di cavi telefonici ed era diretto in sede e cioè al deposito dei «G. R. A.», ente che dipende dal Ministero dei Trasporti. Al volante si trovava l'autista Primo De Lazzari di 48 anni, domiciliato in via Santa Giulia 28; al suo fianco era il secondo autista Aldo Zilietto di 27 anni, abitante in via Duchessa Jolanda 12.

L'autotreno attraversava corso Regina Margherita e imboccava corso San Maurizio, percorrendolo sino in via Sant'Ottavio: qui giunto il De Lazzari azionava il segnalatore luminoso e girava a destra: a velocità ridottissima, non più di 15 o 20 chilometri all'ora. In quel momento un uomo, che camminava sulla banchina del controviale, cadeva in avanti e finiva esattamente tra la motrice e il rimorchio: la ruota anteriore sinistra del rimorchio gli passava sulla nuca e gli spappolava la testa. Il De Lazzari e il Zilietto avvertivano il sobbalzo. Il De Lazzari bloccava immediatamente e scendeva seguito dal compagno. Il corpo dello sventurato era inerte: il capo non esisteva più, al suo posto vi era una poltiglia sanguinosa. Il De Lazzari sbiancava in volto e per poco non si afflosciava al suolo svenuto: balbettava qualche parola e poi si allontanava barcollando.

In cinque minuti si radunava sul luogo della disgrazia una folla enorme. Due donne, all'atroce spettacolo, perdevano i sensi e dovevano essere trasportate via a braccia. Anche molti uomini si ritraevano, non resistendo a quell'orrore. Arrivava il commissario dott. Samale, capo dell'ufficio di notturna, i sottufficiali Di Gregorio, Di Bella e Leo della polizia stradale e il brigadiere Forgia della P. S. Castello. Il commissario Samale interrogava, in assenza del De Lazzari, il Zilietto: ma era subito evidente che al camionisti non poteva essere attribuita alcuna responsabilità. Il morto era naturalmente irriconoscibile: poteva avere tra i 45 e i 55 anni, era vestito modestamente con un abito estivo marrone a righette, camicia bianca, scarpe color marrone in buono stato e un berretto di tela bianca con visiera: nessun documento in tasca: il portafogli conteneva trecento lire e un rettangolo di carta bianca. Alcuni testimoni affermavano di averlo visto inciampare e cadere: altri invece avevano avuto la sensazione che lo sconosciuto si fosse buttato sotto il camion per uccidersi. Un operaio dichiarava che qualche minuto prima l'uomo, ben riconoscibile per il suo berretto di tela con la visiera, stava camminando sul controviale con passo assai incerto come se si sentisse male o avesse bevuto troppo: ad un certo momento era persino caduto sulle ginocchia, ma si era subito rialzato e aveva proseguito l'incerta passeggiata.

Dopo le constatazioni di legge, e l'autorizzazione del magistrato dott. Bellcorni la misera salma è stata rimossa e trasferita agli istituti del Valentino.

— Il pensionato Giovanni Scalvenzo, di 56 anni, domiciliato in via Giosuè Borsi 37, ieri pomeriggio percorreva in bicicletta via Monginevro. Ad un tratto, nei pressi dello stabile numero 11, un cavallo, che trainava un carro, si imbizzarriva dandosi ad una corsa pazza. Lo Scalvenzo veniva urtato, per fortuna, di striscio, dal carro e gettato a terra.

— Scontratisi con un'«Appia» mentre su una motocicletta percorrevano la strada di Alpignano, gli operai Antonio Serafino, di 19 anni, dimorante in via Pianezza 95, e Carlo Mantovani, di 15 anni, abitante in via Livorno 12, hanno dovuto essere ricoverati al Maria Vittoria. Il primo ne avrà per un mese; il secondo, invece, se la caverà in una decina di giorni.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 25
MINIMA + 11

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle comunica inoltre: temp. media + 21,8; umidità 79 %; pressione 738,1. Cielo sereno — Previsioni: Cielo sereno o poco nuvoloso. Temperat. invariata. Venti deboli.

Ammalata e sconvolta per aver perso il lavoro

Una sposa di 17 anni è scomparsa abbandonando la bambina in fasce

Una telefonata e una lettera al marito: "Abbi cura di Magda: perdonami e fammi perdonare,, - Angosciose ricerche a Torino e nel Veneto - Si teme che voglia togliersi la vita

«Sono stata licenziata. Non voglio più darti preoccupazioni. Quando leggerai questo biglietto chissà dove sarò. Ti supplico di perdonarmi e ti prego di avere cura della nostra bambina. Perdonami e fammi perdonare». In queste poche righe c'è il dramma di una giovanissima sposa, Adelina Lazzari, di 17 anni e mezzo, madre di una bambina di 18 mesi. Ha abbandonato la casa lasciando nell'angoscia il marito. La decisione presa da Adelina Lazzari ha sbalordito tutti i suoi congiunti. In famiglia la giovane era sempre andata perfettamente d'accordo e non si vede come abbia potuto decidersi a gettare nello strazio i suoi cari per la perdita dell'impiego, che è sì motivo grave, ma non irrimediabile.

Devono avere influito sul suo comportamento le condizioni di salute che in questi ultimi tempi erano assai malferme. Da quando le era nata la bimba, era stata colta da un forte esaurimento organico e nervoso. Spesso perdeva i sensi e non li riacquistava che dopo un'ora e addirittura due ore, sembrava che le venissero praticati tutti i rimedi del caso. Le cure assidue cui era sottoposta per interessamento del marito e degli altri familiari non si erano dimostrate molto efficaci. Ciononostante la giovane continuava a lavorare in un laboratorio di maglieria di borgo San Donato.



Adelina Lazzari di 17 anni

Suo marito, Gianfranco Zanenga, di 19 anni, è impiegato presso la ditta di autotrasporti Sozzi. I due coniugi, per un certo periodo di tempo, hanno abitato presso la madre di Gianfranco, Ines Campanelli, in via Pinelli 22; poi, dato che in questa abitazione lo spazio è piuttosto scarso, essi si trasferivano a Rivoli, in via Vietti 10, presso l'abitazione dei genitori di Adelina. La bimba, Magda, restava invece presso la nonna paterna.

Nel pomeriggio di ieri l'altro, alle 17,30, Adelina ha telefonato al marito in ufficio. «Il padrone mi ha licenziata. Io vado via, sono ammalata e non voglio più darti preoccupazioni. Non cercarmi perché è inutile», ha detto tutto d'un fiato e poi ha abbassato il ricevitore. Il marito non ha avuto tempo di pronunciare una parola. Sconvolto ha lasciato l'ufficio, è andato a casa dalla madre e poi a Rivoli, ma l'abitazione dei suoceri era deserta. Allora è tornato a Torino e ha incominciato disperatamente a cercare la moglie. Ha bussato alle porte delle sue amiche, ha girato per viali e strade del centro e della periferia. A sera, da una compagna di lavoro di Adelina, ha appreso che la moglie a mezzogiorno aveva avuto una discussione con il proprietario del maglificio.

Era successo che al momento della consegna del lavoro svolto a cottimo durante la mattinata, la giovane aveva dichiarato un certo numero di capi che invece in realtà era inferiore. La capoturno si era accorta della irregolarità e ne aveva parlato al proprietario. Adelina, a causa delle sue particolari condizioni nervose, aveva risposto in maniera vivace, ed era stata licenziata. Vista dall'ira, la giovane non aveva nemmeno accettato gli «otto giorni» che le erano stati concessi. «Me ne vado immediatamente», aveva affermato e subito — era ormai mezzogiorno — aveva lasciato il laboratorio.

Alle 14, anche sua madre tornava dal lavoro, ma Adelina non le raccontava niente. Aspettava di essere nuovamente sola in casa per preparare la valigia e scrivere il biglietto, che veniva poi trovato dalla madre al suo rientro, all'ora di cena. Nello stesso pomeriggio Adelina tornava a presentarsi alla fabbrica a chiedere un anticipo di 8000 lire sulla liquidazione. Con questa somma e con altre 2000 lire che aveva in tasca, ella si è allontanata. Aveva indosso una gonna celeste, una maglia a righe bianche e celesti e una giacca rossa. Un'altra gonna nera l'ha messa in valigia.

Alle tre di notte il marito, visti inutili tutte le ricerche, alle quali in serata avevano partecipato anche il padre e il fratello di Adelina, si è deciso a presentarsi al commissariato S. Donato per denunciare la scomparsa della moglie. Ha espresso il timore che la giovane donna possa indursi a qualche gesto disperato. La polizia ha inviato alle altre Questure fonogrammi con i dati somatici della fuggitiva. Ieri mattina l'angosciato marito ha continuato le ricerche, ma sono risultate infruttuose. A mezzogiorno, all'abitazione della signora Campanelli, suocera di Adelina, è giunta una lettera che la giovane aveva imbucato nel pomeriggio di giovedì a Porta Nuova e nella quale ripete le frasi scritte sul biglietto, lasciato al marito nella casa materna a Rivoli.

Il fatto che la lettera sia stata impostata a Porta Nuova ha fatto nascere nei congiunti della giovane la supposizione che ella abbia preso il treno e sia partita alla volta di Bassano del Grappa, in provincia di Vicenza, dove abitano suoi zii materni. Ieri alle 15, confortati da questa speranza, sono partiti per Bassano il marito e il fratello maggiore di Adelina, Nino Lazzari.

— Affetta da una grave forma di esaurimento nervoso, la quarantatreenne Serafina Fraleschi in Guaretta, domiciliata in via Arquata n. 22, ha tentato, ieri sera, di togliersi la vita ingerendo una forte dose di barbiturici. E' stata ricoverata alle Molinette con riserva di prognosi.

Negata al giovane Fila la libertà provvisoria

Il giudice istruttore dott. Cibrario, che si occupa dell'inchiesta a carico del giovane industriale Guido Rebattino Fila, il protagonista della spaventosa sciagura dell'autostrada, ha respinto la domanda di libertà provvisoria presentata dal difensore avv. Giulio.

Il magistrato motiva il provvedimento con «la gravità del fatto e nella previsione della grave sanzione che potrà essere inflitta». Pare che l'avv. Giulio intenda presentare ricorso alla Sezione Istruttoria.

Fece derubare il fratello che si preparava alle nozze

Sono stati processati ieri in Tribunale due giovani che derubarono di un milione e 300 mila lire un operaio delle Ferriere di Avigliana, che stava per sposarsi. A istigarli al furto era stato il fratello minore della vittima. I due giovani, Mario Gioda di 23 anni, di Bruino, e il cosiddetto Amabile Destefanis, si erano introdotti, il 28 giugno scorso, nell'alloggio che Secondino Suita stava arredando, in una casa di Reano, in vista del suo prossimo matrimonio. Dal fratello del Suita erano stati informati che, in un armadio, erano nascosti tutti i risparmi dell'operaio, un milione e 300 mila lire: fu per loro facile impresa impadronirsene.

Con il denaro rubato, i due ladri e il fratello del Suita noleggiarono un'auto e se la spassarono allegramente viaggiando per il Piemonte e la Riviera. Avevano ormai speso 300 mila lire, quando furono arrestati dai carabinieri, che poterono ricuperare e consegnare al derubato la somma di un milione.

Il Tribunale (pres. Pogliani, p. m. Mancuso, canc. Castelli) ha condannato il Destefanis a un anno e 8 mesi e 10 giorni e il Gioda a un anno e 4 mesi. Difendevano gli imputati gli avv. Grama e Apostolo. Il fratello del Suita non è stato processato, poiché il furto tra congiunti non è perseguibile.

Tace il mancato suicida della pineta di Viareggio

Ci telefonano da Viareggio:

Omero Cecchi, l'albergatore torinese che ha tentato di uccidersi la notte fra mercoledì e giovedì, sparandosi un colpo di pistola in direzione del cuore, ha ripreso oggi conoscenza, aumentando così le speranze che i parenti hanno per la sua salvezza. Il proiettile della Beretta 6,35, entrato nell'emitorace sinistro non è uscito. Si è conficcato nella parete toracica posteriore, dove è stato possibile individuarlo proprio sotto la pelle. E' probabile che anche il polmone sia leso, ma finora non è stato praticato alcun intervento operatorio, data l'estrema prostrazione in cui si trova il ferito. Il giovane, benché abbia già ripreso a parlare, mantiene un assoluto riserbo sulle ragioni che l'hanno spinto a cercare la morte.

Il Cecchi aveva raggiunto Viareggio da Ponte Buggianese, paese della Valdinievole, dove la sua famiglia possiede alcuni beni e dove si era recato a trovare la figlioletta Assuntina, di 4 anni e mezzo. Non l'aveva vista però, perché la piccola si trovava a Viareggio, ospite della signora Clara Pernicone.

Il IV Convegno internazionale

Gli studi per preparare i dirigenti d'azienda

Sono proseguiti ieri, a Torino-Esposizioni, i lavori della IV Conferenza internazionale per la formazione dei dirigenti d'azienda. Nella seduta del mattino, sotto la presidenza di Mr. Paul Hoenzi, direttore del Centro di studi industriali di Ginevra, si è discusso il tema: «Quale potrebbe essere il programma migliore per la preparazione a degli studi d'amministrazione delle imprese».

Sull'argomento hanno riferito l'ing. Enriquez (Italia) e il prof. Sir Arnold Plant, dell'Istituto londinese di scienze economiche e politiche. Partendo dalla constatazione che nelle Facoltà universitarie italiane vengono inserite nei programmi numerose materie troppo specializzate, che non serviranno nella pratica (ad esempio è inutile insegnare a tutti l'idraulica, mentre pochissimi sceglieranno poi questo ramo), l'ing. Enriquez ha sostenuto la necessità che vengano creati Corsi di studi più snelli e aderenti alla realtà. Egli ha presentato, come base di discussione, un progetto di Corso quadriennale che raggruppa materie che ora vengono insegnate in Facoltà diverse e che avrebbe lo scopo di dare ai futuri dirigenti una formazione mentale e informazioni più universali.

E' seguita la relazione del prof. Sir Arnold Plant, il quale ha affermato l'utilità che i futuri dirigenti amministrativi si abituino fin dall'età giovanile al maneggio degli strumenti contabili.

Il dott. Cilbario (Italia) dell'Ipsoa ha parlato sulle possibilità di suddividere i Corsi in modo da facilitare la scelta alle persone che vogliono specializzarsi in determinati rami e il prof. A. J. Vlerick (Belgio) ha riferito sull'attività del Centro per la produttività dell'Università di Gand.

Nel pomeriggio si è discusso su «quali materie è conveniente includere in un programma completo di studi sull'amministrazione e gestione delle imprese». Hanno riferito il prof. Kristensson (Svezia) della Scuola di alti studi commerciali di Stoccolma, il prof. Chester (Inghilterra) dell'Università di Manchester e il prof. Goetz-Girey (Francia), dell'Università di Parigi.

Specchio dei tempi

Le sofferenze dei cani per «amore della scienza» - Torino perde anche i programmi radio - Un bimbo malato attende la bicicletta - Il rendiconto per Marcinelle

Un lettore ci scrive:

«Ho letto il vostro articolo sui cani che vengono vivisezionati. Purtroppo l'anestesia totale, prescritta dal regolamento sulla vivisezione, non viene praticata sempre; talora si preferisce operare con una sommaria anestesia, certamente insufficiente, che non è in grado di annullare la sensibilità dolorifica profonda e lascia quindi l'animale completamente cosciente della tremenda sofferenza che, " per amore della scienza ", deve sopportare.

«Cito il caso, purtroppo non unico, di un cosiddetto " scienziato ", che è giunto a recidere le corde vocali di un cane privo di anestesia, per non essere disturbato durante la vivisezione dai lamenti pietosi del povero animale. Inimmaginabile e spaventosa dev'essere la tortura di un organismo, non sottratto alla sensibilità, a lungo sottoposto a ogni ricerca cruenta, e nello stesso tempo messo in condizioni di impotenza assoluta con una immobilità a forza. Basterebbe una semplice iniezione (la quale costa, ed è forse l'unico motivo per cui non viene praticata) per lenire tali atroci dolori.

«Non solo a scopo di ricerca medica il cane viene usato, ma anche in talune industrie chimiche, dove gli animali sono trattati con varie sostanze per saggiarne l'efficacia. Si giunge addirittura a provocare ustioni gravi con la fiamma per poi vedere il risultato di una pomata.

«Talora vien da chiedersi come sia possibile avere " sul mercato " sempre disponibile una certa quantità di cani. Questi sovente sono rubati, trasportati da un Comune all'altro, e quindi venduti a chi ne abbisogna per 200-300 lire. Penso con orrore al povero pensionato il quale, smarrito il proprio cagnolino, riesce con sacrificio a far inserire sul giornale l'annuncio di smarrimento e forse non immagina che già il suo " compagno " è stato misteriosamente stivato in qualche canile, in attesa di aggiungersi alla folta schiera dei " muti martiri ": i quali avranno indubbiamente concorso a lasciare qualche cognizione scientifica al punto in cui si trova, ma certamente sono morti con negli occhi il ricordo del padrone e il perdono per il proprio carnefice».

Dottor Giorgio Conterno
Medico Chirurgo

Un lettore ci scrive:

«Ho letto l'articolo riguardante la situazione delle trasmissioni tv dalla nostra città e non posso che elogiare calorosamente il Sindaco e il giornale per l'energica presa di posizione. E' doloroso veder un'attività, nata e sperimentata a Torino, emigrare verso altre città.

«Non soltanto la televisione sta scomparendo: anche le trasmissioni radio gradualmente stanno organizzandosi dagli studi di Milano e di Roma: le nostre sono ridotte ormai a poche, pochissime rubriche. Le opere liriche, le commedie, gli spettacoli di rivista portano tutti la sigla di Compagnie milanesi e romane.

«Qui non si vuol fare del campanilismo; ma non è giusto che Torino sia sempre depauperata delle opere e delle attività create con la genialità e il capitale torinesi. Speriamo che presto sui teleschermi si possa nuovamente vedere, più spesso, il cavallo di bronzo».

Felice Gai

Un lettore ci scrive:

«Scusate se mi permetto di scrivervi, ma per necessità devo farlo. Ho un bambino di 7 anni, ricoverato alle Molinette, perché ha dovuto subire l'operazione di appendicite. Per convincerlo a entrare in ospedale, gli raccontai che gli compravo una bicicletta.

«Sono un pensionato invalido, la mia pensione è piccola e posso fare poco in altri lavori. Spero che ci sia qualcuno di animo buono, perché io possa mantenere la promessa fatta al mio bambino: è ricoverato nel reparto del prof. Odasso, letto n. 87».

Segue la firma.

Due giorni fa un lettore ci scriveva per chiedere alle autorità governative un rendiconto delle somme raccolte per le famiglie dei minatori morti a Marcinelle. Ieri il ministro del Lavoro, onorevole Vigorelli, ha informato che alla data del 5 settembre l'apposito fondo di assistenza istituito dal Ministero presso la Banca Nazionale del Lavoro ha raggiunto il totale di 250 milioni 518.539 lire, di cui 147 milioni 784.069 già versati presso la Banca, 48 milioni 800.000 in corso di accreditamento e 230 milioni 419 mila lire raccolti dalla «Catena della fraternità» della Rai fino al 1° settembre. Altre iniziative sono ancora in corso (fra cui la raccolta delle offerte presso alcune nostre rappresentanze diplomatiche) e quindi il totale citato non è da considerarsi definitivo.

Molta folla ai funerali del pilota che si è ucciso per evitare una strage

La visita del prof. Valletta alla famiglia - Mentre il corteo segue la bara una squadriglia di reattori vola sulla città in estremo omaggio al valoroso

Alle 17 di ieri un rombo possente è risonato nel cielo di Torino: quattro caccia a reazione sorvolavano a cinquecento metri d'altezza la città, ala contro ala: erano quattro apparecchi del III Stormo di Villafranca Veronese, giunti per dare l'ultimo saluto al tenente pilota Franco Bonello.

La fine del giovane torinese ha suscitato ovunque vivo compianto e profonda commozione. Egli è rimasto vittima del suo coraggio e della sua nobiltà d'animo: sopra Spangdahlem, in Germania — ove era stato inviato per uno speciale corso di addestramento presso il comando americano — il motore gli si bloccava: con voce tranquilla via radio, comunicava il fatto al collega ed amico Lobianco che, a breve distanza, pilotava un altro reattore. Il Lobianco gli gridava: «Buttati! Buttati!»; ma Franco Bonello, temendo che l'aereo precipitasse su qualche paese e causasse decine di morti e feriti, rifiutava e rispondeva serenamente: «Tento di salvare l'apparecchio. Spero di farcela. Ciao». Con perfetta manovra riusciva a portare il reattore sino all'inizio della pista d'atterraggio. Purtroppo non entrava in funzione il sistema frenante e l'«RF 84 F» toccava il suolo ad una velocità spaventosa: esplodeva, e il tenente Bonello periva tra le fiamme.

Ieri, prima dei funerali, il prof. Vittorio Valletta, accompagnato dall'ing. Bono si è recato nell'abitazione del caduto, in via Ellero 2 angolo corso La Spezia, e si è trattenuto in dolente, affettuoso colloquio con il padre, Carlo, anziano Fiat, con la madre e la giovane sposa Silvana Bertero; il prof. Valletta ha espresso ai familiari angosciati le condoglianze a nome di tutto il complesso Fiat. Alle 17 e qualche minuto si è mosso da via Ellero il mesto corteo, tra due ali di folla mesta e reverente. Precedeva una pattuglia della Polizia stradale, seguita da avieri del Presidio Aeronautico che portavano le corone (quindici o venti, fra cui spiccavano quella del Ministero della Difesa, del Comando delle Forze aeree, della Fiat, dell'Ambasciata italiana in Germania) e da drappelli di vigili urbani, agenti di P. S., carabinieri e sorveglianti Fiat. La bara era stata deposta su di un camion scoperto e avvolta semplicemente in un drappo tricolore. Dietro il camion erano i sacerdoti e uno stuolo di bimbe, compagne di scuola di Carla, sorellina del caduto. Infine, a passo d'uomo, procedevano le macchine con i congiunti (vi era pure il fratello Mario, sottotenente pilota) e con le autorità militari e civili, fra cui il generale di brigata aerea Morbidelli, in rappresentanza del Sindaco impossibilitato a intervenire, l'assessore comm. Bruno. Dietro le macchine, un corteo di circa duemila persone.

Per tre volte i quattro reattori del III Stormo (uno degli aerei era pilotato dallo stesso comandante) si abbassavano in picchiata sul corteo, sempre l'uno al fianco dell'altro, quasi fossero una cosa sola. Quando la bara entrava nella chiesa di San Giuseppe, i reattori s'impennavano verso il cielo, ridiscendevano, compivano un ultimo fulmineo giro, poi, con tuono d'uragano, s'allontanavano e sparivano.

Un vecchio fulminato dal dolore alla notizia che sua moglie è morta

La pietosa fine di due vecchi coniugi - Venditori ambulanti, erano conosciuti in tutta la Val di Susa - L'uomo aveva detto che non sarebbe sopravvissuto alla sua compagna

In una stanza a due letti dell'ospedale di Avigliana è deceduto ieri pomeriggio alle 16,30, per scompenso cardiaco che si era manifestato poco prima con un improvviso malore, l'ambulante Gabriele Barone di 78 anni. L'altro letto era vuoto. Fino all'alba di giovedì era stato occupato da sua moglie Annamaria Ughetti di 82 anni. La donna, affetta da artrite cronica e da bronchite, era morta alle 5.

«Quando muori tu, muoio anch'io», era solito ripetere il vecchio Gabriele. Questa convinzione si era andata maggiormente radicando in lui quindici giorni fa quando, per interessamento del parroco di Drubiaglio, paese di residenza dei due coniugi, era stata accolta all'ospedale di Avigliana la Ughetti le cui condizioni erano preoccupanti e, nella stessa sua camera, era stata data ospitalità anche al marito perché la potesse assistere.

Profondamente affezionati, i due coniugi non sapevano restare lontano l'uno dall'altra. Sin da giovanetti entrambi avevano esercitato il mestiere di ambulanti. Con una grande gerla sulle spalle, contenente ogni genere utile in una casa, dalla stoffa agli oggetti casalinghi, dai bottoni ai battipanni, così giravano tutta la Valle di Susa, di paese in paese, di borgata in borgata. A trent'anni, a forza di incontrarsi per le strade e sulle aie dei casolari, si erano innamorati e l'amore li aveva consigliati di non essere più concorrenti in commercio. Delle due gerle avevano fatto un'unica amministrazione e con le fedi agli anulari si erano rimessi in viaggio dando una di casa in casa alle massaie.

Per cinquant'anni avevano così camminato. Tutta la Valle di Susa li conosceva e li amava. Ma in questi ultimi tempi Annamaria non ce la faceva più a camminare. L'artrite le attanagliava i nervi, la faceva soffrire terribilmente. I due coniugi si erano ritirati in una loro stanza a Drubiaglio, ma anche quella soluzione non era possibile. Annamaria aveva bisogno di continue cure e di assistenza; d'altra parte i due sposi non volevano dividersi. Il parroco di Drubiaglio prendeva a cuore la cosa, ne parlava con suor Maria Battistina dell'ospedale di Avigliana e quindici giorni fa i Barone entravano in una stanzetta dell'ospedale.

L'altra mattina, dopo una notte di agonia, Annamaria Ughetti è spirata. Suo marito non sapeva darsi pace. «Mi ha lasciato — diceva piangendo —. Perché mi ha lasciato?». Per tutta la notte non ha chiuso occhio e anche ieri mattina ha continuato ad essere sconvolto e accorato. Nel primo pomeriggio il Barone ha manifestato un malessere. I medici l'hanno premurosamente assistito e l'hanno invitato a mettersi a letto per riposare.

Per le 15 erano fissati i funerali di Annamaria. «Voglio alzarmi, voglio andare al cimitero», mormorava fiocamente Gabriele. Ma le forze gli mancavano. Improvvisamente le sue condizioni sono peggiorate. E' spirato mentre le campane suonavano a morto per la cerimonia funebre di sua moglie.

La morte del pittore Sobrile

S'è spento a 77 anni il pittore Giuseppe Sobrile, notissimo negli ambienti artistici torinesi, benché ormai lontano dal gusto delle nuove generazioni pittoriche. Era nato a Torino nel 1879, e, amante della solitudine, innamorato degli aspetti naturali, dimorò a lungo a Forno Alpi Graie. Allievo del Gilardi e del Grosso all'Accademia Albertina, esordì alla Promotrice nel 1901, e, giovane, ebbe consuetudine, ma per ragioni contingenti e non di tendenza, col Carena, col Ferro, col Buratti ed altri suoi coetanei o quasi. Espose regolarmente a Torino, nelle maggiori mostre nazionali, ed anche all'estero. Trattò anche la figura, ma il suo nome si raccomandò particolarmente a schietti descrittivi paesaggi, come in *Neve a Forno* del nostro Museo Civico, e a certe freschissime vedute di prati fioriti, che divennero una sua «specialità», giustamente apprezzata dal pubblico.

Reduci Brigata Ivrea 1915. E' organizzata una visita agli altipiani di Asiago dal 15 al 16 settembre. Adesioni in via Vanchiglia 44.

La battaglia di Torino del 1706

Le celebrazioni di oggi - Messaggi di Gronchi e Segni

Oggi hanno inizio le celebrazioni del 250.mo anniversario della battaglia di Torino. Il 6 settembre del 1706 le truppe piemontesi di Vittorio Amedeo II volgevano in rotta l'armata francese del duca d'Orléans che da quattro mesi assediava la città. Di quegli anni un episodio ha assunto particolare risalto: il sacrificio dell'oscuro minatore Pietro Micca.

Alle 15 un plotone di 300 uomini al comando di un ufficiale si recherà alla Madonna di Campagna a prendere in consegna dalle mani del parroco un'urna contenente i resti di un soldato sconosciuto, ucciso durante l'assedio. L'urna sarà deposta su una «jeep» e il corteo proseguirà per Nostra Signora della Salute. Qui verrà consegnata una seconda urna con i resti di un altro soldato. Il corteo muoverà poi alla Consolata, dove si troveranno le autorità civili, militari e religiose. Monsignor Angrisani parlerà del significato della ricorrenza, quindi il cardinale Fossati celebrerà un solenne «Te Deum». Per tutta la notte le urne saranno vegliate.

Domani, per iniziativa della «Famija Turinèisa» sarà commemorata la figura di Pietro Micca. Alle 11,15 nel salone degli avieri l'on. Bodini Confalonieri pronuncerà il discorso ufficiale. Si formerà quindi un corteo militare, preceduto da cento soldati in divisa dell'epoca che si recherà alla Cittadella per rendere omaggio al monumento di Pietro Micca.

Nel pomeriggio i resti dei combattenti sconosciuti saranno trasportati solennemente a Superga e tumulati sotto una lapide commemorativa.

A Roma una commissione, presieduta dall'on. Quarello ritirerà oggi dagli on. Gronchi, Segni e Tupini tre messaggi che la Capitale invia per la circostanza a Torino. I messaggi chiusi in una cassetta saranno accolti accanto alle urne del «Combattente sconosciuto».

ECHI DI CRONACA

GAY DANSE ESTIVO Nuova fantasia musicale «Ogni giorno una Miss» All'organo Hammond il M° Zocchi

LA SERENELLA Grande serata per la finalissima campionato piem. ballo dilettanti.

Onorificenza

Il Presidente della Repubblica con decreto del giugno u. s. ha insignito il *Sig. Piero Mossone*, Funzionario delle II.CC., dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana. Amici e conoscenti porgono al neo-cavaliere vivissime felicitazioni, ed auguri vibranti di stima e di affetto.

COLLEGIO «SAN GIORGIO» *Corso Fiume 15, tel. 60.679* per Scuole Medie Statali, private, recupero. Semiconvitto, Disciplina, assistenza. Richiedere programmi.

SIST inizio 10 sett. anno nuovo. Steno-dattilo, Computometria, Contabilità, Paghe Contributi, Calligrafia. Lingue. *Via Po 8, t. 47.873*

HOSTESSES INTERPRETI SEGRETARIE AZIENDA, richiedere programmi all'Istituto Piemontese *v. Garibaldi 13 Torino, t. 53.114.*

AL MOBILIFICIO SAN DOMENICO troverete sempre mobili di fiducia e di ultime creazioni, arredamenti completi. Facilitazioni. *Via S. Domenico 4 ang. v. Milano.*

CAMERE letto, sale, cucine componibili, mobili isolati, arredi. Vastissima scelta. Prezzi di produzione in concorrenza. Ramberti via Valperga Caluso ang. v. Belfiore 42. Rateazioni.

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 555-798; Alessandria, via Vescovado 7, telefono 5187.*

MOBILIFICIO *Pagella, Masseria 44.* Per cessazione svendonsi camere sale tinelli cucine guardaroba.

SICHIAMA gran folla il Mobilificio dei Mille per gli sconti che concede ancora per pochi giorni *via dei Mille 16, via Pomba 19.*

PROF. PALAMIDESSI ASTROLOGO Chirologo arrivato da Roma. Pronotatelo *S. Fr. da Paola n. 16 bis, p. 3°, Torino, tel. 524-458.*

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO, Facilitazioni. *Via Regina ang. via C. Battisti, Telefono 855-487.*

MOBILIFICIO GRAF 10 RATE: camere da 99.000, tinelli da 48.000; vasto assort. *Garibaldi 8 (cortile).*

DIFFIDA

La Ditta Gilli Edoardo di Massimo negoziante in olii commestibili — Corso S. Maurizio 77 — non ha nulla a che vedere con il fallimento della Ditta omonima Gilli Edoardo Stefano di Alessandro, corso Dante 40.

STATO CIVILE

Fenoo Celestino, anni 40, riquadriniste, v. Gioberti 23; Bava Emanuele, 2, c. Mediterraneo 135; Ghio Giovanni, 61, fabbro, largo G. Cesare 86; Droetto Maria vedova Solero, 86, pens., v. S. Giulia 9; Tedeschi Giulio, 64, ingegnere, c. Peschiera 162; Lombardi Michele, 68, pens., v. Tripoli 71; Feneglio Francesco, 80, pens., v. Parella 11.

Deceduti in ospedale: Fornasari Imelda m. Bonaito Revello, anni 74, casal.; Sapienza Giovanni, giorni 2; Versano Guido, anni 64, avvocato; Revelli Giovan Battista, 55, muratore; Canzioni Antonia, 60, suora; Beina Michelina, 34, suora; Fassolo Maria m. Santoro, 44, operaia; Centeni Elisabetta v. Londero, 70, casal.

Nati 18, morti 34, matrimoni 24.

IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE RICERCA GIOVANI LAUREATI per introdurli nel settore esportazione della propria organizzazione commerciale. Le domande dovranno essere accompagnate da fotografia, da un curriculum vitae e dalla indicazione dei voti conseguiti nei singoli esami e nell'esame di laurea. Sarà data la preferenza ai candidati con buona conoscenza delle lingue inglese e francese. Inviare domande Cassetta n. 1125, S.P.I. - TORINO

SCUOLE Dr. QUARTERO VIA CONSOLATA, n. 1 bis VIA GARIBALDI, num. 25 Autorizzate ricupero anni ogni studio - Diurne, Serali, Media, Ragionieri, Geometri, ecc. T. 44-976 - Ginnasio, Liceo. T. 42-666

IST. VITTORIO VENETO PIAZZA VITTORIO VENETO 2 - TELEFONO [illegible] corsi diurni e serali SCUOLA MEDIA - ISTITUTO TECNICO PER RAGIONIERI E GEOMETRI - LICEO ARTISTICO ricupero anni di studio

Spiritismo in casa

Questo secolo è nato sotto il segno dello spiritismo. I nostri padri facevano ballare i tavolini, dalla bocca dei *medium* usciva a fiotti l'ectoplasma, e fotografi di straordinaria bravura riuscivano a darci l'immagine di «fantasmi» così perfetti da ricordarci insolentemente le statue di cera del museo Grévin. Venne il '14, e gli spiriti furono messi da parte. Il problema stesso della loro esistenza parve ozioso: guerre, epidemie, rivoluzioni accumulavano i morti a decine di milioni: e che significato poteva avere il «ritorno» di qualche pallida principessa faraonica o di qualche abate petulante? La gioventù del mondo abbandonava se stessa ai silenzi eterni.

Ma appena la gente si sente un po' più al sicuro, ecco che riprende a vaneggiare. Chi ha smesso di tremare per il presente, subito è preso dal terrore del futuro; e nessuno si meraviglia che in questi ultimi anni votati, bene o male, alla pace, sia rifiorita l'ansia dell'occulto. L'astrologismo infuria, e anche lo spiritismo si riaffaccia all'orizzonte. Ma non è più quello che ci apparve nella nostra infanzia. Si è fatto cauto, diffidente, non muove più un passo senza la tutela dei professori, e ha addirittura mutato il proprio nome in quello, assai meno compromettente, di metapsichica. L'età eroica degli spettri sembra dunque tramontata.

Ho sotto gli occhi uno dei tanti volumi che si pubblicano sull'argomento: «Spiritismo antico e moderno», di un autore che risponde al nome probabilmente fittizio di William Sherpas (ed. «Progresso», Milano). Per quanto si mostri abbastanza ardito nelle ipotesi, il compilatore giunge anch'egli alla conclusione che nulla di certo si può asserire sull'essenza degli spiriti, e che invece esistono persone, chiamate «sensitivi», capaci di suscitare in loro stesse e quindi di emettere un mondo di apparenze soprannaturali. So quanto sia imprudente prender posizione in queste faccende, e mi limiterò ad ammettere che certi fenomeni si presentano come irrefutabili: le premonizioni, le visioni a distanza, gli sdoppiamenti e così via, fino alla scrittura medianica, o telescrittura; e proprio su questa vorrei soffermarmi perché, pur essendo la manifestazione più innocente, è anche una delle più affascinanti. E' nota l'esperienza del bicchiere che, capovolto su un cartone dove sono segnate entro cerchi le lettere dell'alfabeto, rotea sotto l'impulso di mani «sensibili» fino a comporre parole e frasi, sovente di un certo valore letterario. Mi è occorso di assistere più volte, alcuni anni fa, a simile esperienza; e se io personalmente non riuscii mai a far spostare il bicchiere di un millimetro, in modo splendido vi riuscirono le mie figlie. Ne vennero fuori composizioni sorprendenti: poesie «inedite» di Foscolo, di Goethe, di Saffo, e un breve romanzo, dirò così, «alla Tolstoi». Ogni testo rispondeva perfettamente allo stile dell'autore evocato, tanto che, ad esempio, una lirica del Cavalcanti mi parve più «bella» di altre notissime dello stesso poeta. L'impressione era troppo forte perché, allibito, non sospettassi un intervento prodigioso. Più tardi, riflettendo meglio, cominciai a capire che molto, se non tutto, doveva dipendere dall'impensata ricchezza della nostra memoria: nel caso specifico, la memoria particolarmente sollecitata delle mie figlie, e quella di noi spettatori che, per ignoto tramite, la rendevamo ancor più vivace. Migliaia, milioni di ricordi si depositano nella nostra mente, come un pulviscolo che non potrà mai essere distrutto; e mentre ci sembra difficilissimo risuscitarli a volontà, essi riaffiorano liberamente appena la coscienza rinunci a vigilarli. Ma il fatto più notevole è che questi ricordi non tornano mai in modo confuso e disorganico, bensì si dispongono, si associano secondo un ordine perfetto, quasi seguendo una loro logica interna. Si pensi a qualcosa di simile alle figure geometriche formate dall'associarsi del vapore acqueo allorquando si muta in neve.

L'evocazione di un poeta, allora, fa risorgere dalla memoria alcune parole-chiave proprie al suo linguaggio (per Petrarca, mettiamo, saranno: *lauro, aura, soave, stanco*, ecc.); e queste parole ne richiamano altre dello stesso «tono», le quali sempre si conformano allo stile di quel poeta. Similmente avviene quando, smessa la lettura di un libro e addormentatici, si sogna la «continuazione» del libro stesso; e a molti sarà capitato, dopo aver letto Dante o Racine, di sognare una profluvie di endecasillabi o di alessandrini, con una facilità che, appena risvegliati, sembra miracolosa; tanto più che poi, al tavolino, non si riesce a scrivere un solo verso.

Per tornare all'esperienza del bicchiere, aggiungerò che tutti i testi «dettati» dall'inconscio non sono e non possono essere altro che imitazioni; e anche quando i «sensitivi», come nel caso delle mie figlie, possono comporre poesie o prose «in proprio», lo faranno soltanto in condizioni normali. Frutto di reminiscenze o, se si vuole, di influssi medianici esterni, quei dettati rimangono privi di vera facoltà creatrice. In un certo senso, obbediscono alla legge naturale della riproduzione, per la quale una pianta di rose darà rose diverse da ogni altra, ma non altro che rose, e un uomo avrà figli diversi da ogni altro essere umano, ma non altro che esseri umani. Così, la memoria di Petrarca produrrà versi che Petrarca non ha mai scritti, ma sempre versi petrarcheschi, e la evocazione di un romanziere non potrà mai suggerire componimenti lirici o poemi epici. Ne deriva che la vera creazione artistica non può mai affidarsi interamente all'inconscio, essendo questo, a malgrado delle apparenze, del tutto privo di originalità, anzi rivelandosi come il più solerte servitore di schemi già predisposti. L'originalità è frutto di intuizione (dote che non si può assimilare al subcosciente), ma anche di scelta, di critica, insomma di intelligenza. Coloro che credono di rispondere unicamente a quella che chiamano ispirazione, non potranno mai liberarsi da uno stile già usato da altri e depositato, anche a loro insaputa, nella memoria. Si può «inventare» soltanto nella piena coscienza dei propri mezzi e dei propri limiti. C'è solo il pericolo che l'intelligenza prenda il sopravvento: ed è il pericolo, come tutti sanno, dell'arte moderna, quando essa rinuncia di proposito a servirsi della memoria, cioè della tradizione, spezzando così ogni legame con quella legge di natura alla quale si accennava.

Si può concludere che tanto gli inconsapevoli quanto i troppo consapevoli rischiano di rimanere fuori dell'arte: i primi per una quasi voluttuosa pigrizia mentale che li abbandona inermi alle facoltà associative della memoria; i secondi per un distacco totale dalla propria storia interiore che li induce ad esperienze di carattere unicamente intellettualistico. Il poeta, il pittore, il musicista, ogni creatore, sono dunque uomini che si servono della memoria con intelligenza, e che riescono a dare un equilibrio non predisposto alle infinite risorse offerte loro dall'inconscio. Un equilibrio che, volendo, si può anche chiamare stile.

L'arte moderna, ondeggiante tra surrealismo, astrazione pura e puro realismo, sembra aver dimenticato questo principio. Di volta in volta debitrice del sogno o della volontà, trascura di soddisfare il suo vero impegno: che non è verso gli «spiriti», né verso la materia, ma, semplicemente, verso lo spirito, nella sua indistruttibile unità.

G. B. Angioletti

SVAGHI DI MISS ITALIA



La bella Nives Zegna, a Venezia per il Festival del cinema, si diverte alla guida di un motoscafo. (Telefoto)

LA MODA OGGI E DOMANI

Cappelli alla "Molotov,, e immensi scialli di pelliccia

Le ventinove "linee,, di Dior - Monsignore, calamita o pinguino? - Colori preferiti: nero e viola fino al porpora - Ciò che fa veramente il punto è l'abito a giacca

La lotta per la «collezione» d'inverno incomincia presto e gronda sudore: nella settimana peggiore della canicola, infatti, la moda esplode, coperta di velluti-mantelli-cappotti, ed ogni varietà di pellicce; viceversa, col termometro sotto zero e la neve sul davanzale, per la primavera, si presentano mussole, veli e fiori. Ma in queste due epoche, periodicamente, chi soffre sono i sarti: essi hanno forti interessi sul fuoco lento del capriccio; le donne, invece, che sarebbero le capricciose, sorridono sottilmente crudeli. Esse guardano divertite, leggono o ascoltano interessate, ma ripetono mentalmente: «Guarda che roba dobbiamo metterci». E mentre sembra siano ipocritamente disposte a sottomettersi disciplinate, per pratica mentale, diremmo, scompongono le varie Linee che in questo momento si chiamano *monsignore, calamita o pinguino* o già capiscono, nella semplicità istintiva di una pratica che è ormai una seconda pelle che non aderisce mai ai canoni troppo arditi della moda, che cosa resterà loro in effetti, di quei pinguino, calamita o cardinale. Rimarrà la goccia o le gocce che faranno di loro, per una stagione, non delle donne alla moda — ché tale attributo, statistiche alla mano, appartiene ad appena otto o dieci privilegiate in tutto il mondo — ma delle creature attraenti, il cui abito viene dosato con ingredienti vari di buon senso, proprietà personale, gusto e praticità. Indispensabile, s'intende, il grano di pepe dell'estro individuale, col quale si dimostra altresì quella certa competenza di abituali invitate alle presentazioni delle collezioni, l'aver digerito il boom dei grandi pontefici della moda e soprattutto aver capito in che cosa consiste il cambiamento. Poiché la regola impone il cambiamento: senza di esso non potrebbe esserci moda.



A che punto siamo, dunque? Se non fosse monotono rispondere con periodica ricorrenza, di: ispirazioni, reminiscenze, ecc., dovremmo dire che la signora di Sacchetti ritorna sui suoi passi. Sapendo, beninteso, che Sacchetti disegnava i figurini di moda per «La lettura» quando questa rivista era diretta da Giacosa. Alla stessa epoca un altro impareggiabile disegnatore, Marcello Dudovich, colorava cartelli murali con figure femminili abbigliate con fogge assai simili a quella linea che ora chiamano pinguino e consiste nel portare sul didietro l'ampiezza dell'abito, che davanti risulta liscio e discreto. Non è difficile capire la moda; l'imbarazzante è adottarla. La famosa moda di Parigi — che continua ad avere i nervi sempre più scoperti e va mortificandosi in una lotta commerciale Europa-America — influenza, ormai, fino ad un certo punto; i nostri sarti non essendo tenuti ad accettare con scrupolo severo gli impegni imposti ai loro colleghi francesi dalla preoccupatissima Chambre Syndacale, dimostrano quella scioltezza priva di complessi che alla fine si risolve in un successo di disinvolta e garbata semplicità. Pensate che Dior ha già creato ventinove linee; quasi una intera rete, direbbe un tranviere, e l'ultima consiste in quel *demi-longuer* il cui modello arriva fino a diciotto centimetri da terra e comporta gli stessi attributi, nessuno escluso, che furono propri alla moda del 1915. Credete che una donna si vesta per una mostra retrospettiva? No, davvero, anche a prometterle che sarà la personificazione di Odette Swann, l'eroina estremamente elegante, seducente e personalissima descritta da Proust. Questa citazione non vuole essere erudita: è la precisazione di un sarto nel presentare un abito nero con fascia di raso alta e con la schiena staccata, abbottonato ai fianchi. A molte, se non a tutte, delle presenti oltre il compiacimento per il vestito, restava da risolvere tacitamente la faccenda di quel Proust: non certo un nome nuovo; forse un sarto.



Kolbak di chinchilla

Non a caso, come vedete, abbiamo ricordato Sacchetti e Dudovich. Aggiungete — quale norma precisa per «tutta» la moda, nostrana e importata — che colore in voga, la base di ogni guardaroba, è il nero. Ancora più sorprendente come «originalità» il bianco e nero, pellicce comprese, e non soltanto per gli abiti da sera, ma anche da pomeriggio. Al nero segue il viola. Parentesi: alla presentazione cui abbiamo assistito avevamo accanto un illustre attore napoletano che con molta rassegnazione aveva accompagnato la giovane moglie: vedendo comparire una indossatrice nera seguita da altra viola, esclamò tra i denti: «Gesù, lutto e mezzolutto; qui ci vuole uno scongiuro». Aggiungiamo che il viola è il colore che gli attori ritengono nefasto. Al viola, dunque, in ogni gradazione fino al porpora (complemento della linea cardinale?) fanno seguito altri non facilmente definibili colori, ma che per intenderci chiameremo melanzana, mirtillo, lavanda. Sono tinte diluite e la loro gamma si estende facilmente ad altre tinte miste, con soddisfazione dei vari gusti. E neppure le stoffe hanno particolare rilievo; la sola modifica è nell'impiego: meno *tweed* e più Galles, moltissimo *pied-de-poule* per abiti sportivi ed una lunga coda di casentino, *loden* e simili. Per la sera molto impiego di velluto dai colori vivi, rasi, *faille*, misti di lana e seta, broccati. Non indicheremo dunque una «linea» precisa, ma piuttosto alcune variazioni sul tema «cappe» (alla lettera: mantelle e mantelletto da postiglione). Se corte, nello stesso tessuto del *tailleur*. Ecco: ciò che fa veramente il punto è l'abito a giacca, come vogliono i puristi. Il *tailleur* non è proprio più quello che le donne pretendevano che fosse tagliato dal sarto del proprio marito e che faceva molto signora con stoffa da uomo. Per quanto quest'abito sia nato suffragetta cinquant'anni fa ed abbia compiuto non poche variazioni sul proprio cammino, ora ha abbandonato l'uniforme: non fa più donna d'affari, non si ritiene più classico. Si è del tutto trasformato in giacchettine sciolte con collo, mezzo collo oppure senza, avendolo — dove manca — sostituito con un nodo o un drappo. Giacchette arrotondate, sfondi di pieghe, drappeggi, perché vi chiamate ancora *tailleurs*? Il vostro nome è *redingotes*.

I cappelli e le pellicce formano capitolo a parte nella moda d'inverno: i primi sono di pelo e penne ed il loro volume non è più in larghezza, ma in altezza; si chiamano Molotov e ci siamo capiti: sono colbacchi. Per le pellicce si parla di «immensi scialli che dagli orecchi abbracciano le spalle»; indi, manicotti, colletti e polsi per guarnizione. Bisognerà riparlarne come meritano. Ma anche per questo discorso bisognerà prepararsi al clima 1914, ai ritratti di Boldini, alle fotografie della Duse. Solo le scarpe diventano matte se escono di sera: tacchi altissimi da schiantare la spina dorsale; si è dovuto ricorrere al metallo per non farli crollare. Poi raso ricamato e brillanti. Follia.

Lucio Ridenti

MONTE SAN MICHELE HA UNA STORIA DI MINUSCOLA VENEZIA

Monasteri come fortezze

Pochi luoghi in Francia sono così intatti e hanno un aspetto così fosco e medievale come la celebre abbazia sull'isolotto roccioso - Prigioniero della folla - Sosta ad Avignone: straducce nere e vuote nella cerchia delle mura - "Fammi la casa più forte del mondo,, aveva chiesto Benedetto XII al suo architetto Pierre Poisson

(Dal nostro inviato speciale)

Avignone, settembre.

Il Monte San Michele è certamente uno dei luoghi più conosciuti della Francia, un isolotto roccioso al confine fra la Normandia e la Bretagna, che solo al tempo della luna piena è tutto circondato dalle acque dell'Oceano, gli altri giorni balza su da una vastissima spiaggia gialla e grigia, vuota, sparsa di sabbie mobili che possono anche inghiottire l'incauto che ci si avventuri senza guida. Lo si vede di lontano, dalla bassa campagna dopo Avranches, inattesa visione, una piramide aguzza, tutta pietra e muraglie; in basso il giro dei bastioni che chiudono un borgo gremito che manda le sue stradicciole all'assalto del pendio, finché si arrestano sotto i fianchi vertiginosi dell'antica abbazia; e l'abbazia si appunta in un campanile, e questo in un'esile freccia, e su questa spambetta la statua dell'Arcangelo Michele.

Isola dei morti

Ha una storia di minuscola Venezia, vi si rifugiarono il secolo decimo fuggiaschi dalle scorrerie dei Normanni; e sullo scoglio non c'era che una cappellina dedicata all'Arcangelo il quale era apparso al vescovo di Avranches ordinandogli di dedicare al suo culto l'isola, fino a poco prima rifugio pagano di anime che una barca invisibile vi trasportava dopo la morte; una specie di isola dei morti senza i lugubri cipressi e i visibili spettri di Boecklin. I Duchi di Normandia vi eressero una abbazia, ma con criteri più militari che religiosi; gli abati erano in fondo governatori al servizio del re di Francia, con una guarnigione di soldati ai loro ordini; e armi, ed una flotta; e potevano respingere tutti gli assalti degli inglesi, il secolo XV.

Pochi luoghi in Francia sono così intatti e hanno un aspetto così fosco e medievale, e valgono come questo a risuscitare ricordi di guerre di religione e di conquista; il borgo con le viuzze strette, casupole del secolo XIII e XIV dai tetti aguzzi e i piani sporgenti, e bastioni e torrioni e barbacani, e in cima a tutto quel brutchia il monastero corazzato di grosse muraglie nate dalla roccia; e salendo, dalle rare aperture nelle case e nelle mura, l'occhio si perde sulla vastità del sabbione, lasciato dalle grandi maree, arido, tutt'uno con il greto dei tre fiumi che l'attraversano per finire nell'Oceano, confinante verso occidente con la campagna grigioverde. Ma come ho detto, è uno dei luoghi più noti della Francia, meta quindi di innumerevoli gitanti che vi accorrono i mesi estivi con centinaia di torpedoni, con migliaia di macchine private, macinini la maggior parte che continuiamo a chiamare automobili perché hanno quattro ruote e una bagnarola sopra con due o quattro sedili e camminano da sé, ma sono i più archeologici autoveicoli del mondo (e bisogna dire che i gusti modesti e la facile contentabilità dei francesi a questo riguardo ha il suo vantaggio, fa sì che quelle strade siano assai meno infestate dalle nostre da motorette e motocicli), che parcheggiano tutte sulla diga e, marea permettendolo, sul sabbione (e avviene ogni tanto che la marea arrivi inattesa e se ne porti via qualcuna).

Non riesco a immaginare quanto sia densa la folla che vi accorre i giorni di festa, immagino che comincino a fare la coda sulla diga, per entrare dall'unica porta che dà accesso al borgo, un chilometro prima; io ci sono venuto un giorno qualunque, un venerdì, sono stato subito risucchiato da una massa fitta non vi dico come, ondeggiante, che avanzava per la Grand' Rue alla velocità di un metro al minuto, e questa era per forza anche la mia velocità; un pigiapigia, un polpettone di gente d'ogni età e classe sociale. Famiglie soprattutto, genitori con bimbi appesi alle gambe, alle maniche, alle sottane, i più piccoli portati in culla sul capo o sulle spalle (e in certe culle ce n'erano due); o viaggiano solo le famiglie più prolifiche in Francia, o questo popolo si è rimesso a fare figli — e questo dev'essere il caso —, visto che la gente è più povera, ci son meno patrimoni gelosi, meno pingui proprietà da trasmettere intatte a un solo erede.

Naturalmente al bailamme che andava in su faceva riscontro quello che scendeva e spesso le due correnti (mi si passi la parola impropria in questo caso) si mescolavano e ribollivano insieme confuse, e ci voleva una sosta di cinque buoni minuti per sciogliere il groppo. Faceva ala assidua alle due fiumane un doppio mercato di botteghe da un lato e dall'altro della via, una bottega attaccata all'altra, allettando i passanti col grido, con ritornelli sempre precisi, pigliandoli per le maniche o il lembo della giacchetta, perché entrassero a comprare cartoline e ricordi: piatti, legni intagliati, vasi, molti con la marca «Made in Japan»; e bottiglie di «Calvados du Mont Saint Michel»; si sa che il Calvados è un liquore che si distilla dalle mele; e il Monte San Michele è il solo luogo di Normandia dove i meli non crescono.

Gamberi fiammeggianti

Non ho visto altro, non ricordo altro del sacro monte che quella viscida calca, quel serra serra assiduo; guardavo con desiderio alle incombenti muraglie, sorgevano vertiginose a poca distanza, mi pareva di toccarle; e sentivo che non ci sarei mai arrivato; finché avvilito, ammaccato, fradicio del sudore dei vicini, abbandonai l'impresa, mi tuffai nella fiumana discendente, che non era più veloce, ma aveva il vantaggio di avvicinarmi a poco a poco, a pochissimo a pochissimo, ad una meta già considerata, all'osteria della «Mère Poulard» effigiata in un quadro lungo la via nell'atto di cuocere la sua celebre omelette. Quando vi approdai, alfine, il luogo mi parve un deserto, pure essendo le tavole tutte occupate; ma si sa che i francesi sono parsimoniosi, assai più dei clienti dell'osteria erano quelli che dalla via spiaccicavano il naso contro i vetri per vedere che cosa mangiassero gli spendaccioni, e con che arte la cuoca al focolare di legna faceva saltare fuori dalla padella e riacchiappava al volo la frittata. Così gustai la celebre omelette — in fondo null'altro che un soufflé — e annegai in preziosi vini l'orrore della folla; e alla frittata feci seguire una vivanda che chiamano «Lucifero», e che piace molto mi han detto, al venerando cardinale Tisserand: grossi gamberi rossi che vengono in tavola fiammeggianti d'Armagnac.

Eretici e ribelli

Ma poiché ci sono sempre compensi nella vita, se ho dovuto rinunciare alla visita dell'abbazia del San Michele, e la fortezza marina mi sta nella memoria soltanto come sogno nato da cattiva digestione, pochi giorni più tardi mi sono goduto, quasi immune da turisti, da famiglie prolifiche, da milanesi, da americane, da «wandervögel» con chitarre e slipa, la quieta Avignone, con le sue straducce umbre e toscane, nere, vuote, con la cerchia quasi intatta delle mura del Quattrocento, addormentata al rezzo dei grandi platani della via principale e della piazza Clemenceau, sognando glorie remote. Arrivai a notte alta, sfrattato da un acquazzone dietro l'altro fino da Lione; ma qui la pioggia era agli ultimi guizzi, usciva la luna piena dagli strappi delle nuvole bianche quando arrivai sulla piazza dove sorge il palazzo dei Papi, e la trovai deserta, c'era soltanto una coppia abbracciata su una panchina in un angolo, e a discreta distanza due soldati; e intorno, il silenzio della città che vanno a letto presto, e chiudono presto caffè ed osterie.

Era esaltante spettacolo la solenne mole, fortezza fasciata di mura nude, con rade ombre, e acuti spigoli di torri, e una corona di merli. Ebbi l'idea di aggirare l'edificio, per rendermi conto della sua celebrata vastità (circa settemilaquattrocento metri quadrati di terreno), presi per un vicolo angusto che scende e gira sotto il fianco sinistro dell'edificio; e vidi con sgomento balzar su dirittamente dalla roccia bianca a strati paralleli, con un impeto da scalare il cielo, le lisce muraglie grigie, cettili, con rare aperture come di prigione. Andai a lungo costeggiando la costruzione, pensando che sarei finito prima o poi dalla parte opposta, e non ci riuscii; venivano avanti sempre nuovi baluardi, speroni, avancorpi, s'affacciavano torrioni merlati e barbacani, attingevano la luce della luna certi passaggi di ronda. E' proprio la fortezza nata dagli incubi d'un Papa che non sapeva se fosse bandito o in esilio; e viveva in perpetuo terrore di essere catturato dalla canaglia e battuto e vituperato; o temesse attacchi guerrieri, di soldatesche bavaresi, di eretici, dei ribelli romani e fiorentini che avevano levato contro i suoi legati la bandiera rossa (la prima volta, credo, che la bandiera rossa è assunta a simbolo di parte) con su scritta in oro la parola «libertà».

E per vero Benedetto XII, il figlio del fornaio, l'austero benedettino cistercense che si paragonava a Melchisedec che non aveva né padre, né madre, né genealogia, «così dev'essere un Papa — diceva — senza affetti, senza preferenze», non vedeva che eretici e ribelli, e temeva gl'inglesi, nemici della Casa di Francia, di cui si sentiva in fondo un feudatario. Ma la forza dell'animo non è sufficiente, le deboli facoltà del corpo non basta rivestirle della corazza della virtù e della grazia, ma anche di incorruttibili mura; e perciò disse al suo architetto Pierre Poisson, «fammi tu la casa più forte del mondo, voglio che sia fortezza e prigione e monastero; vi giacciano sicuri i settecentomila fiorini d'oro che hanno messo insieme i miei pii predecessori Clemente V e Giovanni XXII con dura politica fiscale, ove possa vivere sicuro dei nemici d'oltre Reno e d'Oltralpe; fammi torrioni e mura grosse quattro metri e una porticina piccola per entrarvi che gli orgogliosi siano costretti a chinare il capo».

Quando tornai dopo un infinito camminare sulla gran piazza i due amorosi c'erano ancora, i due soldati c'erano ancora, le voci suonavano chiarissime nel silenzio. «Era una bella caserma 'sto palazzo, mi diceva mio nonno che ci fece il soldato nel 900; pensa, si facevano il rancio nella cucina dei Papi, grande come una piazza; e per le latrine avevano tutta una torre, una delle più grosse».

Paolo Monelli

PITTURA BRESCIANA DELL'OTTOCENTO

Il gentile poeta Filippini

(Dal nostro inviato speciale)

Brescia, 7 settembre.

E' dubbio che, relativamente all'Ottocento ed in particolare alla seconda metà del secolo, si possa parlare d'una pittura «bresciana» caratterizzata da un'originalità locale, come si può e si deve parlare d'una pittura «bresciana» del Rinascimento (cominciando dal grande Vincenzo Foppa, pietra basilare della scuola lombarda) e, fino a un certo punto, del Seicento e Settecento.

Quella tipicità ben la si vide netta e chiara quando Brescia allestì nel 1939 la stupenda mostra di quasi centottanta opere del Foppa, del Ferramola, del Moretto, del Romanino, del Savoldo; meno limpida in quella precedente, 1935, della pittura a Brescia nel periodo barocco; quasi confusa nella rassegna del '34, dell'Ottocento pittorico bresciano. Anche la rievocazione, l'anno scorso, d'Angelo Inganni (1807-1880), ci diede il piacevolissimo ritratto di un divertente vedutista e figurista, nato, sì, a Brescia e morto nel Bresciano, ma, dopo i primi insegnamenti del padre e del fratello, educatosi a Brera e formatosi nel clima milanese.

Oggi, poiché l'Ente provinciale per il Turismo e l'Associazione Pro Brescia, seguitando con encomiabile fervore queste utili esplorazioni dei valori artistici regionali, ci propone lo studio del maggior pittore bresciano del secondo Ottocento, Francesco Filippini (1853-1896), opportunamente inserito nel gruppetto artistico che, con Cesare Bertolotti (1854-1932), Luigi Lombardi (1853-1940), Francesco Rovetta (1849-1932), Arnaldo Zuccari (1861-1939), più gli fu sentimentalmente vicino, da lui talvolta attingendo la delicata malinconia naturalistica oppur staccandosi per tentare esperienze diverse attraverso linguaggi in parte autonomi; oggi quel dubbio conferma la quasi impossibilità, nei tempi moderni, della sopravvivenza delle «scuole» locali, così perfettamente definite nel lontano passato per l'attività dominante di alcuni maestri, e per la continuità degli esempi nelle loro botteghe.

Brescia dista da Milano ottanta chilometri. Naturale che la capitale lombarda attirasse, e poi rapidamente assimilasse nel suo più vivido centro culturale, un ingegno cui non potevan bastare gli scambi d'idee coi modesti pittori cui Giuseppe Ariassi, già allievo dell'Hayez, impartiva accademici insegnamenti dalla cattedra annessa alla Pinacoteca Tosio.

Così, quando il Filippini, fornito prima, come l'amico Lombardi, dall'amministrazione civica d'una pensione annua di 150 lire per comprarsi tele, pennelli e colori, e poi d'un fondo di 750 per recarsi a Milano, poté finalmente, nel 1875, entrare a Brera nell'aula di Giuseppe Bertini, non fu nella scuola, ma fuori, nel rivoluzionario clima pittorico creato dal Cremona, dal Ranzoni, dai neoromantici del chiaroscuro e dello sfumato, degli «scapigliati» artisti e letterati e musicisti, che trovò il suo ambiente estetico e morale; e diventò senz'altro, nei propositi e nelle attuazioni, un pittore «lombardo», alla maniera del Segantini degli inizi, dello Gignous, del Gola, del Tallone, di Mosè Bianchi.

Nella minuta e affettuosa introduzione di Giorgio Nicodemi al bel catalogo curato dal professor Marioli, si accenna all'influenza che Antonio Fontanesi, con la mediazione del Pugliese-Levi e del Bistolfi, avrebbe avuto sui bresciano. «L'arte dei paesisti lombardi — dice il Nicodemi — si illumina tutta delle opere di Antonio Fontanesi». Forse, ove si consideri un particolare atteggiamento sentimentale nei confronti degli aspetti naturali, del resto diffuso in Italia come in Francia prima della nuova ottica impressionistica; e fu la cosiddetta «poesia del vero»; ma molto ridotta, quella illuminazione, quando si studi la più alta qualità del maestro reggiano, ch'è il superamento di quella vaga e informe poeticità in una eccezionale affermazione stilistica, da nessun paesista lombardo mai toccata.

Appunto in codesta poeticità, patetica, intimistica, malinconicamente contemplativa (le campagne povere, le squallide nevicate fra una desolazione di bianchi e di bruni fusi nella fanghiglia, i grigi sporchi dei cieli, dei muri, degli orizzonti, le atmosfere lente e grevi che pesano sui paesaggi oppressi, soffocati, ed anche i volti assorti di certe figure magnificamente espressive, di una espressività bolognese-veneziana sei-settecentesca) si aggira la ricerca psicologica e linguistica di Francesco Filippini, con raggiungimenti d'arte d'una finezza e schiettezza e intensità che spesso lo pongono al di sopra dei più di lui celebrati Gola e Tallone, Carcano e Bianchi.

E' una mostra avvincente, commovente e rivelatrice, questa cui domani si dà la «vernice» a Brescia nel Salone Vanvitelliano del Palazzo della Loggia. E' la misura esatta — prospettata come meglio non si poteva, e come scelta d'opere e come dignità d'allestimento, da quanti attesero con passione civica all'impresa — di uno dei più alti valori della pittura lombarda dell'ultimo quarto del secolo scorso. Valori non genericamente contenutistici, o di tendenza o di polemica, e quindi extra-artistici, come in molta di quella pittura; ma essenzialmente «pittorici», come li intende e pregia la critica di oggi.

Ma con l'apertura della mostra s'inizia anche una breve stagione culturale bresciana che va sottolineata: in quanto la rievocazione del Filippini coincide con l'offerta al pubblico delle quattro nuove preziose sale del Museo Romano ora riordinato; e il «Capitolium» si presenta adesso mirabilmente restituito alla grandezza antica, solenne prologo all'augusto poema plastico della magnifica statua di Brescia, la romana Vittoria che ancor conserva l'ineffabile grazia della ellenistica Afrodite.

Marziano Bernardi

Premio Viareggio 1956

Carlo Levi

Le parole sono pietre

Verità e poesia della Sicilia d'oggi in una testimonianza commossa e penetrante.

Dell'Autore del *Cristo si è fermato a Eboli*, giunto ora alla XV edizione, è uscito recentemente

Il futuro ha un cuore antico

Un *reportage* d'eccezione che fuori d'ogni schema ideologico e d'ogni pretesa di giudizio definitivo, rivela la Russia d'ogni giorno: un paese insieme giovane e antico, tutto teso al futuro e pur così vicino alla vecchia Europa.

Giulio Einaudi editore

20 7-25 SETTEMBRE 1956

FIERA DEL LEVANTE BARI

UN MERCATO INTERNAZIONALE A PORTATA DI MANO



Il più grande mercato del mediterraneo per gli uomini d'affari

RIDUZIONI FERROVIARIE E MARITTIME - COLLEGAMENTI AEREI

VISITATE LA

XI FIERA DI VICENZA

1-16 settembre 1956

Mostre Nazionali: della Ceramica - dell'Argenteria e dell'Oreficeria - della Lana e del Tessile - del Marmo e della Pietra

MOSTRE SPECIALI

OGNI GIORNO MANIFESTAZIONI E SPETTACOLI

RIDUZIONI FERROVIARIE DEL [illegible]

Informazioni: FIERA DI VICENZA - Telefono [illegible]

Conclusi i lavori iniziati domenica a Torre Pellice

Il Sinodo Valdese auspica una federazione delle Chiese

Al congresso hanno parlato i pastori provenienti da diversi paesi dell'Europa e dell'America - L'elezione dei "Membri della Tavola,,

(Dal nostro inviato speciale)

Torre Pellice, 7 settembre.

Il «culto valdese» conta in Italia 112 chiese e 20 mila [illegible] fedeli ufficialmente registrati come «comunicanti», ossia certi. I loro nuclei principali possono considerarsi raccolti nelle valli piemontesi del Chisone e del Pellice, ed è per l'appunto a Torre Pellice che ogni anno si raduna il relativo «Sinodo», ossia l'assemblea di anziani che delibera sugli affari interni. Ad esso, partecipano anche delegati delle Chiese sorelle che portano saluti lontani ed espongono pure qualche loro punto di vista. Quest'anno sono intervenuti e han parlato: il pastore Freundler, segretario dell'*Entraide Protestante* della Svizzera Romanda; il pastore Jean Berton delle *Chiese Riformate* di Francia; il pastore Marc Donadille della *Chiesa Riformata* di Marsiglia, più vicine di ogni altra antica storia ai nostri Valdesi; il dr. George P. Howadi di Rio de la Plata; il vescovo dr. Bender della diocesi luterana di Baden; il pastore Em. Sbaffi, sovrintendente della *Chiesa Metodista*; il pastore Ronchi, segretario dell'Unione delle *Chiese Battiste*; il pastore M. Henried, presidente della *Società Evangelica* a Ginevra; il dr. Moncada, rappresentante della *Chiesa Riformata* degli Stati Uniti e di circa 200 comunità italo-americane dell'America del Nord; il vescovo H. Gough, della *Chiesa Anglicana* d'Inghilterra; il pastore E. Paschetto, sovraintendente della *Missione Evangelica* di La Spezia; il dr. Blaser, presidente del comitato Valdese di Berna; il dr. Scharfigg, dell'*Associazione dei Pastori e laici* della Renania; il dr. Keay, Moderatore della *Chiesa Presbiteriana* d'Inghilterra.

Il Sinodo è stato inaugurato il 2 settembre da un «sermone» del dr. V. Subilia sull'*Evangelo-potenza*: «una potenza creatrice di uomini liberi per Dio e liberi per il prossimo, uomini nuovi che non vivono più di se stessi e per se stessi, occupati a coltivare il piccolo orto dell'amore di sé e della propria cerchia familiare, ma vivono di fede e, per fede, trasformati in servitori del loro Dio e del loro prossimo».

Sono stati discussi quindi parecchi problemi, non ultimo quello «delle finanze» dove «tutti sono pronti ad applaudire che si sono aperte nuove chiese (12 nuovi pastori dal 1950 ad oggi), che si visitano nuove zone, che nuove attività vengono create», ma non tutti sembrano rendersi conto di quanto costi tutto ciò, donde «l'invito ai credenti a impegnarsi a contribuire alle necessità dell'opera con versamenti proporzionati ai propri redditi».

Sulla vecchia questione della riunione del culto valdese e metodista, il Sinodo ha deciso la «ricerca, per quanto sia possibile, di una collaborazione pratica tra le singole comunità Valdesi e Metodiste», ma la «Commissione d'esame» è piuttosto incline a raggiungere una «Federazione delle Chiese evangeliche in Italia» senza fusioni di sorta.

Per la «Facoltà Valdese di Teologia», è stata oggetto di una lunga discussione la «carenza di vocazioni nelle Valli Valdesi», ma il Sinodo ha raccomandato alla Facoltà «la massima prudenza nel vaglio delle numerose domande di ex-sacerdoti cattolici». Per il finanziamento della Facoltà stessa sarà creata una categoria di «Amici della Facoltà» che si impegnano al versamento annuo di almeno diecimila lire.

Di particolare importanza è stata la seduta consacrata alla situazione religiosa e sociale delle Valli Valdesi. Le parrocchie di alta montagna continuano a spopolarsi perché la terra «non paga», mentre la «fabbrica paga»; non si vive più al villaggio se non di domenica «e la domenica, poi, appartiene alla vespa», si legge quel che si legge, magari romanzi a fumetti il cui centro «morale» verte sul diritto per un uomo di trascorrere, in peccato mortale, tante ore con la fidanzata dell'amico quante costui ne ha trascorse con quella di lui. E ciò, come esempio benigno. Di qui la necessità di potenziare una stampa che, a dir poco, eviti, s'intende, e combatta balordaggini simili.

Il Sinodo si è chiuso oggi alle ore 17, dopo l'elezione dei «Membri della Tavola», cioè di coloro incaricati di dirigere la Chiesa valdese tra un Sinodo e l'altro, e la cui carica più alta ha il titolo di «Moderatore», regolatore, arbitro. Anticamente esisteva il «Moderatore agli Studi». Sono stati eletti: pastore A. Deodato, *Moderatore*; past. R. Nisbet, *vice-Moderatore*; pastori Giampiccoli, Ricca, Fuscia, Ribet e Zeni, sul cui lavoro è stata invocata «la guida e la benedizione del Signore».

a. s.

Tre camion si scontrano interrompendo il traffico

Novi Ligure, 7 settembre.

Lungo la statale Genova-Torino, nei pressi della frazione Bardellotta di Novi Ligure, nelle prime ore del mattino è avvenuto uno spettacolare incidente di strada nel quale sono stati coinvolti tre grossi automezzi con rimorchio. Fortunatamente gli autisti sono rimasti illesi.

Due lunghe colonne di autotreni e di macchine si sono subito formate nei due sensi. In seguito, l'intenso traffico è stato deviato per Serravalle, Tortona, Spinetta Marengo, Alessandria, essendo durata l'interruzione tre ore e mezzo.

Un'autobotte targata Alessandria, pilotata dall'autista Pietro Molinari, di 27 anni, proveniente da Serravalle Scrivia e diretta verso Novi Ligure, giunta in località Bardellotta, andava ad urtare contro la parte posteriore sinistra di un autotreno di Genova, sul quale si trovava l'autista Luigi Bianchi, di 28 anni, residente a Novi Ligure, che era fermo sul lato destro della statale.

Il camion del Molinari, in seguito all'urto si arrestava nel centro della strada. Un'autocisterna di Cuneo, che sopraggiungeva in quel momento, strisciava contro l'autobotte e veniva lanciata contro un parapetto sul lato destro. Respinta dal parapetto, effettuava mezzo giro su se stessa, rovesciandosi infine in mezzo alla strada, formando con gli altri due automezzi un groviglio che ostruiva completamente la vasta arteria.

Sul posto si portavano con un'autogru i vigili del fuoco e, dopo tre ore e mezzo di lavoro, riuscivano a liberare la statale dall'ingorgo.

Inchiesta ministeriale sugli ergastolani di Procida

Roma, 7 settembre.

Un ispettore del Ministero di Grazia e Giustizia è partito quest'oggi per Procida per svolgervi un'inchiesta sulla recente manifestazione di protesta attuata da alcuni ergastolani.

A Procida già si trova il Procuratore della Repubblica di Napoli, dott. Greco, il quale sta svolgendo un'opera di persuasione coadiuvato dalla direzione del penitenziario per ricondurre la calma nel carcere.

Alla manifestazione hanno partecipato circa una sessantina di detenuti, i quali richiedono un aumento delle mercedi per i lavori svolti nei laboratori, più frequenti proiezioni cinematografiche e ricezioni radiofoniche, nonché l'autorizzazione a fare il bagno di mare.

Un fermo per la donna ustionata dal camice impregnato di iprite

La polizia è convinta che si tratti della vendetta d'un innamorato



L'operaia quarantenne Ines Zoratto ricoverata all'ospedale di Udine. (Telefoto)

Udine, 7 settembre.

Nella giornata di oggi le condizioni di Ines Zoratto, la quarantenne operaia dell'impresa Mangiarotti gravemente ustionata da un forte quantitativo di iprite che impregnava il suo bianco camice da lavoro, sono andate leggermente migliorando. I medici dovrebbero dichiararla fuori pericolo, salvo complicazioni dell'ultimo momento, per cui si sposta ora l'interesse di questa intricata vicenda sull'altro protagonista, il quarantaseienne Angelo Girotto anch'egli dipendente della ditta Mangiarotti, che i carabinieri della tenenza di Codroipo hanno fermato dopo alcune sommarie indagini.

Il massimo riserbo circonda naturalmente le risultanze dei primi accertamenti e il contenuto delle dichiarazioni rese dall'uomo nel corso degli interrogatori di ieri e di oggi. Certo è che gli indizi a suo carico si vanno facendo sempre più numerosi e gli elementi raccolti, portando a scartare l'ipotesi del fortuito, avvalorano quello del piano dolosamente architettato.

Agli inquirenti apparve difficile fin dal primo momento che si potesse trattare di un incidente: il camice della donna era stato appeso fino a pochi minuti prima ch'ella se ne servisse, negli spogliatoi; e l'iprite non è sostanza che si tratti alla leggera e che sbadatamente si lasci cadere su qualche cosa, senza contare che negli spogliatoi stessi non c'era motivo che alcuno passasse — isolati come sono dagli altri reparti — tenendo in mano una così micidiale bacinella.

Si pensò così a qualcuno che potesse avere motivo di nuocere alla Zoratto e che per mettere le mani sul colpevole sarebbe bastato un attento vaglio dei possibili moventi. Si iniziò così a scandagliare con pazienza nel passato della donna e si venne a sapere che nove anni fa aveva intrecciato una relazione con Angelo Girotto. Tale relazione ebbe dapprima una pausa cui seguì, circa tre anni or sono, la completa rottura. Gli inquirenti spostarono quindi il loro campo d'indagini ad inquadrare la figura del Girotto; da questo esame l'uomo veniva ritratto come estremamente geloso e irruente, violento nelle sue determinazioni e nei suoi rapporti. Pare infatti che tempo fa sia stato proprio il Girotto a tentare di appiccare il fuoco all'abitazione della Zoratto, e gli si contesta altresì il lancio di una bomba contro la finestra della stanza ove la donna dormiva.

Questi elementi, uniti al fatto che proprio il Girotto giorni fa aveva lavorato attorno ad un proiettile contenente iprite combinata con ossido di ferro (la stessa sostanza che l'esame chimico ha rivelato presente sul camice della Zoratto) e alla circostanza che nella stessa giornata dell'incidente egli si era fatto medicare per una leggera ustione da iprite, ad un gomito, portarono immediatamente al suo fermo.

Il Girotto naturalmente mantiene un contegno negativo imputando ad una mera fatalità la coincidenza della disgrazia occorsa alla donna con il suo infortunio che si sarebbe prodotto — egli afferma — ripulendo la vaschetta ove aveva tagliato il proiettile e che avrebbe contenuto perciò della iprite. Scusante questa che non convince in quanto è emerso che la vaschetta aveva subito la regolare bonifica e quindi non poteva contenere la sostanza venefica.

Domani mattina in un ulteriore interrogatorio al Girotto verrà contestata una nuova circostanza ritenuta decisiva ai fini dell'indagine (naturalmente non resa ancora nota). L'autorità giudiziaria intanto ha accordato l'autorizzazione al mantenimento del fermo.

Una sartina si pianta le forbici in un occhio

Biella, 7 settembre.

Una ragazza di 14 anni, Anna Ferro, di Lodovico, residente nel rione Pavignano, è rimasta semiaccecata in un grave infortunio occorsole mentre era al lavoro nel laboratorio di sartoria presso cui è occupata come apprendista. Per cause ancora imprecisate, la poveretta si è piantata le forbici in un occhio, producendosi una profonda lesione alla cornea. La capacità visiva dell'organo offeso si sono praticamente ridotte a zero e molto probabilmente la Ferro dovrà perdere l'occhio.

Armato di scure ha ferito anche il Sindaco

Paese in allarme per un folle che vuole uccidere suo fratello

Voleva toglierli la "faccia da diavolo,, - Catturato dopo molte peripezie



Battista Chesta, il fratello del pazzo, sfuggito alla morte

(Nostro servizio particolare)

Borgo San Dalmazzo, 7 sett.

Il piccolo Comune di Roccasparvera — un pugno di case sparpagliate tra campi e pietraie, a 4 chilometri da Borgo San Dalmazzo, provincia di Cuneo — è stato messo in allarme la notte scorsa da un pazzo, che ha tentato di uccidere il fratello e ferito il sindaco del paese.

La follia omicida è esplosa verso l'una di notte nella mente di Giuseppe Chesta, di 60 anni. Un uomo avventuroso, che aveva sempre girato il mondo facendo il manovale. Solo da qualche mese, malandato e stanco, era venuto ad arenarsi al paese natio, Roccasparvera, dove abita il fratello Battista, di 63 anni, mutilato di guerra. I due fratelli, entrambi scapoli, hanno per dimora uno stambugio privo di luce elettrica. Qualcosa di mezzo tra la stalla e la cantina. Tirano avanti con la misera pensione, per far saltar fuori qualche bicchiere di vino, Battista dà una mano ai contadini. Anche Giuseppe si rendeva utile qua e là, quando il cervello non gli giocava brutti scherzi. Perché Giuseppe Chesta era stato un paio di volte al manicomio di Racconigi: la ultima sorta risale a due anni fa. In paese tutti sapevano che era «svitato», ma non si facevano caso. Finora non aveva mai dato troppo fastidio.

La notte scorsa, in paese si scatenò invece paurosamente. Il fratello era rimasto fuori della stamberga fin dopo mezzanotte, perché era stufo di sentirlo borbottare assurde storie: che la casa era piena di spiriti folletti, che streghe e maghi ballavano sul tetto, ora era che suo fratello Battista si togliesse «quella faccia da diavolo». All'una, Battista rientrò per adagiarsi sul pagliericcio. Stava ancora levandosi le scarpe quando Giuseppe gli si parò davanti. Aveva gli occhi stralunati, impugnava il lungo coltello a serramanico che portava sempre in tasca. «Ti voglio spaccare il cuore, così non vedrò più la tua faccia da diavolo», gridò al fratello. E contemporaneamente vibrò il colpo, in direzione dello stomaco di Battista. Quest'ultimo alzò il braccio, la lama lo ferì tra polso e gomito. Senza perdersi d'animo, l'aggredito afferrò un grosso bastone che era appoggiato al pagliericcio e lo calò con violenza sul pazzo. Lo prese tra la spalla e il collo, facendolo barcollare. Poi si precipitò verso l'uscio, uscì e chiuse il fratello nella stanza. Diede una voce al vicino di casa Giuseppe Aimo, il quale scese e riuscì a disarmare il vecchio demente. Era notte fonda, pensarono che non valesse la pena di disturbare il medico e i carabinieri. L'Aimo andò soltanto ad avvertire il sindaco, Giovanni Lucchesi, di 53 anni. Il sindaco chiamò il messo comunale, altre persone si unirono ad essi e si avviarono verso l'abitazione dei Chesta. Il pazzo venne rinchiuso nella stamberga, la porta fu puntellata affinché non potesse sfondarla.

Battista Chesta continuava a sanguinare dalla ferita, gli versarono sul braccio un po' di alcool. Tutti quanti restarono lì, fuori della porta, fino al mattino. Montavano la guardia all'improvvisata prigione. Tra l'altro, Giuseppe continuava a mugugnare, tirava calci all'uscio, minacciava chissà cosa. Alle 7, il messo comunale corse in bicicletta a Borgo San Dalmazzo, per raccontare l'episodio al medico condotto, dott. Rolla, e al maresciallo dei carabinieri. Mezz'ora dopo era di ritorno a Roccasparvera, col sanitario e un carabiniere. Appena spalancato l'uscio, il medico si slanciò contro il pazzo per immobilizzarlo. Ma il Chesta aveva in pugno un'accetta, la brandiva minacciosamente, gridava di voler fare una strage. Allora intervenne il sindaco, ma nel togliere dalle mani del pazzo l'arma, si produsse un taglio nel palmo della sinistra.

Nella mischia si gettarono il carabiniere, il messo, un po' tutti i presenti. Solo quando Giuseppe Chesta ebbe le mani immobilizzate dai «ferri» del carabiniere, cessò il timore di altri guai. Con la macchina di uno del paese il folle venne trasportato all'ospedale psichiatrico di Racconigi. La ferita inferta al fratello non è grave, dovrebbe rimarginarsi in una ventina di giorni. Quella del Sindaco è più lieve, tanto che non gli ha impedito di giocare a scopone ieri sera stessa. In paese, oggi stavano preparando luminarie, addobbi e archi di trionfo. Non perché Roccasparvera fosse stata liberata dal pericoloso vecchio, ma perché domani è la festa patronale, la Madonna delle Grazie.

g. l.

Obiettori di coscienza condannati al Tribunale militare di Verona

Al primo 2 anni di reclusione, al secondo 10 mesi

Verona, 7 settembre.

Due obiettori di coscienza sono stati condannati stamane dai giudici del Tribunale Militare: si tratta dell'agricoltore Felice Torghele, di 22 anni, da Strigno (Trento), e del meccanico ventunenne Flavio Franceschetti, di Vicenza.

Il Torghele, che si professa un «cristiano pentecostale», era al suo secondo processo essendo già stato condannato dal Tribunale Militare a 8 mesi di reclusione per disobbedienza continuata: egli infatti la mattina del 15 marzo scorso, mentre stava svolgendo un corso di addestramento presso il 12° C.A.R. di Montorio, si rifiutò di eseguire alcuni esercizi di puntamento col fucile. Durante il primo processo, egli disse ai giudici: «Condannatemi pure quante volte volete, ma io non defletterò mai dal mio atteggiamento e seguirò sempre i dettami della mia fede, che mi proibiscono di usare armi persino per difesa personale». Uscito di prigione, la giovane recluta tornò a Montorio, ma il 3 agosto scorso accadde l'episodio che doveva condurlo nuovamente sul banco degli imputati: anche questa volta egli si rifiutò di effettuare esercizi di addestramento al lancio di bombe a mano inerti, ed a nulla valsero le sollecitazioni del suo tenente, del capitano e dello stesso comandante del C.A.R.; il Torghele fu così nuovamente rinchiuso in carcere e denunciato.

Nel corso del processo odierno egli ha persino contestato la competenza del Tribunale a giudicarlo in materia di questioni teologiche ed ha invitato il suo difensore d'ufficio, avv. Bruno, ad andarsene, esclamando: «Non ho bisogno di avvocati: so difendermi da solo: la Bibbia e il Vangelo sono i miei codici». Di conseguenza l'avv. Bruno non ha potuto far altro che rimettersi alla clemenza dei giudici; i quali, accogliendo le richieste del P. M., hanno condannato l'imputato alla pena di 2 anni di reclusione, scontata la quale tornerà di nuovo a far la recluta al C.A.R., e poiché sembra certo che egli non muterà atteggiamento, sarà nuovamente condannato senza soluzione di continuità, almeno finché non avrà compiuto i 35 anni, età alla quale sarà dichiarato inidoneo al servizio militare.

L'altro imputato, il Franceschetti, che si dichiara un «testimone di Jehova», ha affermato di ubbidire soltanto ai precetti divini: egli il 20 luglio scorso nel magazzino del 12° C.A.R. di Montorio, e quindi anche nell'ufficio del comandante, si rifiutò addirittura d'indossare l'uniforme. I giudici lo hanno condannato, sempre per disobbedienza continuata in servizio, aggravata perché l'episodio si era svolto alla presenza di numerosi commilitoni, a 10 mesi di reclusione senza i benefici di legge.

Con un pugno ammazza un maiale di 140 chili

Mantova, 7 settembre.

Giovanni Gobbi, di 22 anni, da Cesole di Marcaria, soprannominato «La foca» per il suo fare singolare, ha ucciso con un pugno un maiale di 140 chili. Redarguito dal padrone, mentre stava caricando su un camion alcuni maiali, il giovane afferrava un pugno sulla testa di uno dei suini, lasciandolo stecchito.

Meravigliato per l'eccezionale potenza del colpo, il padrone, anziché adirarsi col Gobbi, gli ha promesso di farlo tornare sul ring. Il giovane infatti aveva già praticato il pugilato, vincendo quasi tutti gli incontri disputati fra i giovani, per fuori combattimento, ma era stato costretto ad abbandonare lo sport, avendo trovato lavoro a San Martino delle Chiaviche, dove non aveva più modo di coltivare le sue eccezionali disposizioni.

I ladri nell'alloggio del sindaco di Viverone

Cavaglià, 7 settembre.

Ignoti ladri sono penetrati, stanotte, nell'abitazione del sindaco di Viverone, signor Ignazio Tarello, asportando 42 mila lire contenute in una busta e una bicicletta nuova.

I ladri sono entrati dalla porta principale, e hanno poi messo tutto sossopra nella parte inferiore della casa; la moglie del sindaco, pur avvertendo i rumori, non scese perché convinta che tanto baccano fosse causato dai gatti.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Sulle precedenti chiusure i titoli di Stato a minimi scambi per gli azionari a tendenza più calma. Affari concentrati al solo listino e per contanti. Deporto inattivo.

Centrale 8000; FF. Merid. 1460; Invest. 2570; Finmare 400; Finsider 599,50; Generali 19.550; Cotoni 1365; Châtillon 7260; Ansaldo 2800; Montecatini 466; Terni 268; Ansaldo 1266; Unes 730; Romana Elettr. 2700; Merid. Elettr. 1234; Adriatica 1295; Edison 2790; Risanamento 5750; Immobiliari 559; Beni Stabili 4450; Pirellone 2000; Marcia 1630; Pibigas 365.

Cambi accertati a Roma: doll. U.S.A. 624,85; doll. canadese 637,75; fr. svizzero libero 146,81.

Quotazioni delle banconote estere: dollaro U.S.A. 622,125; dollaro can. 632; lira sterlina 1555; fr. svizzero 145,50; franco francese 150,60; corona danese 89,25; corona norv. 80; corona sved. 115,75; fiorino oland. 158; franco belga 12,47; scell. austr. 23,75; marco tedesco 147,125; peseta spagnola 13,60; scudo portoghese 21,50; lira egiziana 1410; rublo (U.R.S.S.) 20,25; peso argentino 13,75; cruzeiro brasiliano 7,75; dinaro jugoslavo 0,70; dracma greca 20,125.

Titoli trattati: di Stato 42 milioni 200.000; obbligazioni 23 milioni 500.000; azionari 33.450.

MILANO. — La settimana termina con una riunione assai calma e pochi affari. Fiat e Cotini, che la vigilia avevano costituito il fulcro dell'interesse, sembravano abbandonate, e perciò risultavano meno apprezzate. Per contro, l'attenzione dei compratori era attirata dai valori del gruppo Finsider, come Terni, Ilva e Dalmine che, in un intercambio relativamente attivo, progredivano di una frazione. Anche nel comparto del reddito fisso una maggiore attività consentiva di migliorare alquanto le quotazioni precedenti.

Titoli trattati: valori di Stato 1.900.000; Buoni Tesoro 58.100.000; obbligazioni 43.600.000; azioni 108 mila 715, di cui: Fiat 11.000; Edison 7475; Nebiolo 6000; SME 6650; Dalmine 4900; Cotini 4000; Terni 4600; Sip 4600; Finsider 4000; Bianchi 2700; Bastogi 3450; Pirelli 2050; Rinascente 3000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Rendita Ital. 5% 88,55; Rendita Ital. 3,50% 42,10; Redim. (ex-Com.) 3,50% 80,65; Redim. (Imm.) 5% 94,85; Ricostr. 3,50% 79,75; Ricostruzione 5% 88,80; Rif. fond. (red.) 5% 81,50; Trieste 5% 81,80. Buoni Tesoro 1959 5% 96,10; 1960 5% 95,00; 1961 5% 93,80; 1962 5% 93,80; 1963 5% 93,40; 1964 5% 93,42; 1965 5% 93,30.

G.I.M. 5300; La Centrale 8000; Invest 2580; Bastogi 1470; Sviluppo 1610; Finsider 600; Ass. Gener. 19.610; Nord Milano 4070; Cantoni 8800; Cucirini 6440; Lan. Rossi 3800; Snia Viscosa 1405; Ilva 471; Ansaldo 6050; Montecatini 2780; Dalmine 1605; Sieto 7310; Bianchi 525; Fiat 1285; Nebiolo 17;

Sade 1290; C.I.E.L.I. 3205; Dinamo 2600; Edison 2796; Campania 1500; Caffaro 285,50; Valdarno 2790; Emiliana 2445; Sesa 3300; S.I.P. 1365; Meridelettrica 1304; Romana El. 3680; Terni 270; Unes 730; E. Marelli 524; Stet 2219; Distillati 4800; Eridania 21.250; Italia 1095; Italgas 1350; Liquigas 340; Rumianca 1432; Geo. Immob. 555; Cart. Burgo 12.710; C.I.G.A. 2570; Italcem. 12.000; Pirelli S.p.A. 3015; Pirelli e C. 2665; Rinascente 130,25.

GENOVA — Mercato con pochissimi affari e con quotazioni poco variate malgrado accenni di resistenza. In lieve variazione Montecatini, Ilva, Fiat, Terni. Locali uniformati alla tendenza generale. Chiudono leggermente migliori Cieli, Eridania, Acquedotti. Offerte le Agricole. Titoli trattati: di Stato [illegible]; azionari 9400; obbligazioni [illegible].

FIRENZE — Pochi scambi e tendenza leggermente più calma. Si è fatto al listino: Bastogi 1462, Fondiaria vita 5620, [illegible] e Immobiliare 558. Durante la riunione si è fatto 1287-97 le Fiat, che dopo Borsa valevano 1284, e le Montecatini 2810-25 (dopo Borsa [illegible]).

Titoli trattati: di Stato 3 milioni; Obbligazioni 1.500.000; azioni 7650.

A TORINO

	6	7
VALORI DI STATO		
Rendita Ital. 3½	42 20	42 45
» » cont.	42 10	42 30
Rendita Ital. 1902	89 —	89 —
Ricostr. 5%	88 80	88 90
» cont.	85 70	85 90
Redimibile 3½	79 50	80 65
» cont.	79 40	80 75
Redimibile 5%	92 10	92 10
» cont.	92 —	92 —
Pr. Ricostruz. 3½	78 20	78 95
» cont.	78 10	78 85
» 5%	85 80	85 80
» cont.	85 50	85 70
Riforma Fond. 5%	80 —	81 10
Ind. Trieste 5%	81 50	81 40
BTN 1959 5%	96 15	95 90
1960 5%	95 15	95 10
1961 5%	93 75	93 75
1962 5%	93 95	93 80
1965 5%	93 30	93 25
1966 5%	93 30	93 30
OBBLIGAZIONI		
Iri 5½	90 —	90 —
» 6%	95 —	94 50
Iri-Mare 4½	90 —	90 —
» 5%	94 50	98 —
Iri-Ferro 4½	266 —	266 —
» cont.	134 —	134 —
» 1946	156 —	156 —
» cont.	108 —	108 —
Iri-Mecc. 5½	97 10	97 —
Iri-Elettr. 6%	112 25	113 —
Iri-Sider 5%	88 35	88 70
Elitr 4½ (30)	86 —	86 —
FF SS. 5½	88 30	89 —
Opere P. 6%	93 —	93 10

	6	7
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» 6%	96 —	96 —
» 5%	88 —	88 —
Cr. Agr. Mob. 5%	81 —	81 —
Ind. Sicilia 5%	99 —	99 —
Cr. Fond. 5%	94 75	94 75
Ist. B. Napoli 5%	92 —	92 50
I.P.U. Edison 6%	96 —	96 —
Imi 6% XI	96 —	96 —
» 6% XII	93 80	94 —
» 6% XV	94 50	94 25
» 6% XIX	93 20	93 40
Torino 5% 1955	89 50	89 50
» 5% 1957	89 —	89 —
Fiat 6%	97 —	96 75
Pirelli 6%	98 90	98 90
Olivetti 7% 1948	101 25	101 50
» 7% 1952	103 —	103 —
» 7% 1955	103 10	103 25
Magneti 7% 1948	100 —	100 —
» 7% 1949	102 —	101 50
» 7% 1956	101 —	100 50
Saroni 7%	103 —	103 —
Viberti 7%	102 —	102 50
Cest 7%	103 —	103 —
Westinghouse 7%	102 50	100 50
Sade 6%	97 —	97 —
Ferrara 7%	100 —	100 —
De Ang. Fr. 6%	97 —	97 —
Cartiera Ital. 7%	102 —	100 50
Cellul 6%	98 50	98 —
Merid. Elettr. 6%	96 30	96 30
Vizzola 6%	93 —	93 —
Grigel 6%	99 25	99 —
Timo 6%	97 50	96 —
Terni 6%	97 —	97 —
Ferrol 6%	92 90	92 90
Ilva 6%	94 —	94 —
Ilssa 6%	95 60	95 —
Sip 6%	97 30	96 75

La settimana è terminata in clima di attività del tutto marginale. Il listino dei titoli di Stato e delle obbligazioni ha rivelato una tendenza piuttosto debole, attraverso affari poco voluminosi. Il listino azionario non ha raccolto quotazioni, persistendo la mancanza di interessamento verso il settore. Sono stati rilevati i seguenti prezzi, relativi a contrattazioni per contanti di modestissima entità e di significato occasionale: Italgas 1355; Sip 1370; Stet 2210; Fiat 1285; Monteponi 2480; Immobiliare Roma 861. Titoli trattati: di Stato 2.600.000; obbligazioni 2.200.000; azioni contanti 4500.

BORSE ESTERE

PARIGI. — Le notizie dal Cairo hanno avuto serie ripercussioni in Borsa, specialmente sulle azioni del Canale di Suez che hanno subito forti perdite. L'oro è aumentato, portando il napoleone da 3250 a 3300 franchi, e aggravando così il lento scadimento del franco.

LONDRA. — Calo generale dovuto al pessimismo per gli sviluppi di Suez.

NEW YORK. — Agitata dalle prospettive pessimistiche della crisi del Canale di Suez, la Borsa valori di New York ha reagito oggi con perdite in quasi tutti i comparti e particolarmente fra gli acciai, i ferroviari, gli automobilistici, la gomma, i metalli, mentre le costruzioni aeronautiche hanno registrato sensibili guadagni. In chiusura sono state elencate perdite da frazioni di dollaro fino a tre dollari per azione, ma generalmente non superiori ad un dollaro. Sono state scambiate complessivamente 1.690.000 azioni.

Nel mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso con migliorie a 225,125 cents per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 10 cents di perdita a 15 cents di guadagno per balla: ottobre 33,74; dicembre 33,79; marzo 33,77; disponibile 34,45.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Michelotti: ore 21 lotta libera.

Circo Togni: Torino Porta Susa, telef. 42-702: 2 spettacoli 16-21,15.

Al Florida Club (piazza Solferino, telef. 43-222): ore 21-1 M° B. Andreghetti, canta A. Broglia. **Apollo Danse:** 21 Orch. Garrone. **Bruno** (Valentino): danze ore 21. **Chalet del Valentino:** ore 21-1, Francini, cant. Audenino e Losti. **Club Magenta** n. 11: danze ore 21. **Danse** (via Argentero 4): ore 21. **Eden Danse:** 16,30 e 21 Ceragioli. **Garden Danse Gandio:** 21 M° Borgione, canta Chiardola, Capol. 13. **Gay Danse** (corso Moncalieri 52): 21 fantasia musicale Televisora. **Gran Mago Danse:** ore 21. **Hollywood Danse:** 21 Turi Golino, canta Kiety Palumbo Dir. Carigo. **La Rotonda:** ore 21 Orch. Miguel. **La Cascina**, Stupinigi: Ristorante danze Orch. Lanfranco, e Cortesi. **La Serenella:** Finalissima campionati piemontesi ballo dilettanti. **Lutrario:** 21 Orch. M° Mario Di Nunzio, canta Giordana Serra. **Montecappuccini Danse:** ore 21-24. **Pagoda Danse:** 21 serata a premi. **Piscina del Sole** (strada S. Mauro, fermata Speranza): Ristor. danze 21 Orchestra Serpone, tel. 287-353.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-530): 21 Orch. Allegritti. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La febbre dell'oro» con Charlie Chaplin.
Astor: «Giungla d'acciaio» Perry Lopez, Beverly Garland, W. Abel.
Doria: «Sarto per signora» con Fernandel e Suzy Delair.
Lux: «Cacciatore di indiani» Kirk Douglas, CinemaScope technicolor.
Metro-Cristallo: Robert Taylor, Kay Kendall «L'arciere del re», CinemaScope. Mattinata 10,30.
Reposi: «Operazione Normandia» Cinemasc. colori, Robert Taylor, R. Todd, D. Wynter. Inizio film 13,30-16-18-20-22,30 Ingr. L. 400.
Vittoria: «La donna venduta» tech. CineScope, Jane Russell, C. Wilde.

Alfieri: Ap. 15 «Passaggio a Nord-Ovest» tech., S. Tracy. Ingr. 300.
Ariston: «Fidanzata di tutti» CineScope, F. Sinatra, D. Reynolds.
Augustus: «Sofia e il delitto» con Marina Vlady e Peter Van Eyck.
Maffei: «Sansone» technic., Gary Cooper, Nuova Rivista Salacian-Ferrero-Nava-Perrelli 16,15, 21,15.
Nazionale: «5ª Squadriglia Hurricane» Jack Hawkins, 1ª visione assoluta Torino.
Torino: «Come prima... meglio di prima» tech. A. Hudson. Ap. 15.

Alexandra: «L'uomo dal braccio d'oro» Sinatra, Parker, Vist. min.
Arlecchino: «Amore è una cosa meravigliosa» techn. CinemaScope William Holden, Jennifer Jones.
Capitol: L'uomo dal braccio d'oro, F. Sinatra, E. Parker, Vist. min.
Faro: «L'uomo dal braccio d'oro» F. Sinatra, E. Parker, Vist. min.
Gianduja: «La rosa tatuata» Anna Magnani, Burt Lancaster, VistaV.
Hollywood: «La rosa tatuata» A. Magnani, B. Lancaster, VistaV.
Ideal: «Annie» techn., L. Palmer e spettacolo di varietà con Lucienne-Astor a Bob ore 16,15 e 21,15.
Massimo: «Eroi della stratosfera» tech. Cinesc., J. Hodiak, Madison.
Principe: «La rosa tatuata» VistaVis., Anna Magnani, B. Lancaster.
Statuto: «Eroi della stratosfera» tech. Cinesc., J. Hodiak, Madison.

Adriana: «Il grande gioco» Gina Lollobrigida e J. C. Pascal.
Alcione: «Giungla del quadrato». Riv. Vongi-Aliberti 16,15 e 21,15.
Alpi: «Totò lascia o raddoppia» Totò, M. Bongiorno, D. Gray.
La Perla: «Il re del jazz» techn. con Steve Allen e Donna Reed.
Regina: «Congiura degli innocenti» tech. VistaV., Edmund Gwenn.

Asti: «Uomo senza paura» techn., Kirk Douglas, J. Crain. Ap. 14,30.
Milano: «Fratelli senza paura» e «Ripudiata». Apertura ore 10.
Olimpia: «Lady Godiva» O'Hara.
Po: «Pioggia» R. Hayworth, tec.
P. Nuova: «Senso» A. Valli. Ap. 10.
Romano: «L'intrusa» A. Nazzari, Riv. Cotugni-Sbarra 16.15 e 21.15.
S. Felice: «Ragazza di campagna» Grace Kelly, Bing Crosby. A. 19.30.

Cabota: «Invasore bianco» tech. Serge Cortesi animali.
Esperia: «Il mantello rosso» col. F. Tozzi, P. Medina, B. Cabot.
Giardino: Covo dei contrabbandieri, tech. Cinesc., Granger, Sanders.
Italiano: «Fine dell'avventura» con Van Johnson e Debora Kerr.
Mirafiori: «Banda degli onesti».
S. Rita: «Ribelle maschera nera».
Vinzaglio: «Grandi manovre» tech. Michèle Morgan, Gérard Philipe.

Araldo: «Buongiorno Miss Dove» CineScope techn., Jennifer Jones.

Eliseo: «Uomo che non è mai esistito» techn. Sc., Webb, Grahame.
Frejus: «Re dei barbari» techn., Jeff Chandler, J. Palance, Kerima.
Nuovo: «Gli ostaggi» technicolor con Ray Milland e Mary Murphy.
S. Paolo: «Corsari del grande fiume» tech., Tony Curtis, C. Miller.

Belgio: Tesoro Pancho Villa, tech.
Corallo: «Elena di Troia» techn. CineScope, R. Podestà, J. Sernas.
Eridano: «Al di là del fiume» in technicolor con Audie Murphy.
Grosa: «Gioventù bruciata» Scope.
Radium: Senza scampo, R. Taylor.
Rossini: «Ad Ovest di Zanzibar».
V. Veneto: Sinuhe l'egiziano, tech.

Ambra: «Oro» technicolor con Richard Widmark e May Zetterling.
Baretti: «Una donna per Joe» in tech. VistaVis., J. Cilento, Baker.
Cibrario: «Più vivo che morto» Dean Martin, Jerry Lewis, techn.
Elios: «Casa Ricordi» technic., M. Bru, D. Delorme, G. Ferzetti.
Excelsior: «Mia moglie è di leva» CineScope technic., Tom Ewell.
Odeon: «Caccia al ladro» technic. Grace Kelly, Cary Grant, VistaV.
Star: «Athena e le 7 sorelle» Metrosc. col., Powell, Purdom. Ap. 16.

Adua: «Lettera napoletana» G. Rondinella, L. Carell e Varietà.
Aurora: «Casa da gioco» techn., Anne Baxter e Rock Hudson.
Barca: «Corte marziale» Sc., Cooper.
Brescia: «Covo dei contrabbandieri» Scope, S. Granger, Lindfors.
Eri-Dan: «Oceano rosso» Scope.
Falchera: «Pepote» P. Calvo.
Fortino: «Duello di spie» techn. CineScope, C. Wilde, M. Wilding.
Maler: «Coraggio di Lassie» col.
Palermo: «Mio amante è un bandito» col. B. Stanwyck, Sullivan.
R. Parco: Satank freccia uccide.
S. Gaetano: Tempesta sul Nilo. Sc.
Sociale: «Colonnello Hollister» a col., Gary Cooper, Ruth Roman.
Zenit: «Donna del fiume» technic. CineScope con Sophia Loren.

Baretti: «Circo a 3 piste» techn. VistaVis., Dean Martin, J. Lewis.
Cabiria: «Mano sinistra di Dio» technicolor CinemaScope.
Colosseo: «Alamo» tech., Sterling Hayden, A.M. Alberghetti, Carlson.
Italia: «Porto delle bionde» tech., B. Lange. Gran Rivista ore 21,15.
Lingotto: «Pepote» P. Calvo.
Moderno: 2 progr. «Femmine bionde» techn., D. Morgan, V. Mayo e «C'è posto per tutti» C. Grant.
Nizza: «Segreto delle 3 punte».
Piemonte: «Gli amanti del 5 mari» CineScope techn., Wayne, Turner.
S. Carlo: Per chi suona la campana. Speciale: «Il tesoro sommerso» tech. CineScope, Jane Russell. Ap. 15.

Alba: «Duello di spie» technic. Scope, Cornel Wilde, A. Francis.
Apollo: «Fratelli messicani» tech. Arthur Kennedy, Betta St. John.
Diana: «Grande Savana» techn.
Dora: «Maschera di porpora» in tech. Scope, Tony Curtis, C. Miller.
Edera: «Tesoro di Pancho Villa» technic. CineScope, S. Winters.
Lucento: «Maschera di porpora» tech. CineScope, T. Curtis, Miller.
Lutrario: «Athena e le 7 sorelle» tech. MetroScope, Powell, Purdom.
Massaia: «Fulmine nero».
Murialdo: «Vendicata» M. Vitale.
Roma: «All'inferno e ritorno» in tech. CineScope, A. Murphy, Drake.
Splendor: «Amore più grande del mondo» tech., Sheridan, Cochran.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Per i pescatori - Lezione di portoghese - 7: Giornale radio, Prev. tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Crescendo - La comunità umana - 11: Mattinata sinfonica - 12: Lalie Gori al pianoforte - Orchestra Barzizza - 13: Giornale radio - Media delle valute - Carillon - Album musicale - Orchestra Cergoli - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Chi è di scena? - 14,35: Per i pescatori - Le opinioni degli altri - Compl. Cassano - 17: Sorella radio - 18: Alderighi: Maria a Nazareth (per soli, coro e orchestra) - Conversazione - Chitarrista Gino Palombo - 19: Estrazioni del lotto - Musica da ballo - Prodotti e produttori italiani - 20: I classici della musica leggera - Una canzone di successo - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - Varietà musicale - 22: «Il ladro» (radiodramma) - 23: Canta Flo Sandon's - 23,15: Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II — Ore 12,30: Gazzettino piemontese e Borsa di Torino.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Il Buongiorno - Orch. Conte - 10: Spettacolo del mattino - 13: Complesso [illegible] - Flash - Giornale radio - 13,45: Il Contagocce - La fiera delle occasioni - 14,30: Scherzi e ribalte - Canta Nuccia Bongiovanni - 15: Giornale radio - Prev. tempo - Boll. meteor. - Musica serena - 16: Microsolco - L'impareggiabile Jeeves - Il pittore innamorato - 17: Musica per tre età - 18: Giornale radio - Per i ragazzi - Ballate con noi - 19,15: Canzoni segnalate ad Assisi - A tempo di mazurka - Scrivetéci, vi risponderemo - 20: Radiosera - Passo ridottissimo - Ciak - 21: «Carmen» di Bizet (negli intervalli: Asterischi - Ultime notizie - Siparietto).

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: La Cassa per il Mezzogiorno a metà strada - Gian Francesco Malipiero - 19,30: Pagine di scrittori contemporanei - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - Piccola antologia poetica - 21,30: Concerto sinfonico.

TELEVISIONE — Ore 17: Eurovisione da Copenaghen: Rivista dei cento bambini; da Lugano: incontro di atletica leggera Svizzera-Italia - 18,45: La TV degli agricoltori - 21: Telegiornale - 21,15: Un, due, tre (varietà musicale) - 22,10: «Il braccialetto» (film) - 22,30: Sette giorni di TV - 22,50: Replica telegiornale.

Le previsioni del tempo

Tutta la Penisola è interessata da un campo di alta pressioni. Pertanto il tempo si manterrà buono con scarsa nuvolosità. Su Val Padana foschia per tutta la giornata. La temperatura sarà invariata. Mari ovunque quasi calmi e leggermente mossi.

Temperature principali città italiane:	minime	massime			
Bolzano	9,8	26,7	Pescara	15	30
Trento	12,5	28	L'Aquila	10,8	27,7
Trieste	20,2	27,2	Roma	17,4	27
Venezia	17,4	27,2	Bari	16,8	27
Milano	15	26,1	Napoli	17,7	27,7
Torino	11	25,6	Potenza	15	25
Genova	18,4	22,3	Reggio C.	23	29,4
Bologna	14,6	27	Messina	22	28,8
Firenze	16,2	28,6	Palermo	21,4	28,5
Pisa	17,4	25	Catania	16,8	30,1
Ancona	20,5	26,3	Alghero	17,6	27
Perugia	16,4	26	Cagliari	18,3	29,4

CINE VITTORIA



MAGAZZINI VIRI
Via Nicola Fabrizi, 125
Corso Monte Grappa 57 - Telef. 773-009
Mobili e articoli elettrodomestici
Vendite rateali a prezzi eccezionali

Signora provi i RAVIOLI stuzz
Gustosi, economici, pronti
ALL'USO in scatole
DA 1 PORZIONE - Gr. 300 Lire 150
DA 2 PORZIONI - Gr. 500 Lire 250
I RAVIOLI stuzz SONO ESENTI DA COLORI ARTIFICIALI ED ANTIFERMENTATIVI
IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI DI GASTRONOMIA

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

ERNIA
nell'«ERTOPLASTICO MAZERON» scomparsa rapidamente senza che il sofferente interrompa il suo lavoro. Primaria referenza medica. Visite gratuite 9-18.
MAZERON, corso Vittorio Emanuele, 99 TORINO
Aut. Pref. To. n. [illegible]

Dott. P. AULERO - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Balbo 2 angolo via Roma Ore 9-13, 16-20; fest. 10-12; tel. [illegible]

Dr. WYSS, via Po 53, 1° piano Malattie veneree e della pelle Orario continuato dalle 9 alle 19 - Telefono [illegible]

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 76, 1° piano Telefono [illegible] - TORINO

LA STAMPA
Abbonamenti straordinari per la villeggiatura
(SEI NUMERI SETTIMANALI)

giorni 15	L. 350
mesi 1	» 700
mesi 1½	» 1025
mesi 2	» 1350
mesi 2½	» 1700

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma angolo via Bertola), dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19, o in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/27710

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, ciò verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

TUTTO IL PUBBLICO DEL TELEQUIZ PIANGEVA CON IL POSTINO

Marchetti ha ritirato i cinque milioni e ora si comprerà una piccola casa

Ha passato la notte con gli amici d'ufficio - Non crede nell'offerta di un nuovo lavoro - Quando parlano della sua povertà si ritrae come ferito - Non possedeva dischi e libri ed era assetato di musica

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 7 settembre.

Con la consueta, un po' spettacolare cerimonia della premiazione, i dirigenti della tv hanno consegnato oggi, poco dopo mezzogiorno, i 125 gettoni d'oro che Walter Marchetti e il dott. Marcello Corsini si sono aggiudicati ieri sera con la loro ultima, vittoriosa apparizione sul palcoscenico di «Lascia o raddoppia». In totale, com'è noto, rappresentano 5 milioni 120 mila lire, ma per Walter Marchetti anche gli spiccioli rappresentano già una mezza fortuna.

Ascoltato con tiepido interesse durante quattro trasmissioni, il giovane postelegrafonico milanese è balzato alla ribalta con prepotenza, fin quasi a oscurare la popolarità della tabaccaia di Casale, proprio nella serata d'addio. La sua formidabile conoscenza della musica contemporanea era innegabile, ma gli atteggiamenti riservati, quasi schivi, non erano certo i più idonei ad accen-



Walter Marchetti con i gettoni d'oro vinti a «Lascia o raddoppia». (Telefoto)

trare su di lui i riflettori della curiosità.

Perché l'entusiasmo esplodesse fu necessario toccare la corda patetica, e per Walter Marchetti questo è il lato più negativo della sua esperienza televisiva. Con candido ottimismo egli pensava che bastasse la sua seria, profonda preparazione sulla materia scelta, le piccole schermaglie di Mike Bongiorno prima di incominciare con le domande gli sembravano superflue, se non ridicole. Strappargli una frase banale fu impossibile, un imbarazzato silenzio era la risposta più eloquente. Di lui si sapeva soltanto che fa il postelegrafonico in un ufficio di via Ferrante Aporti, che i suoi superiori non gli concedevano permessi speciali, che per prepararsi a «Lascia o raddoppia» doveva rubare qualche ora, che gli veniva debitamente scontata, o farsi sostituire da colleghi amici.

E questo accadeva non perché nessuno avesse tentato di penetrare nella sua chiusa guardia, ma perché Walter Marchetti, con il suo sorriso quasi fanciullesco, disarmava anche il più ostinato intervistatore. Ieri sera, quando è apparso sul palcoscenico, non sembrava diverso dalle precedenti trasmissioni, lo stesso abito di flanella grigia, la stessa cravatta chiara, a fiori, di rayon, l'identico atteggiamento un po' impacciato, ma gentile, la stessa avarizia di parole.

Eppure, quando entrò in cabina, qualcosa di lui passò nel pubblico, forse l'angoscia che lo attanagliò alla prima domanda, quel disco che scandiva una musica di Bela Bartok poteva essere la trappola in cui la fortuna, ormai a portata di mano, poteva restar chiusa irrimediabilmente. E fu quell'attimo di esitazione ad attirargli le simpatie del pubblico che, da una battuta, aveva conosciuto le poco floride condizioni economiche in cui si dibatteva fino a ieri. E quando, ormai vittorioso, non seppe trattenere le lacrime, abbene, tutti piansero con lui, pur non conoscendo ancora il segreto motivo di quelle lacrime.

Lo svelò poco dopo Mike Bongiorno quel motivo: a Baggio, dove abitano, i Marchetti dormono in cinque nella stessa camera. In quella stanza, tra il sonno inquieto dei fratelli, dei genitori, Walter Marchetti ripassava la notte i motivi musicali ascoltati durante il giorno. Mike Bongiorno aggiunse: «Forse, tra poco, non dormiranno più in tanti nella stessa camera». Già ieri sera i Marchetti hanno dormito in quattro soltanto, Walter si è concessa una vacanza notturna, fino all'alba, fino all'ora di tornare alle Poste di via Ferrante Aporti a smistare pacchi.

Al termine dello spettacolo lo abbiamo cercato invano tra le quinte; era scomparso con il fascio di gladioli avvolti in cellofane inviatogli dai suoi colleghi di lavoro, proprio per non raccontare a nessuno la sua breve storia di ragazzo povero innamorato della musica. Ma non era andato fino a Baggio a portare in casa la buona novella, i suoi già sapevano della vittoria, potevano dormire tranquilli.

Rimasto con gli amici, anch'essi distributori di pacchi postali, cenò con loro, girò molti caffè fino a notte inoltrata. L'ho incontrato alle tre del mattino in un locale di piazza del Duomo, unico completamente in sé tra i compagni un po' alticci. L'ho accompagnato fuori, sul sagrato. Seduto su una delle catene che cingono la piazza, si dondolava come un fanciullo sull'altalena. Fu difficile indurlo a parlare, inizialmente disse che, oltreché al Festival musicale di Venezia, è stato invitato anche alla Sagra musicale Umbra.

Ma poi, presa confidenza, qualcosa disse, ma sempre con tono indifferente, come se parlare di sé gli costasse grande fatica. Gli domandai se alla trasmissione di «Lascia o raddoppia» avesse taciuto le sue condizioni per disposizione dei dirigenti della tv ed egli rispose: «No, nessuno mi ha detto nulla. Queste sono faccende mie, che devo risolvere da me. Non mi piace sollecitare la compassione del prossimo».

Ogni volta che si sfiorava la sua esistenza, e ciò accadeva inevitabilmente ad ogni frase, egli si ritraeva come ferito. Quel suo disdegno per una popolarità strappata con le note patetiche, e plateali, lo ha reso, oggi, il personaggio più complesso e interessante che sia apparso alla tv, ma ciò non solo non lo inorgoglisce, anzi quasi lo deprime.

Alla mia osservazione che, dopo la felice conclusione della sua avventura, non gli mancheranno certo le offerte di una sistemazione migliore, ha risposto: «Non ci credo, la gloria della televisione dura il tempo che noi si compare sugli schermi, fra due giorni tutti mi avranno dimenticato, tranne forse quei pochi che, come me, amano le forme in cui si esprime la musica moderna».

Parlando si arrivò al nocciolo della questione: come ha fatto a prepararsi un corredo musicale così cospicuo, come ha potuto studiare? «Dopo le otto ore di lavoro a caricare e scaricare pacchi andavo alle Messaggerie musicali, e lì ascoltavo dischi su dischi. Talvolta andavo da musicisti conoscenti, discutevo con loro, ascoltavamo dischi. Poi andavo in biblioteca e prendevo a prestito libri di musica che poi studiavo a casa».

Ma come studiava in quella casa troppo piccola per cinque persone? Walter Marchetti sorride amaro. «Mi isolavo, riuscivo ad isolarmi». Egli non possiede un grammofono suo, un giradischi, la cultura musicale se l'è fatta cogliendo qua e là, dove poteva, come un assetato, con caparbia ostinazione. Perché egli non è soltanto un curioso di musica, è un competente. Bastava osservarlo come ascoltava i brani musicali che gli sottoponevano come domanda: il suo era l'atteggiamento dell'intenditore, non dell'orecchiante.

I suoi amici, un po' chiassosi, erano usciti dal locale e gli facevano corona. Uno, nominato sindaco di Baggio per i festeggiamenti al vincitore, s'era messo al collo una simbolica sciarpa, un nastro azzurro con alcune medagliette di latta dorata. «Non saprebbe l'indirizzo di un alloggetto a prezzo onesto per Walter?», mi domandò. Marchetti insorse, davvero sdegnato. «Me lo cercherò da solo», ribatté secco e in questo atteggiamento aggressivo era davvero un personaggio nuovo, fiero e indipendente, dignitosamente chiuso nella sua povertà.

«Ora è sull'onda della fortuna — dissi; — non faticherà a trovarlo». Rispose: «No, come tutti i giorni, ora vado in via Ferrante Aporti a rimuovere pacchi postali».

Francesco Rosso

La tabaccaia alla festa per la scelta di Miss Piemonte

Una nuova miss è stata eletta ieri sera nel corso di una festa che si è svolta in un noto locale del Valentino con il concorso di un folto ed elegante pubblico. L'eletta, alla fine di settembre, rappresenterà il Piemonte nella selezione che avrà luogo a Cervia per scegliere la rappresentante italiana che concorrerà al titolo di Miss Mondo (o di Miss Universo, la cosa non è ben chiara). Alla festa è intervenuta anche la tabaccaia Maria Luisa Garoppo giunta in automobile da Casale in compagnia di alcuni amici. Al suo ingresso nel dancing la nuova vedette di «Lascia o raddoppia» è stata calorosamente applaudita dal pubblico. Indossava l'abito di pizzo rosso dall'ampia scollatura che portò la sera del suo debutto alla tv e che suscitò una lunga serie di polemiche mettendo quasi in pericolo la sua continuazione al gioco.

Accompagnata sul palco della giuria la Garoppo appariva pienamente a suo agio, per nulla turbata dal pubblico che le dimostrava così rumorosamente la sua simpatia. Con il presentatore si è intrattenuta al microfono ed ha risposto con prontezza e brio alle battute. Scesa sulla pedana, la Garoppo, ha ballato con il maestro Gian Stellari direttore di una delle orchestre che suoneranno al Festival di Sanremo e con altri amici.

La vedette di «Lascia o raddoppia» è stata chiamata poi a far parte della giuria per la elezione della miss. I maggiori voti sono toccati alla torinese Rita Sinisco di 20 anni, una bella ragazza che fino allo scorso anno faceva la sartina ed ora è indossatrice di una casa di moda.

Poco dopo le 24 Maria Luisa Garoppo ha lasciato il locale ed è tornata in auto a Casale.

La Garoppo quando viaggia è sempre difesa dagli agenti

Nonostante le precauzioni, giovedì ci ha rimesso una ciocca di capelli e la cintura, e si è presa un'unghiata sulla schiena

(Dal nostro inviato speciale)
Casale, 7 settembre.

Maria Luisa Garoppo è uscita questa mattina dalla cabina dell'aereo che l'aveva portata da Milano a Caselle con lo stesso sorriso trionfale con cui ieri sera era uscita dalla cabina di *Lascia o raddoppia*. Anche quella di oggi è stata per lei una vittoria: era il suo battesimo dell'aria. Un volo breve, appena di tre quarti d'ora, quasi più simbolico che reale, proprio da cerimonia «battesimale». Ma questo suo primo incontro col cielo non è che un preludio a un volo più impegnativo: quello che si concederà in premio alla futura vittoria finale, e che insieme coronerà un suo antico sogno: visitare la Grecia.

«E' soprattutto — afferma Maria Luisa — un pellegrinaggio di gratitudine per il dono di poesia che i tragici greci hanno fatto al mio spirito».

Ore intense e ricche di emozioni vive la dinamica ragazza, che la tengono in uno stato di euforia da cui la sua vivacità sprizza ancora più effervescente. Ripete di essere stanca, ma dopo cinque minuti dà un'altra prova di essere una creatura instancabile.

Contentissima per la soluzione della vertenza pubblicitaria, ieri mattina alle 8 è partita in macchina per Milano passando da Vercelli e Novara, con soste per firmare autografi. In mattinata si è recata alla tv per sottoporre ai supremi censori il modello di abito da lei scelto. Poi è andata a colazione in una pizzeria del centro. E il chi c'era a servirle la pizza «quattro stagioni»? Un cameriere esperto anche lui in tragedie greche. Tra una portata e l'altra, Maria Luisa ha piacevolmente disertato col cameriere su Prometeo, interrompendosi di tanto in tanto per firmare autografi agli altri commensali.

Alla sera ha fatto un giretto in macchina, e altri autografi ha dovuto rilasciare, agli incroci, ai vigili milanesi. In stato di euforia è entrata in scena, e ha improvvisato la battuta su mister Europa mettendo in imbarazzo Mike Bongiorno, il quale non era preparato a un intervento del genere. Infine è entrata in cabina.

Ancora più euforica dopo la vittoria, si è messa in abito da sera, ma all'uscita la sua euforia ha corso il rischio di trasformarsi in una grossa arrabbiatura. Gli ammiratori avevano invaso il passaggio d'uscita dal teatro, l'hanno assediata con irruenti richieste d'autografi. «Soltanto l'intervento della polizia è riuscito a salvarmi facendomi salire su una macchina chiusa. Ma ci ho rimesso una ciocca di capelli, la cintura dell'abito, e mi son presa un'unghiata sulla schiena».

Ha trascorso la serata e parte della notte con amici in un ritrovo notturno. «Ero stanchissima — continua la dinamica fanciulla — ma non volevo andare a dormire. Volevo gustarmi la gioia d'aver superato la prova. Mi pareva anche di vivere un sogno: e temevo che al risveglio dal sonno qualcuno dovesse dirmi che si trattava d'un sogno».

Ma infine è andata a dormire, e questa mattina in pullman si è recata all'aeroporto di Linate. Per il breve tratto Milano-Torino è salita sull'apparecchio che collega Venezia con Nizza. Altri autografi, ai passeggeri, all'equipaggio. Visita alla cabina del pilota, curiosando fra i vari strumenti di bordo. Una piccola deviazione l'ha portata a sorvolare Casale, «ancora più carina vista di lassù». Partito alle 11, tre quarti d'ora dopo l'apparecchio è atterrato a Caselle.

«Non si apprezza la natura — dichiara Maria Luisa — finché non ci si trova sospesi fra cielo e terra. Quanto al mio battesimo dell'aria, devo dire che volare è una deliziosa emozione, e che ho avuto l'impressione d'aver sempre volato».

Folla a Caselle per vedere l'eroina di *Lascia o raddoppia*; avieri imbronciati con lei a causa delle sue preferenze per i soldati del CAR e gli alpini. «Ma no, che voglio bene anche agli avieri» assicura Maria Luisa. La pace fu fatta con abbondanti rilasci di autografi e la promessa di regalarle un modellino di reattore.

Su un pullman scortato dalla polizia, Maria Luisa è arrivata a Torino, dove una macchina già in attesa l'ha riportata a Casale. Abbraccio alla madre. «Sono stanchissima — afferma la ragazza —. Voglio dormire fino a domani». Ma al pomeriggio era in giro per Casale: sarta, amiche, commissioni varie. E questa sera la stanchissima instancabile è partita per Torino, dove assisterà a una festa in un ritrovo del Valentino.

Giuseppe Faraci



Ieri sera a Torino Maria Luisa Garoppo ha partecipato, molto applaudita, ad una festa in un locale del Valentino. Faceva parte della giuria che ha scelto la rappresentante del Piemonte che parteciperà al concorso per miss Mondo.

Un editore dovrà pagare 300 mila lire alla Caglio

Per la mancata traduzione in svedese de *La figlia del secolo*

Roma, 7 settembre.

Per la mancata pubblicazione in svedese, norvegese, finnico e danese del libro *Una figlia del secolo* di Annamaria Moneta Caglio, l'editore svedese Swen Berghs Forlag è stato condannato dalla seconda Sezione del Tribunale di Roma al pagamento di lire 300 mila ed agli interessi legali su essa dal 21 marzo dello scorso anno. La sentenza condanna inoltre l'editore alla rifusione delle spese di giudizio.

La vicenda di *Una figlia del secolo* iniziò quando l'autrice, nel marzo 1955, stipulò con l'editore svedese un contratto con il quale questi si impegnava a far tradurre e pubblicare nelle quattro lingue il volume di memorie, da poco edito in Italia.

Come corrispettivo della cessione del diritto di pubblicazione, fu stabilito il versamento a favore della Caglio di 300 mila lire all'atto della firma del contratto, quale anticipo sugli utili che si sarebbero realizzati dalla vendita della prima edizione, costituita da 20 mila copie.

L'editore svedese fece effettuare la traduzione del libro, ma non ritenne più vantaggiosa la pubblicazione avendo notato che dopo la versione il libro non possedeva alcuna attrattiva. Annamaria Moneta Caglio lo citò in giudizio ed il Tribunale lo ha giudicato in contumacia in base all'art. 20 del Codice di procedura civile, per il quale il cittadino italiano può convenire lo straniero dinanzi ai giudici italiani, qualora si tratti di obbligazioni da eseguirsi nel territorio della Repubblica.

Le varie impressioni dei turisti rientrati dal viaggio in Russia

Una signora: "La moda non esiste„ - Un medico: "Cliniche in arretrato ma pulite„ - L'accoglienza con bande musicali e bandiere

Milano, 7 settembre.

Un gruppo di centocinquanta persone, partito da Milano il 20 agosto scorso alla volta della Russia, ha fatto ritorno oggi alle 14 col treno proveniente da Parigi: è questo il primo scaglione di italiani che, dalla fine della guerra, ha potuto trascorrere un periodo di vacanza nell'U.R.S.S.; il loro soggiorno in Russia era stato organizzato da una grande agenzia di viaggi in seguito a un «referendum» indetto fra i clienti abituali delle crociere estive.

Il gruppo di turisti milanesi si era imbarcato da Amsterdam su una nave polacca e quattro giorni dopo era sbarcato a Leningrado: di qui il viaggio è continuato in treno alla volta di Mosca, di dove, dopo due giorni di permanenza, il gruppo ha fatto ritorno via Parigi; un secondo gruppo di milanesi rientrerà in patria fra qualche giorno.

Le impressioni dei turisti meneghini sono discordanti. La signora Fratzoli, ad esempio, ha dichiarato: «Ci guardavano come bestie rare, specialmente noi donne: son convinta che in Russia non esista moda, ma solo degli abiti. La metropolitana di Mosca, tuttavia, mi ha veramente stupita per la sua imponenza: vorrei fosse così anche quella milanese, quando si farà».

Il dott. Carlo Palmieri, un ginecologo che esercita nella nostra città, ha invece detto: «Ho voluto visitare una clinica ostetrica dove mi era stato detto, secondo informazioni, che si applicava il parto indolore alle puerpere; devo ammettere che, dal punto di vista teorico, i miei colleghi russi sono abbastanza aggiornati, ma non hanno gli strumenti necessari per mettere a frutto la loro teoria. Ho notato, ad esempio, nella sala operatoria di una clinica modello, un comò di legno sovrastato da uno specchio appoggiato a un muro; le camere più accoglienti contenevano sei letti divisi fra loro da comodini di legno; ammirevole, però, era la pulizia che regnava ovunque».

Il capo-comitiva, comm. Carlo Angelini, ha narrato le accoglienze ricevute: «All'arrivo a Leningrado, sulla banchina del porto ci attendeva persino una banda: una folla di autorità e popolo, nonostante la pioggia che cadeva a dirotto, agitava bandierine italiane e russe incrociate. I sovietici hanno mostrato di gradire molto la nostra visita e si sono rivelati veramente ospitali invitandoci a molti banchetti».

«Ci ha stupito — ha continuato il comm. Angelini — che alla prima portata il brindisi a base di vodca fosse pronunciato dalla più elevata delle autorità presenti, alla seconda portata brindava il secondo in ordine d'importanza, e così via per quattro o cinque volte; nei loro banchetti c'era una vera abbondanza di cibi, specialmente di caviale, e ne abbiamo mangiato tanto che dopo qualche giorno molti di noi erano affetti da foruncolosi. Negli alberghi di Mosca, dove ci avevano alloggiato, in molte camere c'era la televisione, ma ho avuto l'impressione di trovarmi dinanzi ad apparecchi simili a quelli visti alla Fiera di Milano già molti anni fa; ho provato ad accenderne uno, ma le immagini sono apparse sul video molto sbiadite».

In complesso, però, tutti i componenti il gruppo dei nostri turisti si sono dichiarati veramente entusiasti del viaggio, e molti di loro si sono già proposti di tornare in Russia l'anno prossimo.

Già raccolti 350 milioni per gli orfani di Marcinelle

Roma, 7 settembre.

Tutti i fondi raccolti a favore dei familiari delle vittime della sciagura di Marcinelle, e pervenuti alla presidenza del Consiglio, al Ministero dell'Interno, al Ministero del Lavoro, alle prefetture e alla RAI, stanno affluendo ad un apposito fondo di assistenza istituito dal Ministero del Lavoro presso la Banca Nazionale del Lavoro.

Alla data del 6 settembre tali fondi hanno raggiunto il totale di 350 milioni 612.329 lire, di cui 147 milioni 583.029 lire già versati nel conto presso la Banca, 62 milioni 580.500 lire in corso di accreditamento e 140 milioni 449.000 lire raccolta dalla «Catena della fraternità della RAI» al primo settembre corr. Altre iniziative di solidarietà sono ancora in corso — tra l'altro la raccolta delle offerte presso alcune nostre rappresentanze diplomatiche all'estero — e quindi il totale dei fondi citato non è ancora definitivo.

Sono state finora erogate — secondo il piano di assistenza immediatamente disposto dal ministro Vigorelli — le somme seguenti: 2 milioni 511.800 lire per premi distribuiti ai componenti italiani e belgi delle squadre di soccorso operanti a Marcinelle, e per assistenza di viaggio ai familiari delle vittime affluiti in Belgio nei giorni della tragedia; 22 milioni per immediati soccorsi alle famiglie colpite residenti in Belgio; 34 milioni e 500 mila lire per immediati soccorsi, attraverso gli uffici del lavoro, alle famiglie residenti in Italia. Questi soccorsi sono stati erogati — subito dopo l'accertamento della morte dei singoli minatori — nella misura di L. 200 mila per ciascun nucleo familiare e, in più, lire 100 mila per ogni figlio o genitore a carico del lavoratore deceduto. In totale, quindi, sono già stati versati per sussidi ed assistenza 60 milioni 011.800 lire.

Quanto ai fondi che rimangono a disposizione, il ministro del Lavoro on. Vigorelli — sentita la presidenza del Consiglio e il sottosegretario per l'Emigrazione on. Del Bo — ne ha predisposto l'impiego in modo da recare un effettivo e duraturo beneficio alle famiglie delle vittime. Tale più ampio intervento passerà nella fase esecutiva non appena determinata l'entità definitiva dei fondi disponibili.

Per l'assistenza agli orfani dei minatori sono in corso le disposizioni subito date dal ministro del Lavoro all'«Ennoli» (Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani) per assicurare l'educazione e la formazione professionale, sia nei collegi dell'Ente sia nelle loro famiglie.

E' opportuno ricordare che le provvidenze citate, già realizzate o in corso di attuazione, si aggiungono alle normali prestazioni assicurative previste dalle convenzioni previdenziali in vigore tra i due Paesi: prestazioni che comportano indennità e pensioni e la cui liquidazione è di competenza degli istituti assicuratori belgi.

Per i minatori rimpatriati o che rimpatriano dal Belgio è stata diramata una circolare a tutti gli uffici di collocamento perché sia tenuta in particolare considerazione la possibilità di una adeguata occupazione, valendosi anche di offerte pervenute da importanti aziende.

Non appena accertata la cifra dei fondi disponibili, potranno essere rese pubbliche le definitive provvidenze e sarà scrupolosamente pubblicato il rendiconto amministrativo del fondo in questa occasione costituito.

Ma forse è soltanto un "bluff„ a scopo di propaganda

Poujade prepara per il 10 ottobre la «marcia dei 500 mila» su Parigi

I militanti debbono affluire in ferrovia nella capitale, e "occuparla„ - Non sembra tuttavia che l'ex cartolaio possa mobilitare tanti fedeli - Il governo ha denunciato un deputato di estrema destra per incitamento alla ribellione

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 7 settembre.

Il ministro della Giustizia François Mitterand ha dato ordine al presidente del Tribunale di Parigi di aprire una istruttoria a carico dell'avv. Tixier-Vignancour «per avere istigato a commettere il delitto di attentato alla sicurezza interna dello Stato, ai sensi dell'articolo 87 del Codice Penale».

Il reato di cui è accusato il Tixier-Vignancour è punibile con cinque anni di reclusione e una ammenda fino a venti milioni di franchi. L'imputato è un vecchio parlamentare, rieletto nel gennaio scorso, dopo essere stato dieci anni ineleggibile per essere fatto parte del governo di Vichy ed aver collaborato con i tedeschi durante l'invasione. Da quando è rientrato all'Assemblea Nazionale, egli ha diretto, dall'ultimo banco dell'estrema destra, l'opposizione anticostituzionale dei poujadisti, pur non facendo parte del loro gruppo. Tutti i suoi interventi sono stati ispirati ad una volontà di provocazione, rivolta a screditare le istituzioni parlamentari, ed hanno scatenato violenti incidenti, che hanno impedito più volte il proseguimento dei dibattiti.

Più ancora che nelle aule del Parlamento, l'azione sovversiva del Tixier-Vignancour si è svolta però al Palazzo di Giustizia, durante le sedute del processo per la sottrazione di documenti militari, in cui difendeva l'ex-giornalista comunista Baranès, passato al servizio della polizia. In quell'occasione egli cercò di coinvolgere i principali esponenti della democrazia francese, speculando sui sentimenti patriottici del popolo, per creare un nuovo «affaire Dreyfus».

Il grave delitto di cui è ora imputato è in relazione ad un articolo intitolato Ottobre, da lui pubblicato nell'ultimo numero di un settimanale di provincia. L'incitamento all'insurrezione vi è contenuto in questo brano: «Riflettiamo qualche istante al problema: la quasi totalità dell'esercito francese è in Africa del Nord. Trenta compagnie di gendarmeria, su un totale di cinquanta, sono pure nell'Africa del Nord. Rimane la polizia parigina, più qualificata per regolare il traffico stradale che per sostenere combattimenti importanti. Cinquantamila uomini decisi, armati di zappe, potrebbero riuscire. Cinquecentomila poujadisti occuperebbero senza difficoltà i luoghi sacri, in cui si esercita il potere debole e inconsistente che ci governa».

Lo scritto del Tixier-Vignancour non è una sparacchiata a vuoto, perché si riferisce a un avvenimento preciso e imminente. Pierre Poujade ha indetto infatti per il 10 ottobre la «calata su Parigi» di mezzo milione di aderenti al suo movimento. Un vero e proprio ordine di mobilitazione è già stato diffuso a tutti i dirigenti provinciali del poujadismo. Le squadre dovranno affluire a Parigi per ferrovia, così da evitare gli eventuali sbarramenti stradali da parte delle popolazioni locali. Ogni poujadista dovrà portare i viveri per una permanenza di almeno tre giorni nella capitale, ciò che significa come non sia previsto soltanto uno spettacoloso comizio, ma siano in programma azioni a lunga durata, che potrebbero essere appunto in relazione con i propositi di Tixier-Vignancour.

Molti credono che Poujade voglia proclamare, in quell'occasione, i famosi Stati Generali, che ha annunciato tante volte rinnovandone sempre l'iniziativa. Punto fondamentale del suo programma politico è sempre stato, infatti, quello di far dichiarare, da questi Stati Generali, decadute le istituzioni parlamentari per sostituirvi un regime autoritario di tipo corporativo.

E' poco probabile che il cartolaio di Saint-Ceré riesca a portare cinquecentomila poujadisti a Parigi, non fosse altro perché gli iscritti al suo movimento sono soltanto trecentomila. Nel gennaio scorso, ossia nel momento culminante dell'infatuazione poujadista, subito dopo la vittoria elettorale, nella spettacolosa adunata alla porta di Versailles, riuscì a riunire circa settantamila persone; ma sembra difficile che ora, dopo tante delusioni e dissensi all'interno del movimento, riesca a metterne insieme altrettante.

Si può pensare perciò che il suo sia soltanto un bluff, rivolto a rianimare quei ceti di bottegai e di contribuenti che danno ormai segni di stanchezza, dopo tante promesse non seguite da risultati pratici. E' certo in ogni modo che Pierre Poujade, dopo essere rimasto per alcuni mesi relativamente tranquillo, tenta ora di fare una clamorosa rentrée.

Domenica egli terminerà a Bourgoin nell'Isère il tour de France che aveva iniziato il 22 luglio. E' stato un giro di propaganda di sei settimane, attraverso tutte le provincie francesi. Il successo è stato però inferiore all'attesa. Secondo i dati del Ministero dell'Interno, meno di centomila persone hanno assistito complessivamente a una quarantina di conferenze, da lui tenute nelle diverse località. Nell'estate 1955 il generale De Gaulle, che aveva compiuto un giro analogo, aveva avuto un uditorio di più di un milione di francesi.

L'insuccesso del tour de France ha convinto Poujade della necessità di ricorrere ad una serie di colpi di scena, che tornino a risvegliare il chiasso intorno al suo nome. Il primo è atteso per lunedì, al suo ritorno a Parigi: in una riunione dei dirigenti del movimento, annuncerà le dimissioni dal Parlamento dei quaranta deputati poujadisti, intendendo con questo gesto «confessare pubblicamente il regime». Poi vi sarà la «calata su Parigi».

Intanto egli procede alla riorganizzazione interna del movimento, indebolito dalle dimissioni di una gran parte degli aderenti della prima ora. Più che sulla violenza di un tempo, sembra che la riorganizzazione si fondi su un tema di spionaggio e di delazione, rivolto ad avvelenare la vita pubblica francese.

L'ultimo bollettino segreto della U.D.C.A. ordina infatti ad ogni iscritto di compilare delle schede informative sulle autorità locali, politiche e amministrative. Abitudini, spostamenti, relazioni, devono essere meticolosamente annotati. «Se alcuni di loro — è detto nelle istruzioni — si pongono in una torre d'avorio durante l'ufficio, se la svignano poi la domenica. Altri fanno baldoria nelle ville di campagna o in certi locali che sappiamo. Bisogna farli conoscere sotto questo aspetto. Siamo certi che gli elettori saranno felici di apprendere la vita segreta dei loro dirigenti».

Le schede, di cui Poujade ha stabilito il modello, dovranno menzionare «tanto le attività nella Resistenza quanto le attività nella collaborazione», la proprietà di automobili (marca e numero), della televisione, oltre una stima patrimoniale negli anni 1939, 1945 e 1956.

Secondo la Costituzione francese, l'immunità parlamentare non vige per i deputati e senatori altro che nel periodo in cui sono aperte le sessioni parlamentari: Tixier-Vignancour è perciò perseguibile come un cittadino qualsiasi. Forse è per questo che Poujade si è già affrettato a sconfessarlo. Pierre Poujade non aspira infatti al colpo di Stato, ma a schedare tutta la Francia per poter poi riprendere la sua politica da retrobottega.

Sandro Volta

Assolto il cameriere italiano accusato di violenza da una "lady„

La padrona aveva inventato l'aggressione per licenziare il domestico e sua moglie

Londra, 7 settembre.

Si è concluso stasera davanti al Tribunale di Abindon, con la piena assoluzione dell'imputato, il processo a carico del cameriere italiano Gaetano Bacco, di 30 anni, che la sua bella padrona, lady Viola Mabel, moglie del baronetto sir Ivo Thompson, aveva accusato di aver tentato di usarle violenza mentre ella si trovava nella stanza da bagno.

Il fatto risale allo scorso luglio. Una sera — secondo la denuncia presentata a suo tempo alla polizia — lady Viola era sola nella sua residenza di Frilsham e stava per andare a letto, quando il domestico fece capolino nella sua stanza. Milady era vestita succintamente e tentò di scacciare il cameriere; ma il Bacco entrò risolutamente e inseguì la padrona che urlando cercò di rifugiarsi nel bagno. Qui, sempre secondo lady Viola, il domestico l'abbracciò sussurrandole: «Signora, mia bella signora...».

Nell'udienza di ieri, lady Viola Thompson non ha saputo sostenere le sue accuse con tanta fermezza; e infine, pressata dalle contestazioni dell'avv. Kenneth Jones, difensore del Bacco, ha ammesso che il domestico non aveva compiuto alcun tentativo di violenza. Oggi l'imputato è stato feroce nel suo interrogatorio contro l'ex padrona, che egli ha accusato di avere inventato di sana pianta l'aggressione per un movente meschino: lady Viola voleva avere una scusa per licenziare sia lui che la moglie, Nicolina, che avevano richiesto un aumento di salario.

Le argomentazioni dell'imputato sono state ribadite dalla moglie. Ella ha detto al magistrato che la sua padrona era ubriaca quando, secondo la versione della querelante, suo marito avrebbe cercato di baciarla.

«Era brilla e non si reggeva in piedi — ha detto la signora Bacco — altrimenti non avrebbe fatto una cosa del genere. I Thompson bevono tutto il giorno. Dalla mattina alla sera hanno il bicchiere in mano».

L'avv. Jones ha chiesto alla teste che cosa avrebbe fatto se avesse trovato suo marito assieme a lady Viola Mabel con indosso solo pochi indumenti.

«Se mio marito avesse fatto qualcosa del genere certamente lo avrei ammazzato. Lo avrei ucciso perché sono molto gelosa» ha risposto.

Rapporto sulle autostrade

E' uscito il numero 28 della Rivista «Strade e traffico» nella edizione speciale dedicata ad un «Rapporto sulle autostrade»: fascicolo particolarmente importante perché offre un quadro completo dei problemi tecnici, economici e legislativi di quello che oggi è considerato uno dei problemi di fondo della politica dei lavori pubblici in Italia.

OH! OH!
diranno gli ospiti

Ammirazione e stupore sono le impressioni di chi entra in una casa rinnovata con DUCOTONE.

Le meravigliose tinte pastello valorizzano l'arredamento e danno ad ogni ambiente un aspetto leggiadro e moderno.

Richiedete il nuovo opuscolo DUCOTONE che vi presenta soluzioni moderne per abbellire la casa.



Vi prego di inviare gratuitamente l'opuscolo "Ducotone suggerisce nuove idee per la casa" al seguente indirizzo: 13/8
Nome
Via
Città

Ritagliate e spedite all'Ufficio Pubblicità della Soc. MONTECATINI Milano: Via F. Turati. 18

CRONACHE DELLO SPORT

Riprende domani la contesa degli stradisti per la disputa della maglia tricolore

Coppi Magni e Defilippis di fronte nella quarta prova del campionato ciclistico

L'anno scorso Fausto conquistò il titolo vincendo clamorosamente le ultime due gare - Albani è attualmente in testa alla classifica - I primi quindici della graduatoria generale parteciperanno poi a Legnano alla corsa conclusiva

(Dal nostro inviato speciale)

Prato, 7 settembre.

Passata agli archivi la «lezione» di Copenaghen senza illuderci ch'essa abbia lasciato qualche utile insegnamento ai maggiori interessati di casa nostra, l'attenzione dei pur molti che s'interessano del ciclismo si volge ora alle corse di questo scorcio d'autunno, che cominciano domenica prossima in Toscana, per quel G. P. dell'Industria a Prato riservato ai corridori italiani e finiranno a cavallo dell'ottobre-novembre col classico Giro di Lombardia e il Trofeo Baracchi, entrambi internazionali.

Occupiamoci, oggi, della corsa più vicina, la cui importanza non sta nei giornali a gonfiarla ma se stessa s'impone per esser la quarta (e penultima) prova valevole pel campionato professionisti.

Si può pensare quel che si vuole dell'attuale valore in senso internazionale dei nostri corridori, dominati dagli stranieri sia sulle strade di casa che all'estero ogni volta che quest'anno (salvo Fornara nel medesimo Giro della Svizzera Romanda) sono andati a sfidarli, ma ciò non significa che, per fargli dispetto, si debba affettare nei loro confronti la indifferenza che i patiti di altri sport (del calcio, per esempio) decretano come punizione degli atleti col disertare gli stadi per non assistere oltre a partite mal giocate e peggio concluse.

Questo non può essere il caso della corsa di Prato, giacché sarebbe stolto negare che, se i corridori che si trovano ad occupare i primi posti nella classifica dopo le tre prove precedenti sia le «case» che li sostengono e si ripromettono indubbi vantaggi pubblicitari in caso di successo, ci tengono enormemente alla conquista del titolo e relativa maglia tricolore, l'anno scorso conquistata, come si ricorderà, dal fenomenale Coppi con un doppietto di vittorie proprio nelle due prove conclusive da lasciar tutti a bocca aperta.

Lotta serrata c'è dunque da aspettarsi domenica sulle strade che dopo un giro di 266 chilometri interrotto da tre salite abbastanza dure (San Baronto, Monte Oppio e infine la Collina a poco più d'un'ora di marcia dal traguardo) riporteranno i corridori al punto di partenza, dove l'arrivo si effettuerà sull'improvvisata pista della piazza del Mercato, c'è da augurarsi senza incidenti del genere di quello che domenica scorsa ha rovinato il finale del Giro del Lazio.

Non c'è bisogno di dire che la partecipazione alla corsa di Prato sarà totalitaria, tutte le squadre avendo provveduto a mandarvi la propria iscrizione, o ripromettendosi di farlo entro domani. I promotori possono contare su un centinaio di partenti, il fior fiore del ciclismo professionale, escluso forse il solo Nencini che s'è ammalato proprio ora che poteva riparare a tante delusioni (ma oltre a lui, ci sono parecchi altri che dovrebbero riabilitarsi dalle brutte figure fatte ultimamente, non dico Coppi sfortunato come si sa, e neppure l'altro veterano Astrua che domenica sulle strade del Lazio si è magnificamente comportato, alludo a Fornara, a Coletto che si trovano di fronte a una delle ultime occasioni per dimostrare che sanno vincere una corsa classica).

Per esserci tutti i più bravi, e data l'aria che spira ad alimentare fra certe vedette rivalità e puntigli promettenti almeno qualche dose di una certa emozione come quelle fra Magni e Defilippis a ragione dell'incidente di domenica scorsa a Roma, il meno che si possa prevedere per la corsa di Prato è ch'essa dovrebbe riuscire oltremodo combattuta.

Che l'insipienza tecnica dei dirigenti federali abbia rovinato ai fini del campionato la terza prova (Milano-Modena del 15 agosto) per averci obbligato i corridori a ricercarvi più il biglietto di viaggio per Copenaghen che la conquista di punti per la classifica, mi sembra sia stato rilevato da pochi — ed è un male, giacché non credo che Maule, che quella mattina era leader con un mucchio di punti di vantaggio su Baffi, oggi si troverebbe alla pari col protetto di Magni, e per di più sopravanzato da Albani.

E' un fatto che la data e la qualifica aggiunta della terza prova sono stati un errore; ma ogni rimpianto ormai è superfluo. Ricordiamo piuttosto come si presenta oggi la classifica, che per i primi è la seguente: Albani in testa con 17 punti, seguito con 16 da Baffi e Maule, con 12 da Zamboni, con 10 da Minardi, 8 da Cainero e 7 da Boni e Modena. Vengono poi altri, da Defilippis a Bartolozzi, da Magni a Moser a Fabbri che potrebbero anche rompere i piani e i piatti dei nominati precedendoli al traguardo, soprattutto per guadagnare il diritto a partecipare all'ultima prova (Legnano, 30 settembre, a cronometro, riservata ai primi quindici della graduatoria).

C'è però da pensare che la lotta più serrata sarà quella per la conquista di punti fra i primi quattro o cinque della classifica, e come fra così sono proprio Zamboni e Minardi i migliori in salita, sarà da vedere se sapranno approfittarne sui tre più veloci, più passisti dei loro diretti avversari, dai quali, anche se non pel primo premio, dovrebbero venir preceduti nella volata.

Vittorio Varale

Allenamento di Coppi sui Giovi e sul Bracco

Novi, 7 settembre.

Contrariamente a quanto aveva stabilito in un primo tempo, e cioè effettuare un ultimo allenamento stamane lungo le strade del Novese e poi partire da Novi Ligure per Prato in treno nella serata, Fausto Coppi stamattina verso le 9 è uscito in bicicletta dalla sua residenza novese di Villa Carla assieme al fedelissimo luogotenente Ettore Milano.

Assieme hanno raggiunto La Spezia attraverso i passi dei Giovi e del Bracco. A La Spezia, caricate le biciclette sopra un'automobile che li seguiva, hanno proseguito per Prato, ove domenica prenderanno parte alla penultima prova del campionato italiano, il Gran Premio dell'Industria.

Domani prova generale delle squadre nell'imminenza della lotta per lo scudetto

Il Milan a Firenze: incontro fra i vecchi ed i nuovi campioni - A Genova esordio dell'uruguayano Abbadie - La Juventus a Roma e il Torino a Parma

Le squadre calcistiche concludono domani la loro preparazione per il campionato che si inizierà la domenica successiva. La giornata assume quindi un'importanza notevole, non un semplice allenamento ma una prova generale prima di andare in scena. Di tutte le squadre una sola, forse, è già pronta, la Fiorentina.

Le altre hanno problemi più o meno grandi ancora da risolvere, ed è difficile che riescano a risolverli per l'inizio del campionato. Ma il torneo è lungo, passa attraverso tre stagioni, chi va piano all'inizio può andar forte alla fine e le stesse formazioni possono cambiare perché non v'è nulla che possa sostituire l'esperienza diretta della lotta, quando cioè le squadre sono costrette di voglia o no, ad allungare la falcata ed a fare sul serio.

La partita più importante di questa giornata conclusiva degli allenamenti è quella che si svolgerà a Firenze tra la Fiorentina e il Milan. E' la partita in cui verrà simbolicamente consegnato ai viola lo scudetto di campione da parte della squadra che ne era in possesso. Sarà quindi giornata di festa allo stadio fiorentino, nella allegrezza, dirigenti raggianti, giocatori forse un poco emozionati, per quanto è da credere che lo fossero di più nel giorno della riscossione del premio. Comunque, passato il momento patetico e dato inizio al gioco, della cerimonia non si ricorderà più nessuno.

Resteranno di fronte le squadre, coi loro problemi, con i loro mezzi ancora non del tutto efficienti, magari con le loro ansie. La Fiorentina vorrà dimostrarsi degna del titolo di fresco conquistato; il Milan cercherà a sua volta di passare le insegne nel modo più imperioso e più spavaldo. E' una partita amichevole che potrebbe dimostrarsi piena di spine. Il Milan non avrà pace fin che non avrà risolto il problema dell'attacco. Si attende l'arrivo di Cuchiaroni, la carta che dovrebbe varare il poker dell'attacco mettendo fine alla manovra degli spostamenti. Viani ha ragione di essere preoccupato.

Il Milan non può essere solo una mezza figura, la folla già gli assegna il posto di capolista ed è pericoloso deluderla.

Altro incontro da seguire con attenzione è Roma-Juventus. Stenta ad avviarsi la prima, e in quanto alla seconda s'è visto che per il suo funzionamento una pedina è indispensabile: Boniperti. Il «capitano» che è già mancato a Parma, non ci sarà nemmeno domani a Roma.

Eppure anche questa può essere un'occasione di esperimenti. Non si può sempre richiedere ad un uomo solo di impersonare il gioco di una squadra, occorre trovare un assestamento che eccezionalmente lo possa sostituire, e questo sarà anche il compito della partita di Roma.

Tolto questo particolare, per il resto la Juventus è già assestata, mediana e difesa sono due bei reparti, tanto da indurre a conclusioni ottimistiche sul comportamento della squadra nell'imminente campionato. E' una compagine, ripetiamo, che può far meglio in campionato che in «amichevole» per il senso che possiede della lotta e per i fattori morali che riesce in casa a far agire.

Il Torino andrà a Parma dove otto giorni prima era passata la Juventus. La partita offrirà quindi un termine di confronto interessante. Mancheranno nella formazione granata Grava e Ricagni entrambi indisposti. Inoltre resta sempre scoperto nella squadra il ruolo di mezzo sinistro che potrà venire coperto forse dopo le risultanze della partita di domani.

La questione, essendo stata già altre volte dibattuta, è ormai nota. Trovare in Argentina una mezz'ala di spola, come ha bisogno il Torino, è faccenda ardua. E' più facile trovare un centravanti o un'estrema. Non sappiamo quindi a quali risultati potranno approdare le ricerche dei dirigenti granata, tenendo conto che è fin troppo facile prendere una cantonata. E il Torino non ha più ormai la libertà di sbagliare.

Ma l'incontro che suscita la maggiore attesa è forse quello di Genova. Incontro importante non tanto per i valori contrapposti ma per l'esordio di Abbadie, il nuovo acquisto giunto in volo nei giorni scorsi dall'Uruguay. Si è venuta creando quasi l'atmosfera di molti anni fa quando arrivò Stabile, non con l'aereo ma col piroscafo, atteso sulla calata da una folla di tifosi trepidanti. Stabile esordì contro il Bologna, e fu un trionfo. L'avversario di domani è l'Udinese che ha minor fama degli emiliani ma che è entrata nelle simpatie del pubblico per la dolorosa trafila dello scorso anno. Da Abbadie il Genoa spera la risoluzione del suo problema di squadra, tutti gli occhi saranno puntati su di lui, ed è facile immaginare quale folla si accalcherà domani sulle gradinate dello stadio di Marassi.

Altre partite da seguire: Napoli-Lazio, Inter-Wacker, Bologna-Como, Spal-Venezia, Alessandria-Atalanta. Inoltre, stasera si disputa Spezia-Sampdoria. Tutte hanno una caratteristica, uno spunto, un motivo tecnico. Siamo arrivati al traguardo finale della preparazione. Le somme si cominceranno a tirare una settimana dopo.

e. b.

Gli incontri di domani

Fiorentina-Milan; Napoli-Lazio; Genoa - Udinese; Inter - Wacker; Roma-Juventus; Parma-Torino; Alessandria-Atalanta; Spal-Venezia; Bologna-Como; Verona-Lanerossi; Padova-Marzotto; Reggiana-Triestina; Cremonese-Pro Patria; Bari-Lecco; Brescia-Mestrina; Vigevano-Simmenthal; Pistoiese-Modena; Cesena-Novara; Catania-Messina; Pro Vercelli - Legnano; Savona-Sanremese; Asti-Canelli.

Stasera: Spezia-Sampdoria.

Ritardato il tesseramento del juventino Conti

Non è improbabile che il nuovo attaccante bianconero Raoul Conti sia impossibilitato a disputare il primo, e forse anche il secondo incontro del campionato. Infatti la segreteria federale ha riscontrato un banale errore di trascrizione del suo cognome in documenti quali il passaporto e l'atto di nascita. In uno Conti è scritto regolarmente con una «t» sola, nell'altro, per mera distrazione d'un impiegato è stato scritto con due «t». Già da diversi giorni la direzione juventina ha telegrafato e poi scritto a Buenos Aires per ottenere la correzione.

Silvio Piola a Torino per una lieve operazione

Silvio Piola, il popolare ex-campione di calcio, che tra l'altro è stato in seguito anche tecnico delle squadre azzurre, è da ieri all'Ospedale Mauriziano di Torino. Oggi egli subirà un lieve intervento chirurgico per calcoli alla cistifellea. Piola è affidato alle cure del prof. Ferrero, il quale lo aveva già operato di menisco, quando Piola giocava ancora nel Novara. Piola era riuscito allora a guarire in tempo record.

I primati al Vigorelli

Molti i tentativi ma tutti falliti

Van Steenbergen ha vinto la gara omnium

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 7 settembre.

(l. c.) La terza serata del Vigorelli, favorita da un maggior concorso di pubblico e dall'assenza assoluta di vento, è stata animata da una serie interminabile di tentativi nessuno dei quali è riuscito. Il parigino Vitre, che l'altro ieri sera aveva battuto il primato mondiale dei 5 km., si è cimentato nell'ora senza allenatori sfoggiando uno stile piacevole ed una certa regolarità. I primi 10 km. sono stati compiuti in 12'58"3/5 alla media di chilometri 46.236. Al 20o chilometro il tempo è stato poi identico a quello fornito da Anquetil quando riuscì a battere il record di Coppi: 26'06" (media km. 45,977). Successivamente il calo è stato lento ma continuo. Nell'ora il corridore francese ha percorso km. 45,119 con 1 chilometro e 40 metri meno di Anquetil e 720 metri meno di Coppi.

In mezz'ora erano stati percorsi km. 22,991 alla media di km. 45,983. Evidentemente Vitre ha tenuto duro per concorrere ai premi finali che verranno assegnati anche se il record di Anquetil — come è probabile — non verrà battuto.

Perché domani, serata di chiusura, la prova dell'ora sarà tentata soltanto da Pianzi e Nielsen, nella peggiore delle ipotesi Vitre guadagnerà 150.000 lire, spettando 400.000 lire al corridore che avrà raggiunto il miglior risultato, e 200.000 lire al secondo. E non è detto che i due candidati di domani riescano a far meglio di Vitre.

Nei 500 m. il francese Bellenger, con 29"3/10, è rimasto lontano dal record di Morettini (28"4/5). Meglio ha fatto l'inglese Harris, con 29"4/10, e poi con 29"5/10. Migliore è stato il tempo di Van Vliet con 29"2/10 superato a sua volta da Derksen con 29"1/10 mentre Plattner proprio allo scoccare della mezzanotte ha fatto 28"9/10 (1/10 più del record).

Nei 1000 m. lanciati ancora Bellenger, con 1'3"7/10, ha sfiorato il recente «record» di Morettini (1'2"6/10). Nei 200 m. lo svizzero Plattner ha quasi eguagliato il «record» di Van Vliet (11" netti) fornendo un ottimo 11"1/10 (ieri Maspes e Morettini avevano fatto 11"2/5 e 11"2/5). Media: chilometri: 64.864.

Brillante anche l'olandese Derksen con 11"2/10; meno brillante Van Vliet, detentore del primato, con 11"4/10, tempo ottenuto anche da Plattner e da Derksen al secondo tentativo.

Il dilettante francese Colai ha attaccato il recente «record» del nostro Faggin sul km. da fermo (1'9"1/5) fornendo il mediocre tempo di 1'12"3/5.

Il campionato internazionale dell'«omnium» è stato vinto da Van Steenbergen.

Risultati campionato internazionale «Omnium»:

Giro a cronometro: 1. Strehler 23"7/10, media km. 60,615; 2. Terruzzi 23"8/10; 3. Van Steenbergen 24"2/10; 4. Darrigade e Nielsen 24"8/0; 6. Anquetil 24"9/10; 7. Defilippis 25"; 8. Magni 25"6/10; 9. Severyn 26"; 10. Hassenforder 26"3/10.

20 km. dietro «Vespa»: 1. Van Steenbergen 18'24"2/5, media chilometri 65,217; 2. Anquetil; 3. Magni; 4. Darrigade; 5. Nielsen; 6. Defilippis; 7. Severyn; 8. Terruzzi; 9. Hassenforder. Ritirato Strehler.

Inseguimento km. 4: 1. Strehler 5'1"1/5, media km. 47,808; 2. Anquetil 5'1"4/5; media 47,712; 3. Nielsen 5'4"2/5; 4. Defilippis 5'5"; 5. Hassenforder 5'12"1/5; 6. Van Steenbergen 5'13"3/5; 7. Magni 5'16"3/5; 8. Terruzzi 5'17"2/5; 9. Darrigade 5'16"; 10. Severyn 5'22" e 4/5.

Classifica finale: 1. Van Steenbergen p. 63; 2. Nielsen, 42½; 3. Strehler, 40; 4. Magni, 36; 5. Terruzzi, 34; 6. Defilippis, 33; 7. Darrigade, 29½; 8. Anquetil, 28½; 9. Severyn, 20; 10. Hassenforder, 12½.

Gli atleti «azzurri» favoriti nel confronto con gli svizzeri

Lugano, 7 settembre.

Nel pomeriggio di domani avrà inizio allo stadio «Cornaredo» di Lugano il XV incontro di atletica leggera fra le rappresentative nazionale italiana e quella elvetica. In programma per domani figurano le seguenti prove: m. 100, m. 800, m. 400 hs., m. 800, m. 5000, disco, giavellotto, salto in lungo e salto con l'asta.

Le rimanenti gare avranno luogo nel pomeriggio di domenica. Gli «azzurri», che hanno vinto i precedenti incontri, sono favoriti anche questa volta. Infatti, i tecnici prevedono successi italiani in tutte le specialità, ad eccezione dei 400 piani, dei 10.000 metri e dei 400 metri hs. Vivissima è soprattutto l'attesa per la prova del giovane Baraldi che ultimamente ha ottenuto un nuovo primato italiano sulla distanza di 1500 m. col ragguardevole tempo di 3'47"8/10.

La Svizzera, dal canto suo, allineerà i suoi migliori uomini, i quali domenica scorsa hanno sconfitto per 122 punti a 89 la rappresentativa danese. Sia da parte italiana che svizzera l'incontro di Lugano è molto atteso poiché dovrebbe fornire utili indicazioni in vista delle prossime Olimpiadi di Melbourne.

La sezione rugby del C.U.S. Torino ha indetto due leve, una per giocatori e l'altra per giovanissimi, per trarre elementi adatti a potenziare le sue formazioni.

Vittoria di Straulino-Rode nei mondiali della classe «star»

Festeggiati i campioni con il tradizionale tuffo in acqua

Napoli, 7 settembre.

Il 34° campionato del mondo della «star-class» si è concluso con una strepitosa vittoria italiana per merito dell'equipaggio della Marina militare composto da Straulino e Rode. I due, con una splendida condotta di gara sono riusciti al termine della quinta giornata a conservare quel lieve margine di vantaggio che li ha consacrati campioni del mondo.

Nell'ultima regata, in verità, molto si è temuto per la sorte dei due campioni italiani, i quali per una infelice partenza si sono trovati a metà del primo giro in nona posizione, mentre gli americani North e Hill navigavano in seconda posizione, vale a dire in quel momento erano campioni del mondo. Straulino e Rode però, nel secondo lato di «bolina», con una rimonta eccezionale riuscivano a superare cinque avversari, portandosi in quarta posizione, sufficiente per conservare il primato che avevano conquistato ieri mattina.

La regata è stata vinta dal cubano De Cardenas junior, il quale ha avuto la meglio sul napoletano Ciatta e sull'americano North dopo un accanito duello durato tutto il primo giro e buona parte del secondo, fino a quando cioè profittando di un lieve mutamento della brezza non riusciva a passare per primo sulla boa al «vento», e quindi ad avvantaggiarsi sempre più nel lato di poppa e in quello al «lasco».

Al termine della prova, al rientro delle barche nella rada di Santa Lucia, uno spettacolo di «folclore» tutto napoletano ha accolto i concorrenti e in particolar modo Straulino e Rode che, come vuole la tradizione, sono rientrati per ultimi.

Non appena «Merope III» ha messo la prua nella rada, come per incanto Santa Lucia si è accesa e lo scoppio delle castagnole e dei mortaretti si è mischiato alle grida della folla esultante.

Quando Straulino e Rode hanno messo piede a terra sono stati afferrati e portati in trionfo dai tifosi, i quali poi hanno costretto i neo campioni del mondo al tradizionale e consuetudinario tuffo in acqua.

Ecco la classifica e i tempi registrati nella quinta ed ultima prova: 1) Kurush IV (Cuba), in ore 2,20'38"; 2) North Star II (U.S.A.), 2,20'53"; 3) Caprice (It.), 2,21'30"; 4) Merope III (It.), in 2,21'39"; 5) Kurush V (Cuba).

Classifica generale: 1) Merope III (It.), punti 279; 2) North Star II (U.S.A.), p. 277; 3) Kurush IV (Cuba), p. 271; 4) Caprice (It.), p. 268; 5) Gale (U.S.A.).

Per il «G. P. delle Nazioni»

Elevate medie a Monza nelle prove preliminari

Monza, 7 settembre.

(a. b.) Oggi, prima giornata di prove ufficiali in preparazione per il 34° G.P. Motociclistico delle Nazioni sulla pista di Monza sono scesi tutti i protagonisti della grande competizione internazionale. Pur non avendo i tempi odierni valore agli effetti della qualificazione che verrà stabilita sulla scorta delle prove di domani, i corridori si sono quasi tutti impegnati seriamente, tanto che tutti gli attuali primati della pista sono stati nettamente migliorati.

Vanno segnalate le variazioni portate all'ultimo momento negli schieramenti della M.V. Agusta, e cioè nella classe 125 cmc.: Gilberto Milani al posto di Brambilla, che avrebbe dovuto esordire fra i Categoria, e al posto di John Surtees, indisponibile, Luigi Taveri nella classe 350 cmc. e Roberto Colombo nella classe 500 cmc.

Ecco i migliori tempi e medie segnati nelle prove odierne svolte in due turni, che hanno tenuto occupata la pista durante l'intera giornata.

«Classe 500 cmc.»: Liberati (Gilera) 1'51"7/10, media km. 186,317; Lomas (Guzzi) 1'51"8 media km. 186,152; Campbell (Guzzi) 1'52"4 media 184,164; Duke (Gilera) 1'52"8 media 183,511; Monneret (Gilera) 1'54" media 181,579; Masetti (M.V. Agusta) 1'54"2 alla media di km. 181,261.

«Classe 350 cmc.»: Lomas (Guzzi) 1'59" media 173,949; Duke (Gilera) 1'59"9 media 172,600; Colombo (M.V. Agusta) 2' media km. 172,500; Campbell (Guzzi) 2'0"1, media 172,[illegible].

«Classe 250 cmc.»: Ubbiali (M.V. Agusta) 2'1"5 media km. 170,373; Provini (Mondial) 2'3" media 168,293; Taveri (M.V. Agusta) 2'5"2 media 165,300; Montanari (Guzzi) 2'6"1 media 164,100.

«Classe 125 cmc.»: Ferri (Gilera) 2'7"3 media 161,573; Provini (Mondial) 2'8"9 media 160,964; Libanori (M.V. Agusta) 2'9"7 media 159,500; Sartori (Mondial) 2'11"9 media 157,058.

«Sidecar»: Milani Albino (Gilera) 2'8"5 media 161,100; Hillebrand (B.M.W.) 2'13" media km. 155,639; Noll (B.M.W.) 2'15"3, media 153.

Dimissioni di Tessarolo da presidente della Lazio

Roma, 7 settembre.

L'ufficio stampa della S. S. Lazio comunica che, a causa dei suoi molteplici impegni professionali, il dott. Costantino Tessarolo ha dichiarato di non poter mantenere la carica di presidente del sodalizio bianco-azzurro.

L'assemblea dei soci sarà quindi al più presto convocata per la elezione del nuovo presidente.

Condannati per truffa al filatelico Bolaffi

Padova, 7 settembre.

Il «processo dei francobolli» si è concluso questa mattina in Pretura. Parte lesa era il dott. Giulio Bolaffi, di Alberto, abitante a Torino, che è uno dei maggiori filatelici d'Italia. Questi ai primi del '54, trovandosi a Padova, si incontrò con Otello Casalini, di 46 anni, da Copparo (Ferrara), che gli disse di essere in grado di vendere per suo conto un cospicuo lotto di francobolli, esigendo per sé solo un modesto compenso. Il dott. Bolaffi consegnò al Casalini 81 lotti di francobolli, per un valore complessivo di oltre due milioni; ma non ricevette mai il denaro corrispondente. Dopo vario tempo, il Casalini gli consegnò assegni e cambiali che risultarono i primi emessi a vuoto e le seconde protestate.

In realtà il Casalini, già condannato varie volte per reati analoghi, aveva convertito la somma ricavata dalla vendita in proprio profitto. Di qui le imputazioni a suo carico di truffa, emissione di assegni a vuoto e di assegni bancari con data falsa. Imputato di concorso in truffa era Guglielmo Ferrari, di 52 anni, da Casalecchio di Reno, che partecipò alle trattative tra il Bolaffi e il Casalini e che ingannò il filatelico torinese con l'assicurazione che gli avrebbe venduto due partite di francobolli relativi alle trasvolate atlantiche di Italo Balbo ad una sua inesistente cliente di Ferrara.

Il pretore, dott. Ferrato, ha dichiarato il Casalini colpevole del reato di truffa, condannandolo, con la recidiva specifica ad un anno di reclusione e 12 mila lire di multa. Ha poi condannato il Ferrari a nove mesi di reclusione e 9 mila lire di multa.

Due anni ad un torinese per l'amore d'una napoletana

La Spezia, 7 settembre.

L'amore per una ragazza napoletana ha indotto un giovane torinese a compiere una lunga serie di reati per i quali è comparso, stamani, davanti ai giudici del Tribunale penale.

La storia di Domenico Danese, di 22 anni, residente a Torino in corso Unione Sovietica 207, in servizio di leva a La Spezia, marinaio presso il deposito C.E.M.M., ha avuto inizio nel febbraio scorso, quando il giovane fu trasferito da Napoli a La Spezia. Domenico Danese a La Spezia non ci si trova male, ma soffre di nostalgia per Napoli, dove ha lasciato la sua innamorata, una ragazza di buona famiglia con la quale intende fidanzarsi ufficialmente. C'è da superare un grosso ostacolo, quello del padre della giovane che pare non sia favorevole.

La soluzione per rivedere la fidanzata gli viene improvvisa, spontanea, e il giovane innamorato non ci pensa sopra due volte. E' un pacchetto di scontrini ferroviari, capitatogli per caso fra le mani, a suggerirgli il da farsi. Basta riempirli scrivendovi sopra «autorizzato a viaggiare anche su treni direttissimi», apporre una firma e la cosa è fatta. Altrettanto fa con i fogli di licenza che riesce a procurarsi abbastanza facilmente.

Senza preoccuparsi delle conseguenze, il Danese parte e nel primo viaggio tutto va liscio come l'olio. I suoi viaggi a Napoli diventano così sempre più frequenti, e nessuno, forse, si sarebbe accorto delle irregolarità se il Danese, verso la fine di maggio, non avesse telegrafato al padre della ragazza avvisandolo del suo arrivo a Napoli.

Il padre della giovane, che già in altra occasione gli aveva fatto capire chiaramente di essere contrario alla relazione e che l'ultima volta si era lasciato piuttosto bruscamente col marinaio, temendo che questi avesse brutte intenzioni avvertì i carabinieri, i quali, appena il Danese giunse a Napoli, lo fermarono. Fu un controllo dei documenti che portò alla luce tutto il retroscena.

L'accusa maggiore che si muoveva al Danese era quella di truffa in danno dell'Amministrazione dello Stato, ma gli si addebitavano inoltre i reati di furto, falso, appropriazione indebita e sostituzione di persona. Il dibattimento è stato breve e si è concluso con la condanna del giovane marinaio ad un anno e undici mesi di reclusione oltre alle spese di giudizio.

Riuscito tentativo di volo al traino d'uno sci nautico

Genova, 7 settembre.

Presso la scuola di sci nautico al Porticciolo di Rapallo è stato effettuato un tentativo di volo umano con sci nautico, mediante l'ausilio di un aquilone appositamente costruito. Il tentativo, che deve ritenersi il primo in Italia a séguito di quelli, coronati da successo, effettuati in America sulle spiagge californiane, ha avuto un lusinghiero risultato.

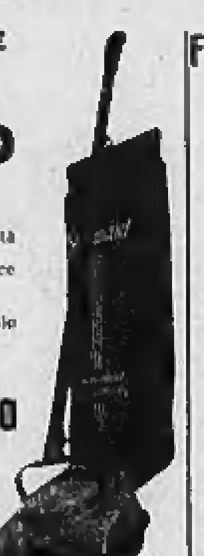
Infatti Luigi Figoli, della scuola di sci nautico di Rapallo, che ha effettuato il tentativo, è riuscito a sollevarsi sull'acqua per ben due volte e per lunghi tratti, di oltre un metro e mezzo. La rottura di un cavo di traino ha impedito che la prova proseguisse.

L'aquilone misura circa 8 metri di lunghezza, ha un'apertura di circa 2 metri e mezzo ed ha la forma dei comuni aquiloni usati dai bambini, e veniva trainato da un motoscafo. Lo sciatore, che è attaccato al trapezio dell'aquilone, dopo breve rincorsa per la resistenza opposta all'aria dell'aquilone, veniva sollevato e si librava in volo.

Nei prossimi giorni, nelle acque del golfo di Rapallo, verrà tentato il record mondiale di immersione, detenuto da Bucher, che ha raggiunto la profondità di circa 39 metri nelle acque di Capri. Il tentativo verrà effettuato dai due «sub» Ennio Falco e Alberto Novelli, del Club subacqueo napoletano, i quali sono arrivati oggi a Rapallo.

NON SONO MAI STATI VENDUTI QUESTI ARTICOLI A PREZZI COSI' BASSI!

ASPIRAPOLVERE PER TAPPETI
NEWMAID (si legge NIUMED)
• Funzionante senza elettricità
• Scopa spazzolando e pulisce aspirando
• Costa la metà di un piccolo aspirapolvere
A CONTANTI L. 9.700
A RATE L. 2.700 alla consegna L. 2.000 al mese
IMPORTATO DALL'INGHILTERRA (in esclusiva per l'Italia)



FATE BRILLARE I VOSTRI PAVIMENTI SENZA FATICA!



La lucidatrice elettrica a tre spazzole di una famosa marca dà la massima lucentezza ai Vostri pavimenti aspirando contemporaneamente la polvere.
Completa di tre serie di spazzole.
A contanti L. 33.500
A RATE L. 3200 alla consegna L. 2000 al mese

5 PEZZI PER IL VOSTRO TINELLO ricoperti con il materiale più resistente



A CONTANTI L. 57.300 — A RATE L. 10.500 alla consegna L. 3.000 al mese
Il piano del tavolo è in materia plastica resistente alle bruciature, acidi ecc. Facilissimo da pulire. Misure cm. 120 x 80. Altezza cm. 67. Finitura del telaio in acciaio cromato tubolare. Vasto assortimento di tinte per il piano. Guarnizioni in acciaio cromato oppure in plastica della tinta del piano o contrastante. Sedie coperte in plastica lavabile in tinte contrastanti o uguali al tavolo. Vendita - Telefonateci.



Minimo costo! Massimo calore!
Diversi modelli per diverse capacità di riscaldamento
Nel DIMPLEX si può regolare la temperatura ambientale ottenendo la massima economia
DIMPLEX
radiatore elettrico ad olio con termostato automatico Mod. ... - Kw. 0.750
A CONTANTI 27.700 — A RATE L. 3480 subito L. 2000 al mese

A valere sull'acquisto di una moderna CUCINA A GAS ONOFRI OG. 2014 V, valutiamo il vostro vecchio fornello come minimo L. 14.400



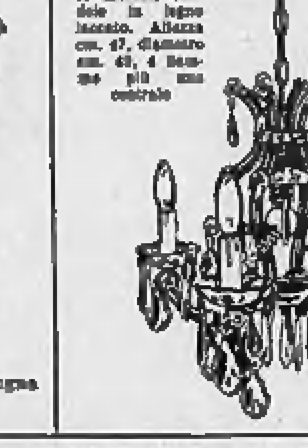
Listino L. 38.900 meno L. 14.400 (fornello usato)
a contanti L. 24.500
A RATE L. 4100 alla consegna L. 2000 al mese
Cucina a gas OG 2014 V. 3 fuochi + forno. Lamiera in acciaio smaltato resistente agli acidi
A gas di città — A gas liquido — A gas butano
dimensioni: largh. cm. 65, altezza cm. 80, profondità cm. 45
Termometro — Vetro d'ispezione — Un coperto — 2 teglie smaltate — 2 griglie cromate

Decine di migliaia di B.N.E. in uso in Inghilterra e nel mondo!



LA CUCINA ELETTRICA B.N.E. vi prepara in pochi minuti un pranzo completo per quattro persone economizzando tempo ed elettricità
a contanti L. 12.400 — a rate L. 1600 alla consegna L. 2000 al mese

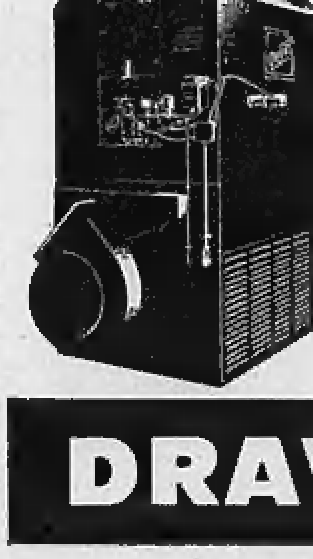
Lampadario stile Maria Teresa



Pendagli cristallo molato, candele in legno laccato. Altezza cm. 47, diametro cm. 48, 4 lampade più una centrale
L. 9800 a contanti
A RATE L. 1400 alla consegna L. 2000 al mese

TRE ERRE
TRE ERRE - Via Bertola 5 angolo Via XX Settembre - Telef. 520763 - 50505
Acquistare un articolo presso TRE ERRE vuol dire essere ragionevolmente sicuri di pagarlo il 5% meno che altrove, a parità di qualità, condizioni e servizio, ad eccezione degli articoli a prezzo imposto.

garanzia per 5 ANNI!



Perché meravigliarsi di una garanzia eccezionale, se in tutto il mondo migliaia e migliaia di DRAVO sono funzionanti da anni!... I più precisi collaudi fanno di DRAVO un'apparecchiatura perfetta.

DRAVO
Il riscaldatore ad aria calda per ambienti industriali * risolve il problema del riscaldamento dando la prova matematica della riduzione dei costi:
• costo d'impianto inferiore ad ogni altro sistema
• rendimento superiore all'85%
• installazione rapida e semplice
• calore immediato quando e dove necessario
• regolazione e funzionamento automatici
• massima uniformità nella distribuzione del calore
* officine, magazzini, laboratori, saloni, serre, chiese, cinema, teatri.

DRAVO
Il riscaldatore ad aria calda della DRAVO CORPORATION di Pittsburgh, è fabbricato in Italia dalle:
FONDERIE E OFFICINE DI SARONNO S.p.A.
Milano Piazza Castello, 4 Telef. 876849 - 874887

Per ricevere gratis e senza impegno un opuscolo che illustra DRAVO, spedite questo tagliando, incollandolo su una cartolina

Vi preghiamo di inviarci il fascicolo "25 buone ragioni", che illustra le qualità e i dati tecnici di DRAVO, il riscaldatore ad aria calda, senza alcun impegno da parte nostra. (60)
Ditta ....
Indirizzo .... Città ....
Genere dell'Industria ....

6500 espositori di 23 Nazioni

Gronchi inaugura la Fiera del Levante

Largamente rappresentati i Paesi del medio e lontano Oriente. Il Presidente della Repubblica esprime il suo consenso per le richieste del Meridione - La produzione aerea e motoristica della FIAT



Il Presidente della Repubblica, circondato e seguito da un folto gruppo di autorità e di pubblico, visita la Fiera (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)
Bari, 7 settembre.

Giovanni Gronchi ha dato oggi una grande soddisfazione ai baresi presenziando alla inaugurazione della XX Fiera del Levante, cui partecipano 6500 espositori di 23 Nazioni.

Tra le bandiere che sventolano sui padiglioni della penisola di San Cataldo, più numerose sono quelle dei Paesi rivieraschi del Mediterraneo e del medio e lontano Oriente: Egitto, Jugoslavia, Israele, Libano, Giordania, Siria, Libia, Tunisia, Albania, Indonesia, Pakistan, Giappone e Stati Uniti, Francia, Germania, Cecoslovacchia, Spagna e persino la Liberia.

Nata in regime d'autarchia, la Fiera del Levante parve, ad un certo punto, strozzarsi, poi venne il conflitto mondiale, la chiusura e la distruzione a furia di bombe dei padiglioni; quindi la ripresa piena di speranza e di promesse nel quadro della riforma agraria, della Cassa del Mezzogiorno e dei piani di industrializzazione del Sud. Oggi il ritmo di questa esposizione è sonoro, ma i baresi hanno altre ambizioni e — considerate le loro capacità — non a torto.

Questa volontà di espansione è stata chiaramente prospettata al Presidente della Repubblica, nei discorsi inaugurali, dal sindaco Damiani e dal presidente della Fiera Tridente: tanto l'uno che l'altro, mentre Gronchi li ascoltava attento, hanno rimarcato che quest'anno esiste, nell'ambito dell'esposizione, una rappresentanza della CECA (Comunità carbosiderurgica) e da questo fatto importante hanno preso le mosse per avvertire che l'Occidente europeo non potrà non passare ad una organica espansione verso aree di espansione extra-continentale, se prima non avrà risolto il problema delle sue stesse aree economicamente sottosviluppate.

Naturalmente i due oratori hanno assicurato il Capo dello Stato e le molte autorità presenti (i vice presidenti della Camera e del Senato Rapelli e Molè, il ministro Moro, i molti delegati stranieri), che la gente del Sud, e particolarmente i baresi, lavoreranno sodo e daranno sempre maggiori prove di capacità.

Giovanni Gronchi, nel salone di cerimonie della Fiera, non ha risposto agli oratori ufficiali. Ha risposto due ore dopo, nel Municipio della città e nelle sue brevi parole echeggiavano comprensione e consenso per le richieste del Sud.

Il Presidente della Repubblica ha affermato che egli eserciterà la sua opera nel pieno rispetto delle responsabilità degli altri organi costituzionali, affinché il lavoro intrapreso nel Mezzogiorno acquisti un ritmo sempre più accelerato.

Parole certo gradite ai baresi e a tutta la gente del Sud, quella gente che si è riversata a fiotti nella grande città fieristica, per ammirare quanto di bello e di vario e di nuovo è offerto quest'anno; e particolarmente affollati sono i padiglioni della tecnica, dove sono da oggi in funzione gruppi di televisori: un regalo della RAI-tv alle genti di Puglia in occasione della Fiera.

Particolare attrazione esercita, nel padiglione della meccanica, un esemplare al vero del moderno velivolo a getto Fiat «G. 80 3 B». Questo velivolo, con il predecessore «G. 80 1 B», ha dato vita al similare «G. 82» (di cui è esposto il modello) dal quale diversifica essenzialmente per il tipo di motore più potente. Nella sua ultima versione, questo aeroplano ha fornito prestazioni veramente brillanti riscuotendo i più ampi consensi tra i piloti italiani e stranieri.

Sono inoltre esposti i modelli del Fiat «F. 86 K» caccia ogni-tempo, costruito su licenza della North American Aviation, e l'ultimissimo tipo di caccia il cui primo esemplare ha compiuto, il 9 agosto scorso, il primo volo: il Fiat «G. 91».

La Casa torinese è presente in altri padiglioni, con tutti i suoi modelli di autovetture, con i veicoli industriali, con tutta la gamma della motorizzazione agricola e degli apparecchi elettrodomestici. Per la Fiat sono intervenuti alla inaugurazione della Fiera il dott. Gaetano Furlotti e il dott. Pestelli.

d. m.

Una bimba bruciata viva sotto gli occhi dei genitori

Bari, 7 settembre.

Nonostante il disperato tentativo dei genitori per salvarla, una bimba di cinque anni, trasformata in una torcia ardente, è deceduta tra atroci sofferenze.

Il mortale incidente è avvenuto nell'abitazione del ginecologo dott. Onofrio Campobasso. La figlia più piccola, Nicla, mentre si medicava da sola con dell'alcool una lieve scalfittura ad un dito, inavvertitamente si versava il liquido addosso. Per una fatale imprudenza, accendeva poi un cerino che provocava la fiammata.

Accorrevano alle urla della piccola il fratello Giuliano, e i due genitori. La madre tentava di soffocare le fiamme con il proprio corpo, e altrettanto faceva il dott. Campobasso che soccorreva anche il figliuolo rimasto pure lui ustionato.

Purtroppo il tentativo è stato inutile: la bimba è deceduta poco dopo tra lo strazio dei genitori.

"Prima linea„ sugli schermi del Festival di Venezia

Un coraggioso film americano sulle intime miserie della guerra

Il regista Robert Aldrich ha descritto, talvolta con toni di asprezza violenta, la morte degli eroi per il tornaconto dei politicanti - Racconta un episodio della campagna di Francia

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 7 settembre.

Un film polemico, d'un coraggio e d'una violenza abbastanza insoliti, ha preso questa sera per il collo il pubblico della Mostra, fin qui piuttosto cullato che scosso dall'andamento della rassegna. Esso ci è venuto, sebbene non ufficialmente, dalla cinematografia forse più d'ogni altra tacciata di reticenze e falsificazioni. Ma così fossimo sicuri di vincere al lotto, come è certo che film quali l'americano *Attack!* («Prima linea»), in moltissimi Paesi di nostra conoscenza manderebbero i loro autori sul pancaccio.

Tolto da un dramma di Norman Brooks, è stato prodotto e diretto da Robert Aldrich, uno di quegli «indipendenti» dai quali, più o meno di buona voglia, Hollywood prende ogni tanto ossigeno d'arte, o almeno di sincerità. Di Aldrich la Mostra di Venezia premiò, l'anno scorso, *Il grande coltello*, ormai noto anche al gran pubblico; un forte film, che denunziava appunto le magagne dell'ambiente cinematografico americano.

Ora l'animoso regista, per cui il cinema è evidentemente un tiro al bersaglio, si è spinto molto più in là: con altrettanta, se non maggiore, crudezza denuncia le magagne dell'ambiente militare. Poiché non risulta che toccando questo pericoloso argomento, abbia riportato scottature gravi, bisogna ancora una volta concludere che i film cosiddetti «scandalosi» (e tale fu, sulla stessa materia, *Di qui all'eternità*), sono quelli che maggiormente onorano il Paese che li produce.

L'azione del film si svolge durante la seconda guerra mondiale, dopo lo sbarco in Normandia, fra gli uomini di una compagnia di fanteria statunitense denominata *La volpe fragile*. I principali personaggi della tragedia sono il comandante, capitano Cooney, il tenente Costa, il sottotenente Woodruff, e, un po più appartato ma non meno importante, il colonnello Bartlett.

Il capitano Cooney è un vigliacco di prima riga, appena scusato da un «complesso» freudiano e sapremo infatti più tardi che il padre, per farne un uomo, lo aveva tirato su a nerbate; col risultato di frollarlo definitivamente. Non si scusa, invece, che un uomo siffatto si trovi nell'esercito con funzioni di comando; benché ci sia il suo tristissimo perché. Il padre di Cooney è infatti un importante uomo politico, una specie del conte zio manzoniano; che non ancora abbastanza castigato dall'esperienza, ha voluto che il figlio vestisse la divisa militare, se mai per avventura ci trovasse dentro, fegato e spina dorsale. Il colonnello Bartlett, che ha ambizioni politiche e vuol tenersi caro Cooney «senior», ne ha ricevuto il rampollo in protezione e lo ha messo a comandare *La volpe fragile*.

Sono possibili queste cose? Pare. E ad ogni modo non sprecate tutto il vostro stupore in una volta sola, perché c'è molto di meglio, come sentirete.

Il vile comandante, asserragliato fra bottiglie di whisky ha già più d'una volta mandato a mortale cimento i suoi uomini, facendo poi loro mancare, per paura e inettitudine, gli aiuti promessi. Disprezzato pubblicamente dai soldati, che per colpa di lui strascicano il morale e temono di andare a finire da un momento all'altro nel numero dei morti «inutili», è specialmente odiato da Woodruff e più ancora da Costa, che senza essere due eroi (nessuno è naturalmente eroe in questo film di guerra), sanno però fare la loro parte di uomini.

Non potendo più sopportare che Cooney faccia a palla con la vita dei compagni, i due ufficiali pregano il colonnello di rimuoverlo dalla compagnia. Il colonnello con bella sincerità (stupite pure) spiega loro come stanno le cose e li prega, a sua volta, di aver pazienza. Tanto più, egli assicura, che molto difficilmente, uno contro cento, la compagnia tornerà al fuoco. Non ha ancora finito di dirlo, che la compagnia riceve l'ordine di partire per una difficile missione. E, secondo il solito, Cooney manda avanti un plotone con uno specioso pretesto strategico, assicurando, secondo il solito, protezione e rinforzo.

Costa, che deve guidare il plotone e conosce il suo pollo, prima di partire promette al capitano, se il plotone finirà come sono finiti tanti altri, di ritornare e di fargli mangiare una bomba a mano, tirandone la sicura. E qui potete aprire, ma con giudizio, la riserva dello stupore.

Il plotone va, con molte perdite, a intrappolarsi in una fattoria battuta dai «panzer», vi aspetta inutilmente i rinforzi, e ne ritorna più che decimato. Ferito a una gamba, Costa mantiene la promessa e va dal tremante capitano per farlo fuori; quando ne è impedito, non tanto da Woodruff che ha ancora qualche riguardo disciplinare, quanto dalla avanzata dei tedeschi nel villaggio.

Intanto che Cooney perde la testa, il prode tenente si fa maciullare tra un muro e un carro armato. Gli resta un filo di vita; e con quello, supplicando Dio che glie lo conservi, si trascina con la «45» in pugno fino ai piedi di Cooney per ammazzarlo. Ma dopo una spasmodica contorsione, si abbatte morto senza aver potuto tirare il grilletto. Il vigliacco, dopo aver crudelmente schernito coll'avversario impotente, contento di esserne liberato, ordina ai superstiti della compagnia di arrendersi ai tedeschi e fa il primo passo; quando dal fondo della cantina Woodruff gli spara, uccidendolo. Egli sa quello che ha fatto, ed è pronto a subirne le conseguenze; ma gli uomini della compagnia, sparando a loro volta, uno dopo l'altro, sul cadavere di Cooney, gli esprimono la loro affettuosa solidarietà.

Arriva il colonnello, rivolta con un piede il morto, «capisce», ma si guarda bene dal darlo a vedere. Per lui, come per tutti, Cooney è stato ucciso da una scarica del nemico. Basterà che Woodruff firmi una dichiarazione in cui si dice che il capitano è morto da eroe; una dichiarazione che frutterà una medaglia; una medaglia che farà felice l'importantissimo Cooney «senior». Woodruff, che pensa al suo povero compagno, respinge l'ignobile ricatto e va a telefonare al comando. Dirà intera la vergognosa verità.

Dopo questo pur pallido sunto, circa la forza e la spregiudicatezza del film crediamo non restino dubbi. Ma si sarà anche capito che quella forza, quella spregiudicatezza, peccano per eccesso, o almeno sono troppo scoperte, difettano di una savia amministrazione. Già nel *Grande coltello*, fra tante qualità, si sentiva la macchinazione teatrale, addirittura il drammone a forti tinte. Qui è lo stesso; e ne resta stranamente diluito quel «pathos» di rivolta e di denunzia, che è pure l'autentica molla e ispirazione del regista. Una maggior moderazione nei «soggetti», un gusto più schivo di effetti grandguignoleschi, una forza più raggomitolata, e avremo certo da lui qualche film memorabile.

Ma anche così teatralmente smanioso e impacciato *Attack!* è un documento notevole di cinema libero, stimolante gravi pensieri, l'atrocità della guerra vi è interiorizzata, non ha bisogno del concorso spettacolare del nemico odioso. Qui il nemico è in casa, nella viltà inerte, perciò colpevole, di quel Cooney che infetta la compagnia. E quei Costa e Woodruff che muoiono o si sacrificano per salvarsi da lui, anche se non saranno ufficiali gerarchicamente esemplari, ci sembrano molto più veri, nobili e utili alla patria dei soliti ammazzasette senza macchia e senza paura delle solite pellicole di guerra.

L'interpretazione, anche se condotta dal regista alle più rischiose tensioni espressive, non fa una grinza: l'ottimo Jack Palance è un poderoso Costa, e Eddie Albert (il vile), Lee Marvin (il colonnello). Robert Strauss e tutti gli altri non gli sono molto da meno. Non si vede neanche l'ombra di una donna, il film è piaciuto specialmente per il coraggio; e ha dato luogo a lunghe discussioni nell'atrio e nei recessi mondani dell'*Excelsior*.

Leo Pestelli

Due automobilisti morti in un passaggio a livello

Bologna, 7 settembre.

Due persone sono rimaste uccise in un incidente avvenuto oggi ad un passaggio a livello incustodito della ferrovia Bologna-Massa Lombarda. Sulla strada che porta in località Fantuzza di Castelguelfo, e che costeggia la linea ferroviaria, viaggiava un'auto 1100, a bordo della quale si trovavano il quarantenne Francesco Leonelli, da Sant'Agata sul Santerno, che era alla guida, e Raffaele Penazzi da Lugo. Sulla linea ferroviaria, procedeva nello stesso tempo e presso a poco alla stessa velocità una elettromotrice diretta nello stesso senso dell'automobile. Ad un certo punto la strada carrozzabile svolta a sinistra ed attraversa i binari: il conducente della macchina, evidentemente distratto, iniziava l'attraversamento del passaggio a livello incustodito senza avvedersi del sopraggiungere dell'elettromotrice.

L'investimento era inevitabile, nonostante il macchinista del convoglio ferroviario avesse azionato prontamente i freni. La macchina era trascinata per una sessantina di metri e ridotta ad un cumulo di rottami. Quando i ferrovieri ed i passeggeri dell'elettromotrice riuscivano ad estrarre i corpi degli automobilisti dal groviglio di ferro, dovevano purtroppo constatare che il Penazzi era già deceduto mentre il Leonelli appariva in condizioni disperate. Trasportato all'ospedale di Medicina, il Leonelli decedeva mezz'ora dopo il suo ricovero.

Libertà provvisoria chiesta per gli arrestati della Nicolay

Genova, 7 settembre.

Gli avvocati Ferraris, Gramatica e Luca Ciurlo presenteranno domani o lunedì alla Procura della Repubblica istanza di libertà provvisoria per i tre funzionari del Banco di Sicilia, Caropreso, Baroni e Rocca. Questo il fatto saliente della giornata per quanto si riferisce allo scandalo Nicolay-SFIART.

Il Sostituto Procuratore, De Felice, continua intanto lo studio dei memoriali che ingrossano i suoi fascicoli.

Fallito a San Francisco un altro tentativo di ratto

La madre di Cynthia rilasciata dopo un interrogatorio di circa 3 ore

La signora Ruotolo è uscita dall'ufficio del giudice in preda a una crisi isterica - La piccina venne picchiata a sangue e poi gettata nel lago, non si sa ancora se viva o morta



I coniugi Ruotolo, dopo l'identificazione del corpo della loro piccola Cynthia, entrano nell'ufficio di polizia a New Haven per un colloquio con il Procuratore. (Radiofoto)

(Nostro servizio particolare)
New York, 7 settembre.

«La piccola Cynthia Ruotolo fu percossa prima di essere buttata nel lago Whitney. Ciò risulta dall'autopsia che il medico legale Sterling Taylor ha compiuto ieri sul cadavere», ha detto oggi il giudice istruttore James Corrigan. La bambina ha una grossa lividura alla tempia sinistra e al centro della lividura una profonda escoriazione; altri lividi sono visibili sulla guancia destra e in altre parti del corpo. «Non è stato possibile stabilire ancora la causa della morte», ha aggiunto Corrigan. «Il dottor Taylor ha condotto un'autopsia che possiamo definire preliminare. All'altezza dell'escoriazione alla tempia sinistra è stata rilevata una leggera emorragia, ma vi è riscontro di lesione al cervello. Occorrono altri esami e altre analisi. Gli organi vitali della bambina saranno mandati al laboratorio scientifico della polizia federale a Washington. Non possiamo essere più precisi per il momento. L'inchiesta è tuttora in corso. Nessun arresto è stato effettuato».

L'autopsia fu condotta da Sterling Taylor ieri poco dopo il tramonto, a quattro ore dal ritrovamento del cadavere. Taylor voleva procedere senza indugi, ma fu necessario attendere tre ore perché arrivassero i genitori della bambina all'obitorio per l'identificazione definitiva della salma. La madre di Cynthia arrivò con aria stravolta. Non voleva vedere il cadavere della sua bambina. Si trattenne pochi minuti nell'obitorio insieme al marito e al reverendo Thomas O'Connel, il titolare della chiesa della «Madonna del Monte Carmelo», che è la parrocchia dei Ruotolo.

Prima di andare all'obitorio, Stephen ed Eleanor Ruotolo avevano fatto una breve sosta nell'ufficio del Procuratore Generale del Connecticut, Abraham Ullman, nella sede del Tribunale. La madre di Cynthia aveva avuto violentissime crisi isteriche. Crisi ancora più terribili ebbe ieri sera quando fu ricondotta a tarda ora nell'ufficio di Ullman. «Si dibatteva come una furia, gridava. Aveva degli scatti da animale ferito», ha detto l'agente di servizio alla porta dell'ufficio.

L'interrogatorio di ieri sera durò quasi tre ore, intercalato da lunghe pause di drammatico silenzio rotto di tanto in tanto dalle crisi isteriche che scuotevano Eleanor Ruotolo.

Quando l'interrogatorio ebbe termine la madre di Cynthia uscì dall'ufficio del Procuratore Ullman col viso pallidissimo e gli occhi rossi. La donna sembrava non reggersi in piedi ed era sostenuta dal marito e da una donna-poliziotto. La caricarono su una automobile della polizia a viva forza perché si dibatteva e gridava. «La portano a casa», disse il giudice istruttore Corrigan con aria impenetrabile. Egli non volle dire se Eleanor Ruotolo sarà nuovamente convocata ancora da Ullman.

Altrettanto impenetrabile il Procuratore Ullman lasciò l'ufficio pochi minuti dopo. Era molto affaticato.

«Non ho nulla da dichiarare — disse. — Ritengo che vi sia stato detto tutto quello che c'era da dire». E quando gli fu fatto notare che in realtà nulla era stato detto in merito al lunghissimo interrogatorio, Ullman si strinse nelle spalle.

Si seppe poi che la madre di Cynthia non fu portata direttamente a casa. Vi arrivò invece, sempre a bordo della macchina della polizia, un paio di ore dopo aver lasciato l'ufficio del Procuratore.

Da indiscrezioni attendibili si è appreso che nel sacchetto di plastica alla deriva sul lago Whitney con dentro il cadavere della bambina la polizia ha trovato «qualcosa che si presume interessante». Di che cosa si tratti rimane tuttavia un mistero. Sul lago, che nel tratto in cui fu trovato l'involucro di plastica è tuttora recintato e vigilato, sono andati anche stamane agenti di polizia e sommozzatori. Molta gente continua a fare ressa per seguire quella ricognizione, ma è tenuta a grande distanza dai picchetti della polizia.

Ritrovato il cadavere della bambina la polizia federale ha ufficialmente riaffidato alla polizia statale del Connecticut la direzione delle indagini che domenica pomeriggio, 26 ore dopo la scomparsa della piccola, aveva avocato a sé.

«D'ora in poi ci limiteremo a prestare la nostra collaborazione nella misura in cui ci verrà sollecitata», ha detto Joseph Casper, capo della squadra dell'F.B.I., cui era stato affidato il caso Ruotolo.

Ed ha aggiunto: «Sono molte le piste che vengono seguite, alcune più interessanti, altre meno. Il mistero sarà chiarito».

a. p.

Si feriscono a rivoltellate e pentiti si sposano in carcere

Ora i due giovani attendono la libertà provvisoria

Caltanissetta, 7 settembre

Due giovani di Serradifalco si sono uniti in matrimonio nel carcere di Caltanissetta, dove si trovano entrambi rinchiusi per avere tentato di uccidersi a vicenda a colpi di pistola.

Carmela Coniglio, una ragazza di 24 anni, e Giuseppe Di Francesco, un elettricista di 26, si erano voluti bene per alcuni mesi. Ma un brutto giorno qualcosa non era più andato per il suo giusto verso, ed il Di Francesco aveva deciso di troncare ogni rapporto senza voler dare nessuna spiegazione.

Offesa ed addolorata per questo ingiustificato abbandono, la Coniglio, il 18 maggio scorso, si armò di una pistola e, rintracciato per la strada l'ex-fidanzato, cominciò a sparare contro di lui. Il giovane trasse a sua volta di tasca la pistola. Ebbe inizio così il duello che portò i due al reciproco ferimento ed al conseguente loro arresto sotto l'imputazione di tentato omicidio.

Rinchiusi nelle rispettive celle del carcere di Malaspina, a Caltanissetta, i giovani hanno avuto il tempo di ripensare a quanto era accaduto e si sono accorti, svanita l'ira, che nutrivano ancora l'uno per l'altra un sentimento profondo. Tramite i loro congiunti, la Coniglio ed il Di Francesco si sono comunicati questi sentimenti e hanno deciso di sposarsi. Davanti all'ufficiale di Stato Civile, delegato dal Sindaco, essi hanno pronunciato il fatale sì. Ora attendono in cella che la richiesta di libertà provvisoria venga accolta per iniziare la loro vita in comune.

La morte di un mezzadro schiacciato fra due mucche

Ferrara, 7 settembre.

In una stalla di Poggiorenatico il mezzadro Amedeo Ansaloni di 54 anni, mentre era intento al governo del bestiame, per l'improvviso imbizzarrirsi di due mucche alle quali stava somministrando il foraggio, veniva urtato e compresso fra gli animali.

Nonostante gli sforzi, l'Ansaloni non riusciva a divincolarsi dalla morsa e riportava lesioni gravissime, in seguito alle quali è deceduto.

Un bambino di sei anni sfugge a due rapitori

San Francisco, 7 settembre.

La polizia ha rivelato che due individui a bordo di una macchina verde hanno tentato di rapire nel tardo pomeriggio di ieri il piccolo Richard Butler, di sei anni, figlio di uno dei più noti chirurghi di San Francisco. Il bambino riusciva a liberarsi dalla presa dei due e a rifugiarsi gridando nell'interno della propria abitazione.

Richiamata dalle grida, la domestica dei Butler si affacciava alla finestra appena in tempo per vedere i due individui che si allontanavano a tutta velocità a bordo della loro macchina. La polizia ha aperto un'inchiesta.

Bimba colpita da poliomielite durante le vacanze con i cugini

Si era trasferita da Genova a Cuneo - Ora gli ospiti vivono ore di ansia tremenda per i loro figlioletti

(Nostro servizio particolare)
Cuneo, 7 settembre.

Una bimba genovese, di appena due anni e mezzo, è stata colpita da poliomielite mentre si trovava a Cuneo presso parenti; la piccola, trasportata a Genova, si trova ora ricoverata nel reparto isolamento dell'ospedale Gaslini.

La piccola affetta dal grave male si chiama Mara Mignone ed è figlia unica di una coppia di coniugi abitanti a Genova in via Pisacane 11/2, sposati da quasi dieci anni. Ella era giunta a Cuneo, accompagnata dalla madre e dalla nonna, il 27 luglio scorso, ed era stata ospitata in via San Giovanni Bosco 26 dagli zii Rizzi, i quali, a loro volta, hanno due figli: una ragazza ed un ragazzo, rispettivamente di 10 e 12 anni.

Durante il mese di agosto, la piccola Mara era stata colpita una prima volta, il 6 agosto, da disturbi intestinali, e il 25 da una forma di angina; in entrambi i casi era stato chiamato il dottor Ignazio Conti, specialista in pediatria. Il giorno 26 si manifestò la polio: la bimba, che si trovava fra le braccia della nonna, accusò un formicolio alla gamba sinistra; la donna la posò sul pavimento della cucina per farle sgranchire le gambe, ma la piccola Mara non riuscì a camminare, anzi si afflosciò come uno straccio e cadde a terra.

Questa volta il dottor Conti ebbe i primi sospetti che si trattasse del grave male; consigliò di trasportare subito la bimba a Torino o a Genova per farla vedere da uno specialista.

I familiari indugiarono ancora qualche giorno e solo lunedì scorso si decisero a portare la bimba in treno a Genova per una visita al Gaslini; purtroppo i sospetti del medico di Cuneo erano fondati, e mercoledì dalla città ligure è giunta una lettera alla signora Rizzi in cui la madre di Mara conferma che la bimba è affetta da poliomielite.

Su segnalazione del dott. Conti e per ordine dell'ufficiale sanitario del Comune, dott. Ferraro, l'appartamento della signora Rizzi è stato disinfettato, mentre ora i due suoi figli sono sottoposti ad una cura preventiva di iniezioni di gammaglobulina fatta arrivare appositamente da Vienna. Non si sa, ed è quasi impossibile stabilirlo, se la piccola sia giunta da Genova già con il morbo in incubazione o se, invece, abbia contratto il male durante la sua permanenza nella città piemontese. Normalmente il periodo di incubazione varia da un minimo di 4 ad un massimo di 25 giorni; ma vi sono casi in cui tale regola non è rispettata, e soprattutto è assai difficile individuare in una bimba di due anni e mezzo i sintomi di un male che, anche negli adulti, raramente si presenta con caratteristiche accertabili preventivamente.

b. m.

Concorso OMSA
Pelliccia di Visone



La Pelliccia di Visone Canadese sorteggiata il 31 agosto 1956 (47ª estrazione mensile) è stata vinta dalla Signora MARIANO LENA S. Chiara, 10 - Racconigi (Cuneo)

Il fortunato paio di calze è stato venduto dalla MERCERIA SALOMONE Racconigi (Cuneo)

a chi toccherà il prossimo visone?

prossima estrazione 30 settembre 1956

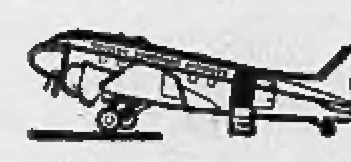
Calze OMSA 60 aghi

L'arredamento comincia dalla cucina

Le cucine SAFIM "serie 51 e serie 46" sono appositamente studiate per adattarsi ad ambienti di qualsiasi dimensione e pianta e vengono fornite con i ripiani in acciaio inossidabile oppure in estraplastica.



safim
FILIALE DI TORINO
Via Susa 5/5 bis
Telefono 70-829



consegna più rapida...
imballaggi ridotti...
bassi premi d'assicurazione...
maggior guadagno!

Servitevi dei trasporti aerei della BEA e il vostro capitale renderà di più.

La rapida consegna vi permette di rientrare subito in possesso del capitale investito, con risparmio sulle spese d'imballaggio ed assicurazione. Provate e vi convincerete che è conveniente spedire le merci con la BEA.

Rivolgetevi al vostro abituale spedizioniere od alla BEA, ufficio merci:
Milano - Via Lagnano 10 - Telef. 877641 - Telegr. Bealine
Roma - Via Torino 33a - Telef. 48 81 11 - Telegr. Bealine
Napoli - Albergo Royal, Via Partenope 38 - Telef. 4 22 41 Telegrammi Bealine



BEA
British European Airways
La migliore flotta aerea d'Europa

ULTIME NOTIZIE

Immediata reazione ad un'iniziativa di Adenauer

Il governo russo dichiara «impossibile» l'unità tedesca

Il Cancelliere ha proposto a Mosca l'apertura di trattative - Gromyko risponde che il riarmo e le «misure illiberali» di Bonn non consentono l'unificazione

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 7 settembre.

Adenauer ha proposto all'Unione Sovietica conversazioni bilaterali sul problema tedesco, alla cui soluzione però dovranno contribuire tutte e quattro le Grandi Potenze. La proposta del Cancelliere, contenuta in un *memorandum* di diciannove pagine consegnato oggi al vice-ministro degli Esteri, Gromyko, dall'ambasciatore tedesco al Cremlino, Haas, e trasmesso per conoscenza con una nota di accompagnamento ai governi di Londra, Parigi e Washington, è stata accolta negli ambienti politici di Bonn con compiacimento.

I Partiti, compresa l'opposizione socialdemocratica, hanno preso atto con soddisfazione che finalmente Adenauer abbia riconosciuto l'opportunità di avviare un dialogo con Mosca, pur deplorando che il documento non contenga nuove proposte per la riunificazione. Il *memorandum* (ha dichiarato stasera il *leader* socialdemocratico Ollenhauer) può tuttavia essere considerato un progresso rispetto all'intransigente politica del Governo nei confronti dell'U.R.S.S.

Tutto sommato, il passo di Bonn a Mosca ha l'apparenza di un atto di buona volontà. Adenauer si dichiara pronto a trattare con il Cremlino ogni «ragionevole proposta» per la creazione di un sistema europeo di sicurezza, che tenga conto delle esigenze dell'U.R.S.S. e che impegni tutti gli Stati partecipanti a non ricorrere alla violenza come mezzo per risolvere eventuali controversie.

Il tono del *memorandum* è parso agli osservatori «distensivo». Esso, almeno nelle intenzioni di Adenauer, dovrebbe piacere molto ai russi. Vi sono difatti accenni e richiami, cui i sovietici stessi si sono sempre mostrati sensibili, alle «normali relazioni di buon vicinato» fra Germania e U.R.S.S. Ma per migliorare i rapporti fra i due Paesi — prosegue la nota — è necessario che i tedeschi non considerino più i russi come gente che si mischia negli affari interni della Germania: sta quindi a Mosca restituire a tutti i tedeschi la libertà di scegliersi un governo, ed è interesse pure della Russia accettare la riunificazione.

Da parte sua, Bonn «considera utile uno scambio di vedute con il Governo dell'U.R.S.S., che potrebbe poi favorire un'intesa fra le quattro Grandi Potenze, pur sempre impegnate a risolvere la questione tedesca» ed aggiunge che non possono essere ostacoli al dialogo sulla riunificazione né l'alleanza occidentale, né il riarmo della Repubblica federale.

Nella nota di oggi non sono contenute, però, proposte precise per la riunificazione. Discutiamo, dice Adenauer, la maniera migliore per risolvere il problema. Punto di partenza per le conversazioni potrebbe essere anche il piano Eden presentato all'ultima conferenza di Ginevra e respinto allora dai russi, che prevedeva la creazione di una zona smilitarizzata a cavallo dei confini orientali della Germania sulla linea dell'Oder-Neisse ed escludeva pertanto i territori occidentali, la Repubblica di Bonn.

Il *memorandum* tedesco avanza quindi due condizioni per la discussione dei problemi europei: che il futuro sistema di sicurezza comprenda non due, ma un solo Stato tedesco, e che la riunificazione del Paese avvenga attraverso libere elezioni nelle due Germanie. Condizioni che Mosca non accetterà.

Infatti Gromyko, ricevendo da Haas il documento della Repubblica federale, ha dato subito una risposta che non lascia dubbi. «Il riarmo della Repubblica federale e la soppressione della libertà, la violazione dei diritti umani nella stessa Repubblica — ha detto il Vice-ministro sovietico — rendono impossibile la riunificazione».

Perché Adenauer, sapendo già prima come la pensino i russi, ha fatto un passo del genere? Forse il Cancelliere ritiene che ai russi, in questo momento, converrebbe trattare «separatamente» anche con la Germania, sia pure con la Germania occidentale e sia pure con sacrificio dei governanti comunisti, assicurandosi così rapporti di «buon vicinato» con i 70 milioni di tedeschi. E' una tesi che trova parecchi sostenitori; ma può anche darsi che il passo di oggi sia stato suggerito soprattutto da preoccupazioni di politica interna, per far cadere le accuse di immobilismo lanciate da liberali e socialdemocratici.

Massimo Conti

Il presidente francese Mollet giunto in aereo ad Algeri

Algeri, 7 settembre.

Il presidente del Consiglio francese Mollet è giunto oggi in volo ad Algeri per discutere del nuovo assetto politico dell'Algeria e per rendersi conto della situazione militare. Nel viaggio ad Algeri, in gennaio, Mollet era stato fischiato e minacciato dai colonialisti, e la sua missione era stata inutile.

Protetto da eccezionali misure di sicurezza Mollet ha avuto un colloquio con il residente francese Lacoste, che recentemente si è sottoposto ad un intervento chirurgico, e con il generale Lorillot, comandante delle operazioni militari in Algeria.

I sindacati inglesi chiedono la settimana di 40 ore

Londra, 7 settembre.

In seguito alle minacce di disoccupazione che pesano su parte dell'industria, in particolare su quella automobilistica, il congresso delle *Trade Unions* ha chiesto stamane a Brighton l'introduzione della settimana di 40 ore in Gran Bretagna, malgrado il parere contrario dei capi sindacalisti. Questi ultimi sono stati sconfitti quando la mozione al riguardo è stata approvata con 4.200.000 voti contro 3.883.000.

La mozione era stata presentata dal sindacato degli operai delle ferriere e appoggiata dal sindacato degli operai dell'industria meccanica. Questa votazione ha nuovamente contrassegnato l'evoluzione verso sinistra del movimento sindacale.

Nel corso dell'odierna seduta al Congresso delle *Trade Unions*, è stata respinta a grande maggioranza una risoluzione, nella quale si chiedeva il ritiro di tutte le truppe britanniche da Cipro.

La risoluzione auspicava la soluzione del problema cipriota sulla base dei seguenti quattro punti, tutti contrari alla politica del governo Eden: 1) la cessazione da ambe le parti delle misure di carattere repressivo; 2) la liberazione di tutti i prigionieri politici; 3) il ritorno a Cipro dell'arcivescovo Makarios, attualmente in esilio alle Seychelles; 4) il ritiro di tutte le truppe britanniche dall'isola.

La risoluzione è stata respinta a semplice alzata di mano.

La polizia scorta gli studenti negri



Uno studente negro, protetto dai militi della guardia nazionale, esce da una porta secondaria della scuola a Sturgis, nel Kentucky. Davanti all'ingresso principale dell'edificio una folla sostava minacciosa, attendendo gli studenti negri per assalirli. (Radiofoto)

Si aggravano nel Kentucky gli episodi di intolleranza razziale

Mille minatori marciano su una scuola per impedire che vi entrino nove negri

Enorme spiegamento di forze per impedire disordini: la cittadina di Sturgis praticamente in stato d'assedio - Minacce di licenziamento ai genitori se gli studenti di colore insisteranno a frequentare gli istituti dei bianchi

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 7 settembre.

Dopo il Tennessee, il Kentucky sembra diventato il centro della intolleranza razzista dopo l'annuncio che i negri avrebbero frequentato le scuole dei bianchi. Disordini sono scoppiati a Clay e a Sturgis, e in quest'ultimo centro la tensione era oggi tale da far temere che il governatore A. B. Chandler avrebbe proclamato la legge marziale.

Sturgis è un grosso centro minerario, vi lavorano alcune migliaia di minatori. Ma oggi tre miniere di carbone situate nei pressi della città sono rimaste inattive e un migliaio di lavoratori sono calati su Sturgis decisi ad impedire ad ogni costo l'accesso di nove giovani negri alla scuola superiore. E' stata la massiccia marcia dei minatori a far temere che il governatore promulgasse la legge marziale; il documento non è stato ancora firmato, ma le disposizioni impartite alle forze armate sono praticamente quelle di quando vige la legge del tempo di guerra.

I mezzi motorizzati che pattugliano le strade e sorvegliano le scuole di Sturgis sono stati raddoppiati; i soldati hanno ricevuto l'ordine di essere inflessibili con chiunque faccia uso della forza per colpire i negri; il governatore del Kentucky ha ordinato al generale Williams, che comanda la guardia nazionale, «di reclutare tutte le truppe necessarie per mantenere l'ordine e di tenerle sul posto, se occorrerà, anche fino a primavera», quando le scuole si chiuderanno.

Questo spiegamento di forze, la minaccia dello stato di assedio e la prudenza dei giovani negri, che oggi non si sono presentati alle lezioni, ha tenuto i mille minatori lontani dalla scuola superiore e non si sono avuti scontri; tuttavia un centinaio di fanatici si è raccolto minaccioso intorno all'istituto un'ora prima che si iniziassero le lezioni per controllare se i negri varcassero le porte della scuola. Per fortuna, come si è detto, i giovani di colore erano stati tenuti a casa.

Non soltanto la prudenza ha consigliato i negri a disertare la scuola. I genitori di alcuni di essi lavorano nelle miniere di carbone e secondo quanto ha dichiarato il gen. Williams, sono stati minacciati di licenziamento se i loro figli insisteranno nel voler rimanere nella scuola insieme con i bianchi. Williams ha poi aggiunto che queste notizie sono state trasmesse all'F.B.I. perché siano evitate eventuali violazioni dei diritti civili.

A Clay sono scoppiati gravi disordini in seguito alla voce che due giovinetti negri si erano presentati ad una scuola elementare per essere iscritti. Un centinaio di persone si sono raccolte minacciose intorno all'edificio e alcune decine di fanatici hanno forzato il blocco della polizia malmenando cinque giornalisti e fotoreporter che tentavano di entrare nella scuola durante una manifestazione razzista contro i negri. I cinque sono stati costretti a lasciare immediatamente la città a scanso di più gravi conseguenze, e la polizia non ha potuto impedire la loro espulsione.

g. t.

6 banditi rapinano un furgone che trasporta 65 milioni di lire

Londra, 7 settembre.

Sei banditi armati di mitra hanno compiuto in pieno giorno un'audacissima rapina che ha fruttato loro oltre 100 mila dollari, pari a circa 65 milioni di lire. Il fatto è avvenuto in prossimità di Beeston, località non lontana da Nottingham.

I «gangsters» hanno agito con una tale fulmineità che né i derubati né la polizia, immediatamente accorsa, sono riusciti ad impedire loro di fuggire con la refurtiva. Verso le 13 di oggi, due impiegati della Società telefonica *Ericsson's Ltd* stavano dirigendosi a bordo di un furgone verso Beeston, recando a bordo la grossa somma, corrispondente all'ammontare complessivo degli stipendi mensili delle maestranze della società.

Improvvisamente il loro camioncino veniva investito di fianco da una «jeep» che, procedendo a fortissima andatura, sfasciava letteralmente il furgone, buttandolo sul ciglio della strada. Prima ancora che i due impiegati potessero rendersi conto di quanto stava accadendo, quattro dei sei banditi che si trovavano sulla «jeep» balzavano sulla predella del furgone e, puntate le armi contro i due uomini ancora intontiti dal colpo, strappavano loro una valigetta contenente il denaro.

I due impiegati non avevano nemmeno il tempo di usare le rivoltelle. La «jeep» si allontanava a folle velocità e raggiungeva un'auto grigia che attendeva a pochi chilometri di distanza. La macchina, che era stata rubata, veniva ritrovata più tardi insieme con la «jeep». Le ricerche intraprese dalla polizia non hanno finora avuto successo. Dei banditi, nessuna traccia.

I rapporti tra fumo e cancro discussi dalle Trade Unions

Londra, 7 settembre.

(r. a.) Il problema del fumo e del cancro ai polmoni è stato discusso oggi nell'ultima seduta del Congresso annuale dei sindacati britannici. Il dott. Elliot, delegato del sindacato dei medici professionisti, ha proposto una mozione in cui chiede al governo di iniziare una campagna per indurre i giovani a fumare il meno possibile.

Lo scorso anno — egli ha detto — diciassettemila persone sono morte in Gran Bretagna di cancro ai polmoni, e questo male fa oggi assai più vittime che non la tubercolosi. La campagna — ha detto sempre il medico Elliot — è necessaria «perché non si sa quanto tempo ci vuole perché il male si sviluppi. Forse venti, forse trent'anni. Ma si tratta di un male, i cui sintomi diventano evidenti quando ormai è troppo tardi per curarlo. Bisogna spiegare ai giovani e ai loro genitori che il prendere l'abitudine di fumare più di venticinque sigarette al giorno significa aumentare le probabilità di morire di cancro all'età di 55 anni da una probabilità su mille a una probabilità su cinquanta».

Alla mozione del medico, tuttavia, si è opposto il segretario del sindacato lavoratori del tabacco, signor Belcher, il quale è salito al podio con la sigaretta in bocca. Le cosiddette prove scientifiche, secondo cui il cancro ai polmoni è prodotto dal fumo, ha detto, «sono contraddittorie e incomplete» almeno per ora, e fra i due fenomeni non è stato dimostrato in alcun modo un chiaro e semplice rapporto di causa ed effetto.

A sottoscrivere questa tesi si è alzato un altro organizzatore sindacale, il quale ha sostenuto che l'opinione medica in materia è troppo incerta, perché si debba già chiedere al governo di intraprendere una campagna contro il fumo.

Il medico tuttavia ha voluto avere l'ultima parola: «E allora — ha detto — che cosa dobbiamo fare? Permettere ai giovani di morire mentre gli scienziati continuano le ricerche? La sola cosa saggia da fare, nel frattempo, è di non fumare». La maggioranza ha scelto la via del compromesso, e ha approvato una mozione che consiglia nuovi studi in materia.

Chiede 90 milioni il padre della bimba morta sul *Doria*

Altri marittimi interrogati

Genova, 7 settembre.

I coniugi milanesi Di Sandro, che perdettero la loro bambina, Norma, di 4 anni, durante il naufragio dell'*Andrea Doria*, hanno rivolto, tramite un loro legale una richiesta di danni alle due Compagnie di navigazione, proprietarie dell'*Andrea Doria* e della *Stockholm* per un valore di 155.000 dollari (oltre 90 milioni di lire): 25.000 dollari per danni alle loro persone, 100.000 per la morte della bambina e 30.000 per la perdita di oggetti e di denaro.

I Di Sandro dovevano raggiungere i loro parenti a Providence. Loro intenzione, infatti, era quella di stabilirsi definitivamente in America. La bambina, come si ricorderà, si ferì al capo urtando contro il bordo di una scialuppa di salvataggio nella quale era stata lanciata dal padre. Trasportata con un elicottero all'ospedale di Brighton, nel Massachussets, la bambina morì due giorni dopo malgrado gli sforzi dei medici e un intervento chirurgico.

Un altro gruppetto di marittimi dell'«Andrea Doria», otto in tutto, è stato interrogato oggi dalla commissione di inchiesta, presieduta dall'ammiraglio Bigliardi. E' atteso a Genova per i prossimi giorni, l'avv. Filippo Ungaro, legale della «Swenska American Linian», la compagnia che gestisce lo «Stockolm». La sua presenza è ritenuta particolarmente utile ai fini dell'inchiesta, perché egli sarebbe in possesso di un importante «dossier» contenente fotografie scattate a bordo della «Stockolm» subito dopo il sinistro e di dichiarazioni di ufficiali e marittimi della nave svedese.

Clara Luce resterà in Italia come ambasciatore per alcuni mesi

Aveva deciso di dimettersi il 1° ottobre per partecipare alla campagna elettorale - Eisenhower le ha chiesto di restare al suo posto

Washington, 7 settembre.

Da fonte di alta attendibilità viene rivelato che l'Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, signora Clara Boothe Luce, ha accettato di conservare il suo posto a Roma per ancora vari mesi. Questa dichiarazione è stata fatta da alti funzionari a commento di voci, secondo cui la signora Luce la settimana prossima avrebbe annunciato che lasciava il suo posto di ambasciatore in Italia e ripartiva da Roma verso il 1° ottobre.

Secondo tali voci, la signora Luce avrebbe preso questa decisione per poter essere libera da ogni impegno diplomatico prima delle elezioni di novembre, così da partecipare attivamente alla campagna a favore di Eisenhower. Si è ammesso che vari mesi fa Clara Luce aveva lasciato intendere di voler rassegnare le dimissioni per ottobre, ma che poi aveva cambiato i suoi piani, presumibilmente aderendo alle pressioni della Casa Bianca affinché rimanesse al suo posto in Italia.

E' comunque ferma convinzione di questi ambienti politici che la signora Luce rassegnerà le dimissioni da ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, incarico che ricopre da tre anni, una volta che le elezioni presidenziali saranno concluse, presumibilmente alla fine di novembre.

Completamente ristabilitasi dopo una serie di malattie abbastanza serie, Clara Luce sembra ora desiderosa di accettare un altro incarico diplomatico, nel caso che le venga offerto. Si parla con insistenza di una sua nomina ad ambasciatore in Inghilterra, in Germania o in Francia, — naturalmente se i repubblicani vinceranno le elezioni.

Risulta peraltro che la signora Luce, durante la sua ultima visita a Washington, aveva espresso un vivo interesse a ricoprire la carica di ambasciatore in India. In quell'occasione disse a vari amici, membri del Congresso, che la carica di ambasciatore a Nuova Delhi è a suo giudizio, nel momento attuale, l'incarico più importante del servizio diplomatico americano, perché l'India è al centro della lotta fra i due grandi blocchi nei riguardi dei popoli asiatici ancora incerti tra Mosca e Washington.

Alcuni amici di Clara Luce hanno tuttavia dichiarato che il clima dell'India non si confarebbe alla sua salute, anche se ella ora sembra essere completamente guarita dagli attacchi di anemia e di enterite che nell'aprile scorso l'obbligarono a recarsi in tutta fretta a New York per sottoporsi ad un'accurata cura medica.

I «Premi Stalin» prendono il nome di «Premi Lenin»

Mosca, 7 settembre.

Radio Mosca annuncia che, con decreto del Presidium del Soviet Supremo dell'U.R.S.S. a firma del presidente Voroscilov, viene soppresso il «Premio Stalin per la pace», e in sua vece, istituito il «Premio Lenin per la pace».

Similmente al «Premio Stalin per la pace» anche i premi Stalin attribuiti nel campo scientifico, artistico e letterario, sia nell'U.R.S.S. che all'estero, cambiano nome per portare d'ora innanzi quello di Lenin.

Nel darne notizia, radio Mosca precisa che l'attribuzione dei nuovi premi verrà fatta tutti gli anni, il 21 aprile, data di nascita di Lenin.

Radio Mosca ha trasmesso questa mattina un editoriale apparso nel numero odierno della *Pravda* che critica l'emittente di Mosca per i suoi «programmi monotoni e privi di interesse».

Il commento critica anche le ore in cui vengono effettuate le trasmissioni.

Contrastata dal pulviscolo l'osservazione di Marte

Roma, 7 settembre.

In tutte le parti del mondo hanno avuto inizio stanotte le osservazioni del pianeta Marte, giunto alla minima distanza dalla Terra. Gli sforzi degli scienziati tendono a risolvere il mistero dei «canali», dei deserti rossi, dei «giardini» con vegetazione verde o blu, delle tempeste di sabbia, delle distese polari ghiacciate.

Le osservazioni fatte con i telescopi sistemati a Milo ed a Catania non sono state fruttuose perché ostacolate da una cortina di pulviscolo; ad Arcetri non si è potuto fotografare il pianeta e così a Londra. Buone osservazioni sono state, invece, compiute ad Ibiza (Baleari), a Tokio, a Pulkovo (Leningrado) e ad Auckland (Nuova Zelanda). A Pulkovo gli astronomi sovietici hanno fatto uso della televisione nel tentativo di determinare se su Marte esistano l'atmosfera, l'ossigeno e la vegetazione.

Un giovane e un sacerdote precipitano dalla cordata

Le salme dei due alpinisti recuperate con fatica sulle rocce

Sondrio, 7 settembre.

Un sacerdote ed un giovane valligiano sono periti in una disgrazia alpinistica avvenuta sulla parete sud della cima Piazzi. Le due salme sono state recuperate dopo due giorni ancora appese in parete, e sono state composte nelle prime ore del pomeriggio nella camera ardente di Santa Lucia Valdisotto.

Don Franco Morellini, da Besana Brianza, residente ad Abano Terme, ed il meccanico Filomeno Lazzari, di 20 anni, residente a Valdisotto, avevano deciso, mercoledì scorso, di raggiungere la cima Piazzi a quota 3410, attaccando in cordata la parete sud. Al tramonto di mercoledì il loro ritorno fu atteso invano; si pensò ad un bivacco in montagna, reso necessario da qualche imprevisto. Ieri mattina la zona fu battuta dai compagni del Lazzari. Finalmente con i binoccoli i due corpi furono individuati: pendevano inanimati, sospesi con la corda ad una roccia.

Dato l'allarme, immediatamente partivano da Bormio alcune squadre di soccorso. Esse, nonostante il freddo intensissimo, raggiungevano in piena notte il luogo della sciagura, e alle prime luci dell'alba di oggi riuscivano a recuperare le due salme. Da quanto si può presumere, l'incidente mortale è avvenuto mentre don Morellini e Lazzari stavano affrontando le ultime difficoltà della parete.

Per cause ignote, hanno compiuto un pauroso salto di circa 500 metri lungo un pendio roccioso, restando al termine sospesi nel vuoto alla corda alla quale entrambi erano legati, che si era impigliata in una sporgenza della roccia.

Illuminavano otto teschi per impaurire gl'innamorati

Acqui, 7 settembre.

Una decina di giorni fa in una cappelletta abbandonata in territorio di Cavatore d'Acqui, veniva fatta una macabra scoperta. Allineati su un piccolo altare erano otto teschi umani mentre la fossa comune del vecchio cimitero, distante pochi metri, presentava il coperchio di granito rotto e formato.

Scartata l'ipotesi che si trattasse di atto vandalico contro il culto dei morti, si pensò che fosse una forma di macabra protesta contro l'amministrazione, per lo stato di abbandono in cui ha lasciato la vecchia fossa. Ma in seguito anche tale supposizione fu abbandonata.

Ora i carabinieri hanno potuto chiarire la macabra messa in scena. Autori sono dei ragazzetti incoscienti che avevano deciso di molestare gli innamorati che hanno scelto la cappelletta abbandonata e posta in un luogo solitario, per i loro incontri. I discoli, tutti sui 13-14 anni, per impaurire le coppiette e per godersi lo spettacolo degli innamorati disturbati nelle loro serali passeggiate romantiche, si erano divertiti ad allineare sull'altare i teschi asportati dall'ossario e ad illuminarli dall'interno con delle candele.

Lo scherzo di pessimo gusto fu infine scoperto dal messo comunale che si trovava a passare nella zona, ed ora si è potuto finalmente far luce completa sul fatto.

In funzione da quest'anno la settima classe elementare

Roma, 7 settembre.

Con il nuovo anno scolastico 1956-57 entrerà in esperimento la classe settima della post-elementare in attuazione del Piano elaborato dal Ministero della P. I. per l'educazione dei giovani dagli 11 al 14 anni.

L'esperimento, che non comporta nessun onere perché utilizza i maestri già in ruolo e preferibilmente i maestri laureati, si completerà con l'istituzione dell'ottava classe nell'anno scolastico 1957-58. I programmi di studio sono quelli contenuti nei nuovi programmi per la scuola elementare che già hanno avuto la loro prima applicazione nello stesso anno scolastico.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

ULTIME DI CRONACA

Arrestato a un mese dal delitto uno degli assassini di piazza Zara

Come si ricorderà, all'alba del 3 agosto a Torino, in un accampamento di zingari posto sulle rive del Po nei pressi del ponte delle Molinette, scoppiò una furibonda rissa, durante la quale il nomade Giovanni Cena fu ucciso a rivoltellate da un altro nomade Alberto Morussi di 29 anni. Un tempo una grossa carovana composta dalle famiglie Morussi e Leviati viveva assieme e Alberto Morussi aveva sposato una dei Leviati, Giuseppina, dalla quale aveva avuto tre figli. Ma in seguito a violenti dissensi la carovana si era scissa e la Leviati, con i tre bambini, era rimasta con il proprio nucleo familiare, mentre il Morussi se n'era andato con i suoi.

Più volte il Morussi aveva scritto alla moglie perché le restituisse i figli, ma la donna non aveva mai risposto alle lettere. La mattina del 3 agosto il Morussi insieme con i fratelli Luigi di 18 anni e Giovanni di 22, giunse, a bordo di una «Aprilia», all'accampamento dei Leviati, e tentò di rapire i suoi bambini. La donna diede l'allarme, l'accampamento fu messo in subbuglio, si scatenò una specie di battaglia, e il Cena, accorso seminudo per vedere cosa accadeva, fu ucciso a colpi di rivoltella.

Il giorno dopo l'Alberto Morussi col fratello Luigi si presentò ai carabinieri di Pistoia confessando di essere l'uccisore del Cena. Aggiunse che si era recato a Torino unicamente per riavere i bambini: contro il Cena non aveva motivi di rancore. Aveva sparato solo per difendersi. I carabinieri trassero in arresto i due fratelli e iniziarono indagini per rintracciare il Giovanni Morussi, che pure avendo partecipato all'aggressione si era mantenuto latitante. Il ricercato è stato rintracciato a Montecatini Val di Cecina, ove si era recato per la fiera. Il giovane si è lasciato ammanettare e condurre in caserma senza protestare od opporre resistenza. Domani sarà tradotto a Torino, sotto l'imputazione di concorso in omicidio.

Un pazzo passeggia nudo

All'una e trenta di questa notte un uomo passeggiava nudo in corso Vittorio angolo via San Massimo. Una signora lo notava terrorizzata e telefonava alla «Celere». Poco dopo il poveretto, rivestito di quanto rimaneva dei suoi abiti (li aveva fatti a pezzi in una crisi di furore), veniva accompagnato su una jeep all'ospedale San Giovanni. E' stato identificato per il quarantasettenne Marcello Bodoglia, uscito da Collegno qualche giorno fa.

Per evitare una bimba un motociclista è morente

Un motociclista è gravissimo all'ospedale Mauriziano per l'investimento di una bimba che stava attraversando la strada. L'incidente è avvenuto alle 12 di ieri in corso Racconigi. Il quarantottenne Antonio Feltre, abitante in via Mombarcaro 27 era giunto sulla sua moto all'altezza del numero 233 quando all'improvviso si vedeva dinanzi una bambina. La piccola, uscita dal portone della sua abitazione, era scesa dal marciapiede a pochi metri dalla motocicletta. Invano il Feltre tentava di frenare e di evitare l'urto: riusciva però ad urtare solo di striscio la bimba — Liliana Raso, di sette anni — che riportava escoriazioni guaribili in una decina di giorni. Il motociclista invece batteva il capo sull'asfalto riportando un trauma cranico: la prognosi è riservata.

— Vittima dello scontro con un'auto, avvenuto all'angolo di via Bouchéron con via Manzoni, è stato ricoverato ieri mattina al Maria Vittoria il sessantenne Giuseppe Gamarotto, abitante a San Mauro. Il Gamarotto viaggiava in ciclomotore e si è scontrato con un'auto. Ha riportato fratture costali guaribili in 20 giorni.

Dopo una lunga malattia, sopportata con spirito e con coraggio ammirevoli, ha terminato le sue terrene sofferenze la signora

Nella Barruero ved. Pogliani

per raggiungere finalmente in pace il sempre rimpianto e adorato suo consorte.

Ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta:
la figlia **Andreina** con il marito dott. ing. **Luciano Valentini**
e le nipoti **Luisa** e **Livia**,
profondamente riconoscenti agli amici che hanno avuto vicini e partecipi di tanta pena, e particolarmente grati ai Medici, alla Direzione e a tutto il Personale dell'Ospedale Evangelico per le amorose cure prestate, e soprattutto per l'opera di umana ed affettuosa assistenza.

Direzione ed Insegnanti dell'Istituto Pogliani partecipano con profondo dolore al lutto che ha colpito la famiglia Pogliani-Valentini.

Impiegati e Maestranze della Valentinigomma prendono viva parte al dolore della famiglia Pogliani-Valentini.

I Titolari e Dipendenti della Soc. Mires Iregom si associano al dolore della famiglia Valentini.

Le famiglie Chiaberge e Boldi prendono viva parte al lutto della famiglia Valentini.

I coniugi **Roberto e Carla Fiedi** si associano al dolore della famiglia Valentini.

Dopo lunghe sofferenze munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Gresso ved. Romano

Ne danno la triste partecipazione i figli:
Caterina col marito **Michele Basotto** e figli;
Gioachino con la moglie **Adima Orlalda** e figlia;
Margherita col marito **Angelo Martini** e bimbi,
cognati, cognate, nipoti, parenti tutti e la fedele **Luigina**.

I funerali avranno luogo domenica 9 corrente alle ore 10,15 partendo dalla cascina Ranotta Falchera.

La presente serve di ringraziamento.

Un grazie particolare al dottor Franco Martinetto per le amorevoli cure prestate.

La famiglia Chiara Casetta si unisce al dolore della famiglia Romano.

E' tornato fra gli angeli

Adriano Domattois
di mesi 3

L'annunciano desolati: la mamma, il papà, nonni, zii, cugini e parenti tutti.

I funerali domani 9 c. m. alle ore 9 partendo dall'ospedale Regina Margherita via F. Menabrea 6.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Si dispensa dalle visite.

Gli amici **Andreotta ed Ossoli**, vivamente commossi, e i **dipendenti della F.A.C.I.D.** partecipano al profondo dolore del loro principale

---

Si uniscono al dolore della famiglia Rava per la perdita della piccola

Emanuela

gli amici:
Ceretti
Fornasero
Marchiolo
Miaia
Origlia
Pellegrini
Rota
Ruffino
Spesia.

I Titolari della Ditta Augusta si associano all'immane dolore.

La Società Motori Lombardini di Reggio Emilia prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia del compianto

COMM.
Giuseppe Cesare Possio

Reggio Emilia, 7 settembre 1956.

Giuseppe e Francesco Bosio e famiglie, prendono viva parte al dolore delle famiglie Possio per la scomparsa del compianto Comm. **GIUSEPPE CESARE POSSIO.**

La Banca Commerciale Italiana Sede di Torino, ha il dolore di annunciare l'improvvisa ed immatura perdita del suo apprezzato dipendente signor

Michele Bongiovanni
Commesso della Sede.

La Direzione ed il personale tutto della Sede e dipendenze si associano al dolore dei familiari.

Cristianamente è mancata l'anima buona di

Marina Regis
di anni 78

Addolorati ne danno l'annuncio: l'affezionatissima sorella **Annetta** ved. **Fila** con i figli;
Ester con il marito **Ferdinando Buratti** e figlia;
Riccardo con la moglie **Gloria Buratti** e bimbe;
Giovanni con la moglie **Emilietta Reggio** e bimbo;
Maria Vittoria con il marito prof. dott. **Mario Bogetti** e figli;
l'affezionata nipote **Ninetta Marina** che amorevolmente l'assistette.
I nipoti: **Regis, Bassotto, Malnati, Mosca, Angelino Catella** e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al chiarissimo prof. dott. Luigi Pepino e alle Suore dell'Astanteria Martini per le assidue cure.

I funerali avranno luogo in Coggiola domenica 9 corrente, alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Coggiola, 7 settembre 1956.

Munita dei conforti religiosi è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Rosa Drovetto ved. Solero

Addolorati ne danno la triste partecipazione le cognate, il cognato, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 8 corrente alle ore 10,30 da piazza S. Giulia 9, indi la cara Salma proseguirà per Mondrone, ove domenica alle ore 10,30 seguiranno i funerali e la tumulazione nella tomba di famiglia.

La presente serve di ringraziamento.

Alle ore 9 del 7 settembre, munita dei Conforti religiosi, è tornata a Dio l'anima buona di

Maria Dumontel

Ne danno il doloroso annuncio le cognate, il cognato, i nipoti, parenti tutti e la fedele **Adele Quaglia**. I funerali avranno luogo oggi 8 c. m. alle ore 16 partendo da corso Re Umberto 57. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 8 settembre 1956.

Munita del conforto della Santa Fede il grande cuore di

Ildegarda Binello nata Cavaglio

ha cessato di battere. Ne danno il triste annuncio il marito **Davide**, la mamma, il fratello, la sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali al 9 c. m. ore 10 partendo da via XX Settembre 23.

Montegrosso d'Asti, 7-9-1956.

8-8-1884 — 8-9-1956

Luigi Viglieri
Colonnello degli Alpini

Addolorati per la irreparabile perdita ne ricordano le elette doti di mente e di cuore la moglie, la figlia e parenti tutti.

Alle ore 12,15 di ieri, sollevato dai Conforti della religione, è cristianamente spirato il

Comm. Mario Graziano

Aveva vissuto modestamente e laboriosamente, è morto come un saggio e come un santo.

Lo piangono:
la moglie **Caterina Terzuolo**,
i figli: **Nuccia** e
Giuseppe con la moglie **Alba** ed il figlio **Sergio**.

Partecipano al dolore il fratello **Giuseppe** ed i cognati **Monvalito** e **Terzuolo** colle famiglie.

I congiunti rivolgono un riconoscente ringraziamento al medico curante dott. Gabriele Dal Pozzo che con tanta cura lo assistette.

I funerali avverranno oggi 8 corr. alle ore 16 partendo da via Saluzzo 5.

Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Stelio Gorla ed Enrico Varaglia, collaboratori dell'Agenzia Graziano partecipano al cordoglio della famiglia per la morte dell'amato titolare della Ditta.

L'Associazione Piemontese Agenti d'Affari prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del socio **Comm. MARIO GRAZIANO.**

Robino Cesare Mario e Miranda si unirono al dolore della famiglia Graziano.

Dopo una vita improntata a bontà ed a laboriosità, ha chiuso oggi serenamente il suo lungo soffrire, confortato dall'assidua amorevole assistenza dei suoi cari, e munito di tutti i conforti della Fede e della Benedizione Papale, il

Comm. Costanzo Zuccarello
Amm. Soc. Giardino Danza Moda
di anni 65

Con lo strazio nel cuore danno il doloroso annuncio:
la moglie, **Rita Frattero**,
il suocero, **Giuseppe Frattero** (Argentina),
le cognate, nipoti,
il figlioccio amatissimo **Luciano Attilio**,
gli zie, cugini e parenti tutti.

Un vivo ringraziamento al dott. Tommaso Formia, che lo curò con fraterna amicizia.

I funerali avranno luogo domenica 9 settembre, partendo dalla abitazione dell'Estinto, via Amendola 10, alle ore 9,30. Indi la cara Salma proseguirà per Saluzzo, arrivando alla posa di via Torino alle ore 11,30.

Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto.

Non fiori ma opere di bene.

Il personale tutto si associa al dolore della famiglia Zuccarello.

L'ing. **Giuseppe Falchieri** con la famiglia partecipa commosso all'unanime cordoglio per la scomparsa dell'Amico carissimo

Avv. Guido Verzone

Radici Confalonieri si associa al dolore della famiglia Verzone per la scomparsa del loro congiunto e caro amico **GUIDO.**

Mario Asberto
Giuseppe Caresio
Guido Delpiano
Aldo Grassotti
si uniscono nel dolore alla famiglia Verzone.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Soc. Azionaria Gestione Aeroporto Torino **S.A.G.A.T.** prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'avv. **GUIDO VERZONE**, consigliere della Società.

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia **VERZONE** del 7 corrente leggasi dottor **Salvatore Salerno**, anziché **Salvino.**

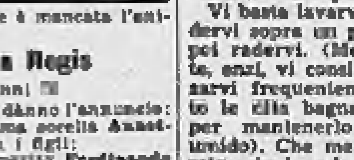
SIETE UNO CHE SOFFRE NEL FARSI LA BARBA?

In questo caso — scusate — la colpa è tutta vostra! Perché infatti non adottate anche voi il *Glider*, come hanno già fatto milioni di uomini in tutto il mondo? Il *Glider* — prodigioso ritrovato dei laboratori americani Williams — contiene una speciale sostanza, che ammorbidisce meravigliosamente la barba più dura, e al tempo stesso rinfresca il vostro viso. E non avete bisogno né di pennello né di sapone!

Vi basta lavarvi il viso, stendervi sopra un poco di *Glider*, poi radervi. (Mentre vi radete, anzi, vi consigliamo di passarvi frequentemente sul volto le dita bagnate con acqua, per mantenerlo sempre ben umido). Che meraviglia: il rasoio scivola sul vostro viso come una carezza!

Che cosa aspettate, dunque, a provare il *Glider*? Provatelo, provatelo domattina stessa!

Distr. per l'Italia: Stade - Massa



PRETURA DI LANZO TORINESE

Repubblica Italiana, in nome del Popolo Italiano, il Pretore del Mandamento di Lanzo Torinese visti gli atti nel procedimento penale

CONTRO

BISCANT ALESSIO VINCENZO di Giovanni Battista e fu Ramondetti Orsola nato il 30-12-1909 a Ceres (V) residente

IMPUTATO

della contravvenzione di cui all'art. 21 D. L. 15-10-1925 n. 2033 mod. art. 1 D.L. 30-12-1929 n. 2316 e 99 n. 1 CP per avere in Ceres in epoca prossima anteriore al 6 febbraio 1956 posto in commercio olio di semi addizionato con olio di sesamo con l'aggravante della recidiva.

Omissis

Visto l'art. 506 Cod. proc. pen. dichiara il suddetto colpevole del reato ascrittogli e lo condanna alla pena di L. 75.000 (settantacinquemila) di ammenda ed alle spese di procedimento e tassa decreto in L. 300. Ordina la confisca della merce. Pubblicazione sui giornali «La Stampa» e «Risveglio del Canavese».

Lanzo Torinese, 8 agosto 1956.

Il Cancelliere: f.to TORDDDO
Il Pretore: f.to NEBBIA

Estratto conforme all'originale per uso pubblicazione.

Lanzo Torinese, 29-8-1956.

TELEVISORE da 17 pollici grande marca
Pagamento rateato £. 7000 mensili
LOTTI via Mazzini 41

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30761, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sviluppando le abbreviazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. Insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità richieste da fotografie e di antiripi di domande; francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono esaminare il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie e mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO torni trapani occasione, prezzi convenienti, condizioni. Mas, Marconi 4, telef. 60-052. 11714
AFFETTATRICI, affilacarne, bilance «Vittoria», tritacarne, macinacaffè, grattugie. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6 (Porta Palazzo), Torino.
AFFILATRICI con mole diamantate. Rullatrici per filetti. Torni [illegible] & Marzari, Torni De Bernardi. Rettifiche [illegible] centri idrauliche. Rettifiche Universali. Cittoni modelli. Visitateci. Monsat, via Nizza 180. 4236
CALDAIE ogni tipo nuove semiusate occasione. Arsenale Caldaie, Milano, via Nervo 38. 10873
CANCELLI ferro, cancellate, disegni, misure varie, liquidiamo. Villarbasse 45, Boscaldi. 9651
COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. SIFTOR, via Nizza 32, telef. 683-076. T3394
GRU a cavalletto ruotate su ruote larghezza metri 7, altezza metri 7, portata tonn. 5, dispone [illegible], Tassoni 80, telefono 70-084. 7635
MACCHINE lavorazione legno, tipi speciali e comuni, facilitazioni. Scrum, via Nizza 39, Torino, telef. 62-306. 7856
MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7866
PONT, Commissionaria Argo. Agenzia vendita conduttori [illegible] isolanti, cavi televisione. Isost Pirelli, Mazzini 31, telefono 86-232. 8716
[illegible] elettrico con teleruttore relais e apparecchi misura fino 50 CV seminuovo vendesi. Telefonare 773-549. F7572
ROTTAMI, tornitura ferro, acquisto. Ferrero, via Quittengo 40, telef. 260-907.
SABBIATRICE e stalle [illegible] occasione, corredi. Telef. 890.486. [illegible]
TORNIETTO parallelo occasione acquisto privatamente. Telef. ore pasti 578-682.
TUBI ferro, acciaio, nuovi, usati. Seg. Tassoni 30, telefoni 70-061, 70-084.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

AMBIENTAZIONI decorazioni tappezzerie stucchi plastiche battute, specializzazione americana. Rateazioni, alloggi, negozi. Edilplastica, telefono 638-048. F6465
ALPHA. Termoconvale e coprirade[illegible] salvaparete! Via Cumiana 55. Tel. 31.450
BOBINATRICE propria, cerca lavoro avvolgimento. Telefonare 395-169.
DECORATORE tappezziere alloggi esegue ovunque. Garantiti lavori, novità installazione domanda. Referenze, Facilitazioni. Telefonare 761-508. 86581
DECORAZIONI alloggi case laccature estetica signorile lunga durata. Tel. 524-227.
LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas liquigas. Minazio, Peschiera 177. [illegible]
OCCHIALI prodigiosi «Focacin» riabilitazioni conservazioni dell'occhio inconfondibili. S. Massimo 42. 85463
PANTALONISTA cerca lavoro domicilio, lavoro accurato. Scrivere casella 2186, SPI, Torino. F7608
PASTIERE, banchi, scaffali, guardaroba con retro, pronte, arredamenti completi, artigiano esegue. Telefono 760-952.
PELLICCERIA artigiana vende pellicce castoro, persiano, ecc. Facilitazioni. Telefonare 80.322. 12395

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A finanziatori assicuriamo elevato utile incrementando acquisti [illegible] risultati. Telefonare 697.876. 86027

A rilevarsi quota sociale 6.000.000, offresi controllabile redditizia sistemazione. Scrivere casella 2161, SPI, Torino.
ABBIGLIAMENTO centrale misto signora, cedesi 1.000.000. Affare! Rapida, Lagrange 29. 569
ACCREDITATA vendita mobili causa ritiro cedesi. Scrivere casella 2206, SPI Torino. F7108
ACQUISTO pagamento immediato rivendite pane, bar, latterie, macellerie, alimentari, purchè trattasi di prezzo conveniente. Telefonare 587-730. F6963
AFFARE causa partenza cedesi 1.200.000 tabaccheria merceria alloggetto retrostante licenza [illegible] affitto modico. Trattative giorni feriali 761-657 ore 12-15.
AFFARONE. Avviatissimo negozio vendita auto con officina riparazioni zona centralissima ottimo reddito urge vendere. Telefonare 524-374. F7524
AFFARONE privato cede negozio stupendo, centrale casalinghi, elettrodomestici, ferramenta. Telefonare 883-654.
ALIMENTARIO centralissimo 30.000 giornaliere, cedesi 3.000.000. Rapida, Lagrange 29. 568
ANTICIPAZIONI e finanziamenti ipotecari concedonsi rapidamente su immobili. Massima riservatezza. IFIT, S. Quintino 4 bis. 9596
ATTENZIONE! Cartoleria, giocattoli, giornali, con alloggio, cedesi motivi familiari 1.800.000 occasione. Balma, Sacchi 34.
ATTENZIONE! Commestibili zona fortemente popolata, 2 bilancie, affettatrice, frigorifero, 60.000 giornaliere, cedesi 2.800.000. Balma, Sacchi 34. T1974
AUTORIMESSA avviata, 80 macchine, 70 [illegible], distributore benzina, cedesi 2.800.000. Cavaliere, Saluzzo 21.
AVVIATA bottiglieria P. S. cedesi garanzia. Telefonare 760-790. F5472
AVVIATA industria frigoriferi riviera Italia Centrale, 50 operai stabilimento nuovo Cassa Mezzogiorno [illegible] macchinari moderni assicurabile apportando 20 milioni eventualmente trattabile anche cessione azienda scopo garanzia lavoro reddito. Scrivere casella 4184, SPI, Torino. 89404
AVVIATA panetteria con alloggio (capolinea 5) lavorazione e smercio kg. 250, negozio cedesi. Telefonare 650-070.
AVVIATISSIMO istituto cede quota socio cercasi assicurando [illegible] ragioneria geometri medie lingue chimica scienze naturali ecc. Scrivere casella 2071, SPI, Torino. F6413
AVVIATISSIMO pastificio 25.000 giornaliere, urge cedere o permutare. Rapida, Lagrange 29. 569
AVVIATISSIMO salumeria alimentari frutta verdura causa salute cedesi, oppure gerenza, vicinanze Torino. Telef. 697-382.
AVVIATO, attrezzato scatolificio urge cedere, richiesta 1.000.000. Telef. 798-763.
AZIENDA meccanica prodotto proprio brevettato, ottima clientela italiana, estera, buon reddito, [illegible] cedesi 12.000.000 trattabili. Scrivere casella 7060 SPI, Torino. 86998
CAFFE' gelati ottima posizione arredamento moderno televisione buon reddito cedesi, motivi familiari. Telefono 767-862.
CAPITALE 10 milioni seria combinazione, anche acquisto. Scrivere dettagliatamente casella 2212 SPI, Torino.
CARTOLERIA vicino scuola urgenti cedere alloggio anche gerenza. Scrivere casella 4212, SPI, Torino. 86600
CAUSA impegni cedesi commestibili angolare alloggio 1.500.000; altro 2.000.000 trattoria caffè 2.800.000. Telefonare ore pasti 80-548. 7841
CAUSA matrimonio cedesi avviatissima merceria indumenti, centrale, annesso alloggio, complessivamente affitto 17.000. Telefonare 689-345. 89140
CEDESI avviata profumeria. Tel. 776-851.
CEDESI caffè ristorante albergo (cittadina periferia Torino). Telefonare 49-770.
CEDESI negozio centralissimo rilievo solo arredamento vera occasione. Telefonare 803-843. [illegible]
CEDESI Vanchiglia negozio sartoria. Per informazioni telefonare 81-921, Sciacca, ore pasti. 86787
CEDESI 600.000 negozio latteria, [illegible] con retro, volendo alloggio 1º piano. Via Orvieto 23. 89152
CEDIAMO bar commestibili latteria edicola giornali annesso. Urai, Giolitti 10.
CEDO caffè osteria tutti permessi con televisione, arredato nuovo. Telef. 694-151.
CEDO profumeria [illegible] località commerciale affitto 15.000. Telefono 968-846 orario negozio. 89018
CEDO osteria, alloggio. Telef. [illegible]
[illegible] negozio elettrodomestici radiofonici, bene avviato, zona nuova. Tel. 661-364
CENTRALISSIMO negozio moderno (via Lagrange) grande vetrina, affitto bloccato, adatto qualsiasi genere, cedesi, affarone. Telefonare 42-807. [illegible]
CERCASI gerenza bar. Telef. 260-370.
CERCASI gerente laboratorio pasticceria ingresso lavoro assicurato. Scrivere casella 2074, SPI, Torino F6435
CERCASI rivendita pane pasticceria in gerenza. Telefonare 389-370 ore 15-19.
DROGHERIA centralissima, bottiglieria, caffè espresso, alloggio, cedesi causa malattia. Telef. 42.428. 86631
GABETTI, XX Settembre 17 cede commestibili, drogheria, salumi, incasso 30 mila giornaliere accertabili, alloggio. 1.600.000. 10359
CERCO gerente pratica cartoleria giornali profumi. Telefonare 897-331.
GABETTI, XX Settembre 17 cede panetteria vicinissima Torino, 25.000 settimanali, alloggio, 750.000. 10359
GABETTI, XX Settembre 17, cede pasticceria centralissima [illegible] ventennale, incasso 300.000 mensili, 1.300.000.
GRAVI motivi familiari impongono cedere subito avviatissima merceria 12 km. Torino. Scrivere casella 4224 SPI, Torino.
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque rilievo, facilitazioni. Cavaliere, Saluzzo 21. 569
LATTERIE litri 100, 250, rivendita pane, cede Carandina, Di Nanni 61. 86781
LAVANDERIA stireria centrale attivissima cedo prezzo interessante. Flora, Nizza 13
MAGAZZINO legna carbone macchine autocarro cedesi causa malattia. Telefonare 60-315. F7069
MOTORIMESSA riparazioni vendita causa [illegible] 1.400.000 dilazionato. Flora, Nizza 13. [illegible]
NEGOZIO stoffe [illegible] con alloggio cede ritiro commercio. Telefon. 86-547 dalle 12 alle 15. [illegible]
OFFICINA elettrauto avviata cedesi miti pretese, anche solo attrezzatura. Telefonare 31-779. 89013
OFFICINA riparazioni attrezzatissima con carro attrezzi ed alloggio cede gestione. Telefonare 23-966. 12309
PANETTERIA (adiacenze Torino) kg. 150 cedesi 1.500.000 Cavaliere, Saluzzo 21 5966
PARRUCCHIERE avviatissimo controllabili, avendo, urgentemente 775.000 [illegible] rendesi. Longo, Broschi 16. 89027
PASTICCERIA, negozio, laboratorio, alloggio, cedesi urgentemente, eccezionalissima. Telefonare 70-828. T6391
PENSIONE cede avviatissima signorile, trattasi direttamente. Telef. 596-275
PER demolizione, vendo tettoia legno e cartone, attrezzatura. Tel. 694.559.
PER Genova abilissime torinesi: lavanderia sarta donna et stiratrice pratica clientela [illegible] oppure cercasi associazione apertura elettrolavaggio [illegible]. Scrivere lettera postale 581723, fermo posta, Torino. 89714
REDDITIZIA azienda professionale commerciale, [illegible] cedesi [illegible] attivi, offre seria sistemazione, rilevando quota 5.000.000. Scrivere casella 2163, SPI, Torino.
RILEVEREI azienda oppure cointeressi combinazione sociale purchè redditizia. Massimo nove milioni. Scrivere casella 108-F, [illegible] Biella. 12151
RIMETTESI [illegible] magazzino legna carbone, lire 300.000, Regio Parco, via Rossetti 9, telef. 267-120. 07221
RIMETTESI panetteria redditizia ql. 2 giornalieri dintorni Chieri. Scrivere casella 2164, SPI, Torino. F7870
RISTORANTE vicinanze Torino causa decesso proprietario cedesi 4.000.000. Api, Garibaldi 30. 7859
RIVENDITA gas kg. 150 cedesi oppure gerenza. Masino, Bellezia 7. 4806
SALUMERIA centrale cedesi o rimettesi in gestione. Ottime condizioni. Scrivere casella 9064, SPI, Torino. G7038
SAVONA cedesi modernissima panetteria-pasticceria centrale, redditizia. Ottimo affare. Scrivere SPI, casella 9 D, Savona.
STABILIMENTO meccanico produzione largo consumo, [illegible] fabbricato proprio mq. 2300 in Torino cedesi 80.000.000. [illegible] trattando, tel. 779-071. 86521
STUDIO professionale commerciale, assocerebbe collaboratore-collaboratrice possibilmente laureati. Scriv. casella 2142, SPI, Torino. F6133
URGONO 200.000 restituzione mensile. Scrivere casella 2269, SPI, Torino.
VARAZZE. Cedesi avviatissima pensione centro città prospiciente mare. 25 camere con acqua corrente. Tutti i conforti, dieci milioni. Vallico, Bovani.
VENTIMIGLIA [illegible], cerca rilevare, associerebbesi negozio, piccola azienda, eventualmente anche gerenza. Telef. 578-685. F6489

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggi 1-2 camere cucina 420.000 vano, corso Verona 25. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì, sabato ore 17-19. [illegible]
A condizioni vantaggiose vendonsi alloggi occupati largo Cigna 78. Rateazioni. Visite: martedì giovedì sabato 15-20 [illegible] altri 10-12. 12028
A panorama collina Po vendonsi alloggetti tutti conforti via Cortemilia 81 angolo Ventimiglia (Lingotto). Telefono 636-016. Visitateci. [illegible]
A prezzi convenienti corso Peschiera angolo S. Paolo 24, vendonsi alloggi, negozi, magazzini. Visite ore 10-12; 15-18.
A vendesi via Morghen 25 appartamento pianoterra rialzato, due stanze e ripostiglio, più accessori. Telef. 776-812. Giordano. G7249
ABBIAMO alloggi (Crimea) bicamere, abitabili, 3-4 camere servizi, bagno, via Castoggio ang. via Curtatone. Visita 15-17.
ABBIAMO alloggi nuovi signorili Porta Palazzo, 2 eventualmente 3 camere tinello cucinino bagno ripostiglio termosifone, ascensore, finiture accurate, mutuo et facilitazioni pagamento. Telefonare 882-783. 10058
ABBIAMO abitabili subito 2-3 camere con autorimessa ogni comfort. Rossetti 93.
ABBIAMO alloggi pronti 1-2 camere cucina cucinino [illegible] accessori vendonsi. Piccolo 12 angolo corso Vercelli. Telefonare 299-474. 9002
ABBISOGNANDOCI appartamento, [illegible] interpellateci. Trattasi direttamente. Edifici Santangelo, via Arsenale 42, telef. 46-215. T1770
ABITABILE subito 2 camere cucina cucinino paraggi piazza Rivoli (via Lera 91) massime rateazioni, nuova costruzione, vendesi. Telefonare 650-070. Visite 15-16.
ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi nuova costruzione. Via Filadelfia 58. T0723
ACCORDANDO dilazione, Porta Nuova vendo 7 camere doppi servizi. Serga, Magenta 5. 11912
ACQUISTANSI, pagando contanti, alloggi centrali, semicentrali, impiegando capitali. Telefonare 50-119. 11912
ACQUISTEREBBESI urgentemente alloggio signorile 5-7 camere, cascina con civile, mobiliato. Gillio, Pescalacqua 8.
ACQUISTEREI anche occupato alloggio purchè redditizio. Telefonare 871-731.
ACQUISTO subito qualsiasi proprietà in Torino, piccola, grande media, purchè trattasi di prezzo conveniente; pagamento immediato, riconosco eventuale mediazione. Bandiano, corso Re Umberto 62 telef. 589-518. F6965
ACQUISTO terreno zona commerciale, pagando con alloggi centrali. Telefonare 582.857. 89250
ACQUISTO villetta o [illegible] collinare possibilmente S. Vito. Tel. 582.586.
ADIACENZE Giardini Reali corso Regina 94, vendonsi convenientissimi alloggi 2-3 camere liberi sblocco. Visite pomeriggio. T1612
ADIACENZE Peschiera, Umberto, alloggio 7 camere doppi servizi convenientissimo dividibile. Serga, Magenta 5. 11912
ADIACENZE piazza Carducci, via Varazze 6, vendonsi alloggi nuovi 3 camere servizi bagno, prezzi convenienti. Visite pomeriggio. T1612
ADIACENZE piazza Bernini, via Cibrario 11, vendonsi a prezzi convenienti bellissimi alloggi bloccati et sbloccati, reddito 10%. Visite pomeriggio. T2812
AFFARE privato acquisto alloggio semicentrale nuovo seminuovo 2 camere servizi. Telefonare 883-540. [illegible]
AFFARONE. Uffici attrezzatissimi od arredati adiacenti via Roma, primo piano, 6 camere doppi servizi, tutti i comforts ultramoderni, tutto compreso quando 60 mila al mq. Tratto direttamente. Telefonare 65-781. M6197
AL mare. Villa signorile, incantevole posizione, grande, ombroso giardino, vendesi. Contatta, casella postale 4, Borgio Verezzi (Savona). 12006
ALLOGGETTI bellissimi termobagno palchettati esentasse, occupati, magazzini garage vuoti, facilitazioni vendonsi. Boccaccio 45; 17-19. F6067
ALLOGGETTI in palazzina. Camere 3-4-5 disimpegni, giardino. Anticipando 2 milioni 500.000 rimanenza 5-20 anni. Cantiere Tabacchi 36. Valentino.
ALLOGGETTI 2 camere servizi, sbloccati e non esentasse, corso Trapani 33. Visite 17-20. 88844
ALLOGGETTO confortevole, camera, soggiorno, servizi. Anticipando 900.000 rimanenza 17.000 mensili. Lanzo 72. Cantiere. T1533
ALLOGGETTO camera cucina accessori 850.000 camera, rateazioni. Susera 11, Cantiere (Piazza Stampalia). T1250
ALLOGGI liberi o di reddito panoramici confort corso Re Umberto, Porta Palazzo, barriera Milano, Francia: 2-4 camere; altri occupati ogni zona vendonsi. Tratta Gerva. Doglio, piazza Castello 9. Telefonare 50-077. 9120
ALLOGGI negozi sbloccati via Genova 54 casa solidissima paramano termo, bellissimi balconi, triplice prospetto, vendesi. Visite pomeriggio. T1612
ALLOGGI nuova costruzione, liberi subito, presso Palazzo Lancia, altro via Fortino, altro via Artisti, vendonsi. Telefonare 772-501 ore pasti. 12061
ALLOGGI signorili camera, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente. Via S. Marino 80. Telefonare 589-412.
ALLOGGI signorili Palazzo S. Marco, Torino Esposizioni, vendonsi. Visite 10-12; 16-19. Petrarca 30. 12061
ALLOGGI spaziosi, signorili, pronti, camera tinello cucinino, servizi, piano rialzato, vendo direttamente. Via [illegible]. Telefonare 589-412. 11610
ALLOGGIO libero primo piano paraggi Giardini Reali 4 camere servizi vendo 3.750.000. Telefonare ore pasti 874-193.
ALLOGGIO vendesi in villetta: tre camere, tinello, cucinino, bagno, termo nafta, garage, giardino. Eventuale permuta terreno. Rivolgersi: Audisio, via Trivero 12, telef. 788-493 88735
ALLOGGIO 6 camere, doppi servizi, terrazzo, mq. 170 circa, comforts modernissimi, attrezzatissimo anche uso uffici professionista, società; centralissimo, libero subito vendesi 16.000.000. Scrivere casella 2182, SPI, Torino. F7652
ANTICIPAZIONI e finanziamenti ipotecari concedonsi rapidamente su immobili. Massima riservatezza. IFIT, S. Quintino 4 bis. 9596
ALLOGGIO in casa-palazzina, [illegible], pronto subito vendo. Corso Quintino Sella 189, telef. 651-173. [illegible]
APPARTAMENTI [illegible], panoramici, corso Monte Cucco 21, due tre camere, servizi, [illegible], vendonsi. 6829
AUTORIMESSA proprietà muraria, reddito 11 % con catalone vendesi 38 milioni 500.000. Telefonare 763-848. F7131
BELLISSIMI alloggetti dietro S. Rita 1-2 milioni subito, resto mensili vendonsi prezzi convenienti. Altri alloggetti via Cortemilia 29. Lingotto, telefon. 661-308.
BLOCCANDI, convenientissimo una, due camere, servizi 4.100.000 nuovi, negozi alto reddito, sicuro investimento. Serga, Magenta 5. 11912
CAMERA unica tutti servizi balcone, panoramica, barriera Nizza, vende 800.000. Telefonare 50-077. 9120
CAMERE adatte abitazione o laboratorio, paraggi Lessona, vendiamo blocco o separate. Telefonare 772-501 ore pasti.
CASA nuova zona Francia camere 24, eventualmente abbinabile ad altre, affittabile novembre composta di alloggetti moderni spaziosi, ottime finizioni, termo bagno ascensore palchetti vendesi. Telefonare ore 10-13 798-631. 11861
CASA nuova, 24 camere, giardino, franchigia, rialzabile, vendo 900.000 camera. Telefonare 780-245. F7544
CASA reddito 9% nuova 4 garages, officina, locale bagni vende Doglio, piazza Castello 9, telef. 50-077. 9120
CASE alto reddito 35-70 camere, zona Francia, alloggi modernissimi, facilitazioni, vendonsi. Corso Monte Cucco 21.
CASE nuove reddito 8%-9½% 20-40 camere vende libere o affittate Geometra Imariello, via Urbano Rattazzi 11. Telefonare 53-601. T1843
CASE redditizie 13.000.000, 20.000.000, 40.000.000 vendonsi facilitando, Serga, Magenta 5. 11912
CASETTA [illegible] vendere precollinare dirimpetto, [illegible] camere, 5.000.000. Telefonare 48-227. 89022
CASTEN, corso Vittorio 62, vende alloggi 2-3-4 camere, liberi sblocco. Visite 17-19, via Vanchiglia 19. 9056
CENTRALISSIMI negozi, alloggi, uffici, vendonsi ottime condizioni volendo pagamento. Mazzini 4. Ore 16-18.
CERCO casetta collinare oppure dependance con terreno zona [illegible] esclusi mediatori. Scrivere casella 2160, SPI, Torino. F6717
CERCO urgentemente villetta o casetta 4-5 camere qualunque zona Torino. Telefonare 589-812. F6967
CIALDINI 25, vendonsi alloggetti signorili termo bagno ascensore 6º e 7º piano 2 camere cucina pronti settembre. Tel. 850.070. T0323
COLLINA torinese vendesi villa comodità moderne tre ettari prato vigneto frutteto circostanti 15.000.000. Venti minuti da Porta Nuova. Telefonare [illegible].
COMPRO [illegible] alloggio 2 camere e servizi libero od occupato. Scrivere casella 2201 SPI, Torino. F6781
CORSO Potenza angolo via Luini vendonsi alloggi 1-2 camere servizi casa signorile, massime facilitazioni pagamento. Telefonare 863-229. T0222
DISPONENDO terreno farei combinazione con impresario. Telef. 579-450 ore 20-22.
EREDI causa successione vendono alloggi e negozi occupati, Via Orvieto, telefono 95-717. 9120
FINLVAI, Monte di Pietà 2, telef. 527-410, 527-411: vende per conto Società Immobiliare grandi lotti terreno zona Francia Aeronautica per costruzioni civili et industriali fronteggianti nuova grande strada, prezzi convenienti. 4540
FIRENZE 61, [illegible] alloggi 2-3-4 camere grandiose libere et occupate. Casa solidissima, posizione residenziale, termo, ascensore, bagni. Prezzi convenientissimi. Eccezionali condizioni di pagamento. Mutuo 25% trentennale, 20% cinque anni, 45% 12-18 mesi. Visite 17-19. Affarone! T0580
GIOBERTI 73, ultimi alloggi 2-4-5 camere vendonsi prezzi convenientissimi facilitando pagamento. Ore 16-18.
GRAN Madre zona signorile panoramica 1500 metri piazza Castello, palazzetto signorile giardino, alloggi 4-6-8 camere doppi servizi riunibili vendonsi pronti settembre. Studio Geom. Imariello, Urbano Rattazzi 11, telef. 53-601.
LOMBRIASCO 4 per definizione frazionamento vendonsi ultimi due alloggi 2-3 camere e locale adattabile a negozio, retro. Casa solidissima, bloccati a prezzi eccezionali, lunghe rateazioni. Lunedì, mercoledì, giovedì, sabato ore 15-17.
LOTTINI terreno adatti costruzione villette vendiamo Mirafiori Città Giardino mq. 400-500 L. 2.300 mq., pagamento mesi 12. Rivolgersi Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2, telef. 832-945. 8357
MONTEROSA 18 alloggi 2-4 camere liberi et occupati con lunghe vendonsi a condizioni e prezzi eccezionali, lunghe rateazioni, minimo anticipo. Zona commerciale. Visite martedì, giovedì, sabato ore 15-17. T0580
NEGOZI e magazzini interni, centralissimi, 100 mq. reddito 9% vendonsi 7 milioni 500.000. Telefonare 49-770.
NEGOZI, muri vendiamo, forte reddito. [illegible] Anglesio, Nizza 9. 9205
NEGOZIO libero vendo affitto via Cosmo 5. Telefonare 22-435. [illegible]
OCCASIONE camera cucina soleggiata cantina 750.000 bloccata rateale. Telefonare 33-871. 65426
PACCHIOTTI 142, vendonsi ultimi alloggetti 2 camere, cucinino, termo, mensili, scale marmo, paramano. Prezzi e condizioni eccezionali. Lunghe rateazioni, minimo anticipo. Ore 16-16,30. 70660
RIO Janeiro 27 angolo via Rivalta, ultimi alloggi liberi et occupati, 2-3 camere spaziose, bagni, termo, scale marmo, mensili. Lunghe rateazioni con minimo anticipo. Ore 15-16,30. Affarone!
SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Roma, Sanremo. 628
SANREMO [illegible] edificabile in zona residenziale panoramica, magnifica vegetazione, vendo. Arnes, Roma 152. 12148
SANTHIA' vendesi, via [illegible] 1, casa recente costruzione camere 3 cucina bagno accessori area fabbricato mq. 135 area terreno mq. 535 libera subito 4 milioni. Rivolgersi Calcia, via Adila Abebe, Biella. [illegible]
SAROGLIA, telef. 869-887, centrale muri negozio grande retro magazzino vende 8.000.000. 87024
SAROGLIA, telef. 869-887, vende muri negozio retro magazzino 2 camere primo piano 4.100.000. 07022
SAROGLIA, telef. 869-887, S. Rita vende alloggetto 2 camere servizi 2.100.000.
SAROGLIA, telef. 869-887, S. Mauro vende casetta due camere cucina servizi garage giardinetto 2.750.000. 07015
STABILIMENTI mq. 250, 800, 2000, 3000 vende Geom. Imariello, Urbano Rattazzi 11, telef. 53-601. T1843
STABILIMENTO superficie 1700 coperte 700 libero vendesi occasione. Telefonare 40-590. F6782
STADIO [illegible] bellissimi alloggetti pronti novembre [illegible] occasione vende facilitando. Briccarello 4, [illegible] Imariello, Urbano Rattazzi 11, tel. 53-601.
STRADA S. Mauro vendo alloggio 2 camere servizi 2.900.000. Telef. 568-364.
TERRENI industriali da utilizzare o lottizzati per case vende Geom. Imariello, Urbano Rattazzi 11, telef. 53-601.
TERRENO precollinare vendesi per palazzine, villa, villini, progetti approvati, servizi completi. Corso Moncalieri 277, strada degli Alberoni. Rivolgersi sul terreno.
TERRENO semicentrale cerca privato per costruzione 50 camere. Scrivere casella 2109, SPI, Torino. F7336
TERRENO 30-45 mila metri sol corpo 6 Km. da [illegible] Castello, servizio autopullman, vendesi. Telefonare 598.363.
[illegible] Sovietica 10, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili [illegible], piccoli, affittansi negozi. T3990
VALENTINO costruendo casa signorile camere 12 vendesi, Magliano, Bogino 18. Telefono 50-580. 89036
VENDESI [illegible] 20 km. Torino ottima costruzione vani 11 civili 7 rustici, lunga manica sopraelevabile, terreno annesso 3300 metri circa, comodità pullman ferrovia, acqua potabile, luce forza domestica [illegible] tranquilla, adatta specialmente congregazione religiosa. Scrivere casella 2106 SPI, Torino. F6758
VENDESI alloggio 2 camere cucina servizi casa signorile su corso, zona Santa Rita. Telefono 395-478, ore 12-16.
VENDESI direttamente S. Rita casa nuova costruzione affittata alloggetti con bagno termosifone garage, 24 milioni più mutuo. Scriv. casella 2281, SPI, Torino.
VENDESI garage privato vicinanze Porta Nuova. Telefonare 70-[illegible]. 86529
VENDESI casa sei vani, porticati, mq. 3880 terreno irriguo, pianura vicinanza Chivasso. Richiesta 6000.000. Scrivere casella 7094 SPI, Torino. 89031
VENDESI o affittasi locale industriale mq. 1800 circa con capannoni tettoie garage uffici e abitazione, libero subito zona centrale, esclusi mediatori. Telef. 50-508.
VENDESI affittasi garage con alloggio distributori propri, dintorni Torino. Telefonare 687-782. F7590
VENDO alloggetti semicentrali camera tinello cucinino bagno ascensore, 2.000.000 Telefonare 46-416. 7803
VENDO alloggetto, entrata, camera, cucina, cucinino, termonafta. Giacomelli, via Caprera 24, scala destra. 07227
VENDO casetta con laboratorio magazzino cortile passaggio carraio. Corso Vercelli 176, giornalaio. 87169
VENDO terreno Volpiano mq. 800. Telefonare dopo pomeriggio 363-659.
VENDO ultimo alloggio due camere quadratura oltre venti metri tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore. Rivolgersi Carlo Capelli 65. 87152
VENDO 2 camere tinello servizi pronto zona Parella. Telefonare 791-470.
VENDO 4 garages liberi zona Borgo Po, esclusi intermediari. Telefonare 84-194, ore pasti. F7135
VENDONSI affittansi locali industriali magazzini uffici, zone centrali. Tel. 779-039.
VENDONSI alloggi signorili pronti dicembre 1-2-3-4 camere più servizi. Corso Peschiera 345 angolo via [illegible].
VENDONSI alloggi 2-3 camere più servizi, Santa Rita e Madonna di Campagna. Pagamenti a convenirsi. Telefonare 670-491 dalle ore 20 alle 22. F6458
VENDONSI o affittansi grandiosi e moderni uffici centralissimi nuova costruzione. Scrivere casella 2121, SPI, Torino.
VENDONSI belli terreni via Monginevro capolinea tra n. 2. Telefonare 393-252, mattino 9-12. T1504
VENDONSI, nuova costruzione, pronti subito alloggi liberi due camere, cucina, servizi, negozi con retro già affittati, buona posizione. Telefonare 33-741.
VENDONSI piazza [illegible] 12 alloggi liberi, occupati 4-6-10 camere, lunghe rateazioni, investimento capitale. Visite 15-17.
VIGEVANO 90, alloggi e negozi, magazzini liberi et occupati, vendonsi a prezzi e condizioni vantaggiose. Lunghe rateazioni con minimo o senza anticipo. Casa solidissima, termosifone centrale, camere spaziose. Visite 17-19. Affarone!
VILLETTA completamente [illegible] abitabile subito di 3 camere, cucina, entrata, bagno, cantina, termosifone, giardino completamente cintato, vendiamo a Mirafiori vicinanze Fiat L. 4.000.000; parte pagamento rate mensili. Rivolgersi Ufficio Tecnico corso Vittorio Emanuele 2, telefonare 832-946. 8357
VILLETTA nuova tre camere servizi moderni, giardino, garage, 3.600.000 volendo con 3000 mq. terreno, Bertolla. Telefonare 593-967. 12071
VILLETTA 5 camere cucina garage cantina, grande giardino, fronte stradale San Mauro, vendo. Telefonare 41-517.
ZONA Mauriziano vendo magazzini nuovi 160 mq.; via Cibrario 42 vende alloggio 4 camere con accessori garage. Telefonare 868.513. [illegible]

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI Lucento negozi nuovi adatti caffè o qualsiasi genere, volendo alloggio soprastante. Telefonare 261-140.
AFFITTANSI Pinerolo locali uso ufficio magazzino. Scrivere casella 7063, SPI, Torino. 86873
AFFITTANSI Porta Nuova locali moderni uso [illegible] o uffici commerciali. Telefonare 773-346. 89710
AFFITTASI ampio negozio vetrina centrale adatto rappresentanze, ufficio, metri quadrati 150, divisibile. Telefon. 683.435.
AFFITTASI laboratorio magazzino con ufficio, piazza Sofia 27, Regio Parco.
AFFITTASI magazzino-negozio mq. 50 paraggi Porta Palazzo. Telef. 21-118.
AFFITTASI locale mq. 160 uso magazzino laboratorio in cortile, [illegible] piano, tre locali servizi centralissimi. Telefonare 530-596. F7166
AFFITTASI locale uso magazzino officina mq. 55, via Pianezza. Telefon. 293-084.
AFFITTASI negozio spazioso, con retro grande vetrina, adatto qualsiasi genere. Corso Trapani 31 (piazza Rivoli). Telefonare 774-117. F6777
AFFITTO locale luminoso uso laboratorio magazzino. Natale Palli 20. 89086
AFFITTO locale pronto primo novembre uso ufficio, magazzino, negozio non alimentari, via Avigliana. Telefon. 770-747.
AMPIO locale retro cantina vicino mercato affittasi uso magazzino laboratorio con abitazione. Rivolgersi Minini, via Lombardore 10. 88721
CERCASI locale uso magazzino o ufficio zona centrale, ingresso su via. Telefonare 61-570. 86775
CERCO affittare casetta, rustico, piccolo terreno. Scriv. casella 4236 SPI, Torino.
CERCO casetta dintorni Torino con terreno cintato. Telef. ore pasti 671-548.
CERCO per ufficio tecnico due locali [illegible], zona Molinette-Porta Nuova. Scrivere casella 7077, SPI, Torino
FREJUS 106 [illegible] affittasi negozio [illegible] lavanderia automatica altri generi. 86331
LABORATORIO magazzino centralissimo affittasi mq. 450 circa frazionabili. Fronte Direzione Fiat, via Principe Tommaso 38. 10056
LOCALE mq. 150 adatto piccola industria laboratorio magazzino affittasi. Telefonare 70-750. F6038
LOCALE commerciale mq. 100 luminoso, primo piano, adatto uffici, rappresentanze, industria alimentare, affittasi. Via Sava 18.
LOCALI centralissimi 1º piano, mq. 180 adatti uffici, esposizioni. Ingresso e scala indipendenti. Affittansi. Rivolgersi Cine Lux, Galleria S. Federico. 12019
NEGOZI nuovi ancora alloggetto magazzino affittansi. Grandi facilitazioni. Via Cortemilia 29, Telefonare 661-308.
NEGOZI spaziosi modernissimi Colombo angolo Pigafetta affittansi subito condizioni vantaggiose. Telefonare 760-961.
REGINA Margherita affitto locale chiuso mq. 80. Telefonare 694-164. F6793
URGENTE affittare [illegible] mq. cintato coperto Madonna Campagna, Lucento, Milano. Telefonare 53-601. 11843
VALENZA villa panoramica 12 camere, saloni, acqua, luce, adatta clinica, collegio, affittasi. Scrivere casella 2176, SPI, Torino. F7890
VIA Alfieri 20 locale mq. 70 affittasi. Magliano, telefono 50-880. 89024
17.000 mensili affittasi adiacente via Pianezza, Forti bellissimo negozio ampio retro eventualmente abitabile, costruzione nuovissima, zona sviluppo mancante particolarmente generi alimentari. Telefonare 770-158. [illegible]

6 AFF.APPARTAMENTI L.70 p.p.

A 7000 soffitta centrale; 12.000 camera cucina alloggetto. Telefonare 81-593.
A coniugi affittasi piccolo appartamento ammobiliato nuovo tutte comodità. Corso Francia, telef. 678-633. 89018
A due settentrionali affittansi due camere, cucinetta con bagno, quinto piano, nuovissimo, centralissimo. Telef. 791-232.
ABBIAMO camere, soffitte 7.000, 1-2-3. Cucina 10.000-20.000. Disavino, Santo Anselmo 13. 8033
ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona comodo tram, cauzionando, referenze. Telefonare 66-411. 89296
ABBISOGNAMI una, due camere oppure soffitta, massime referenze. Telefonare 58-74-62. 8039
ABBISOGNANDOCI alloggi 12.000 14.000 16.000 18.000 20.000 [illegible] 14.
ADATTO sposi, persona sola, affittasi alloggetto due camere, cucinino, terrazzo villetta nuova Crocetta. Telef. 201-061.
AFFITTANSI alloggetti 2-3 camere servizi termo [illegible] nuova costruzione pronti subito. Via [illegible] 26, pullman 8.
AFFITTANSI alloggetti 12.000, 18.000, Vanchiglia, tre camere 18.000. Garnero, S. Teresa 12. 86969
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere. Ferrero, Re Umberto 1. T0673
AFFITTANSI accessori uso ufficio o abitazione, 5 locali, corso Vittorio zona monumento. Telefonare 527-062 dalle 14 alle 16. F6687
AFFITTANSI direttamente alloggi signorili 1-2 camere servizi corso Agnelli. Telefonare 46-723. F6758
AFFITTANSI: ideali casetta 12 locali alloggi, negozi, laboratori, cantine, giardino; anche due lotti. Signorile tre cucina. Stadio Comunale, Camera, cucina, piazza Statuto. Telefonare proprietario 654-063, ore. 12146
AFFITTANSI tre camere cucina accessori, via Pinelli 22. Telefono 896.096.
AFFITTANSI subito alloggi 1-2-3 camere servizi, zona signorile, via Lera, Corso Montecucco 21. 11715
AFFITTASI alloggi 3-4 camere accessori bagno termo. Corso Francia. Tel. 77-114.
AFFITTASI a piemontese camera e cucina con giardino. Telef. 86-405.
AFFITTASI alloggetto signorilissimo, nuovo, decorato, pronto, corso, 25.000. Telefonare 51-400. F7180
AFFITTASI [illegible] alloggio signorile sei camere più servizi, grandi locali uso magazzino laboratorio. Via Cibrario 32.
AFFITTASI vendesi appartamento lussuoso moderno sette camere doppi servizi via San Quintino 40. [illegible]
ALLOGGETTI pronti subito 14-15-17-18 mila modesta cauzione affittansi zone diverse. Ceruti, A. Doria 15. 9408
ALLOGGI 1-2 camere servizi affittansi via Fortino angolo Rovigo. Tel. 772-501 ore pasti. 12061
ALLOGGIO 4 camere servizi, quarto piano senza ascensore, Tabacchi 30 affittasi ottobre. Telefonare 682.185. [illegible]
ALLOGGIO 3 camere servizi paraggi Valdocco nuova costruzione affittasi soltanto persona con primarie referenze. Telefonare 55-872. F7636
AMMOBILIATO bellissimo centrale 5 camere servizi affittasi. Telefon. 879-822 ore 13-14. F7220
AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autofurgoni imbottiti. Magazzino, garanzia, preventivi. Telefonare 386-220. 11976
AUTOTRASLOCHI Pejroni, via Massena 31, telef. 538-518. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 8006
AUTOTRASLOCHI regolarizzati Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-737. Cigolari. T4451
CAMERA indipendente piano terreno affittasi (Crocetta). Agenzia Piemontese. Nizza 17. 11759
CAMERA indipendente accessori termosifone palchetto Principe Tommaso. Informazioni telefonate 697-198. T1338
CASETTA Rivoli: Alta distante stazione due stanze orto garage tettoia offresi stabilmente. Telefonare 49-251. 7156
CERCASI camera cucina borgata S. Donato, Statuto. Scrivere casella 2191, SPI, Torino. F7622
CERCASI ottobre, anche subito, alloggio signorile 4-5 camere servizi, zona centrale. Telefonare ora negozio: 51-493.
CERCO camera cucina servizi qualunque zona, massime referenze. Telef. 537-843.
CERCO camera vuota uso cucina libera subito persona sola. Telefonare 777-487 dalle 10 alle 13. F6819
CERCO [illegible] primo dicembre alloggio centrale adatto pensione. Tel. [illegible].
CHIERI città disponibile alloggio, orto, magazzino. Caruso, Tana 28. F7544
CINQUE camere cucina servizi signorile, piano secondo mq. 165 centrale adatto professionista ufficio affittasi San Secondo 15. 89114
CROCETTA affittasi alloggio primo piano 3 camere cucina doppi servizi ampia entrata casa recente costruzione. Telefonare 694-745 ore 17-20. 89642
DIPENDENTE Fiat cerca camera [illegible] indipendente, camera cucina. Tel. 81-593
IMPIEGATO amministrativo referenziato, [illegible] amministrazione stabili, cambio alloggetto o fitto mite. Scrivere casella 2301, SPI, Torino. 88725
OFFRO privato alloggio due camere, bagno, termo. Piazza Bengasi. Telefonare 583-468. 86238
PRIVATO affitta alloggio 5 camere cucina entrata doppi servizi primo piano. Zona Francia. Telefonare 56-456. G7069
SAROGLIA telef. 869-887 Cavoretto affitta villa 5 camere servizi giardino.
SUBITO privato affitta a piemontesi due camere e cucina Porta Nuova 17.000. Telefonare 586-406 dalle 15 alle 17.
TORINESI, coniugi 2 camere e cucina, anche stabile anziano, qualsiasi zona, affitto non superiore 17.000. Scrivere casella 7074, SPI, Torino. 89031
TRASLOCHI, trasporti con autofurgone Torino provincia. Telef. 793-590, 774-338 [illegible]. 84327
TURISI 118: affittasi negozi, alloggi 2-3 camere servizi comforts moderni. Rivolgersi portineria. T1654
ZONA Bernini, camera vuota bagno termo 10.000. Scrivere casella 2206, SPI Torino. F6802
ZONA [illegible] affittasi 2 camere cucina bagno 16.000 mensili. Tel. 793-736

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

FINALMARINA. Pensione «Centrale», sul viale mare. Elegante, confortevole, ottima cucina. 10997
FRABOSA Soprana. Bossea. Albergo Grotta, pensione alta stagione 1400, servizio ottimo. 11858
VARAZZE. «Marga», sul mare, ottimo soggiorno, settembre 1400 tutto compreso.
VARAZZE, Hotel Eden Pensione, camere con bagno 2000 tutto compreso.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALASSIO, Mameli 14, Collegio Maschile «Alma Mater»: Elementari, Medie, Avviamento, computisti, ragionieri, ginnasio, liceo. 13154
ALL'ISTITUTO Oneglia, Cernaia 22, inizio corsi dattilografia, stenografia, computometer, paghe, contributi, lingue.
ALL'ISTITUTO Stenografico «Cimo», 1º ottobre iniziano corsi diurni, serali stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, computisteria, lingue, contabilità. Via Roma 254, telef. 50-354.
COLLEGIO maschile Dalmasso Verzuolo, Scuola media, ginnasio superiore, parificati interni. Corsi accelerati, ricuperi. Metodo, serietà, disciplina. Retta mite. Chiedere programmi. T1806
COLLEGIO primario maschile Tigullio Chiavari scuole governative ogni ordine e grado grande parco clima mitissimo.
COLLEGIO «Sacra Famiglia», [illegible] dei Santos, via Pilo 24, Torino, Scuola elementare, media, semiconvitto, servizio diretto di pullman. Telefonare 77-83-23.
COLLEGIO «Sangiorgio», corso Peschiera 15, Torino, per Scuole Medie Statali, Parificate, recupero anni. Semiconvitto. Vita precollinare, ambiente familiare, assistenza. Richiedete programmi. 12131
COLLEGIUM Europaeum, Stresa, telefono 30-024. Scuola lingue moderne e tecnica amministrativa. Metodo diretto. Insegnanti esteri. Convitto ed esternato.
CONVITTO «Galilei». Diurno, femminile. Media, ragioneria parificati. Recupero anni. Laveno (Lago Maggiore). 11842
DATTILOGRAFIA, computometria, stenografia, lingue. Corsi celeri ed accurati. Facilitazioni. «Studium», via della Rocca 14. Telefonare 88-850. 10628
FEMMINILE Convitto «Villa Castello». Signorile, familiare. Media, ragioneria parificati. Recupero anni. Laveno (Lago Maggiore). 11842
LINGUE con professori italiani e stranieri. Corsi per principianti, perfezionamento, conversazione individuale, collettiva. Biblioteca. Scambi. Traduzioni. Santa Teresa 16. Telefono 527-844. 8302
LINGUE. Professori stranieri vi insegnano la loro madrelingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto. E' come imparare la lingua sul luogo di origine. Istituto Internazionale «Methode», via S. Francesco da Paola 5, telefonare 46-244. 9268
NEO ragionieri, universitari iscriversi breve corso pratico contabile professionale. Macchinoscrivere [illegible], v. Colombo 15
SALESIANI Lanzo Torinese: quarta, quinta Elementare, Scuola Media, Ginnasio parificati. Ottime condizioni, clima ideale per studenti. Telefonare Lanzo Torinese: 20-26. 86028
SCUOLA di Taglio e Confezione Marna. «Il nome che vi dà garanzia». Lezioni individuali. Modelli. Creazioni su misura. Esposizione permanente. Ingresso libero. Nuova sede: via dei Mille 2, telefonare 42-461. 12180

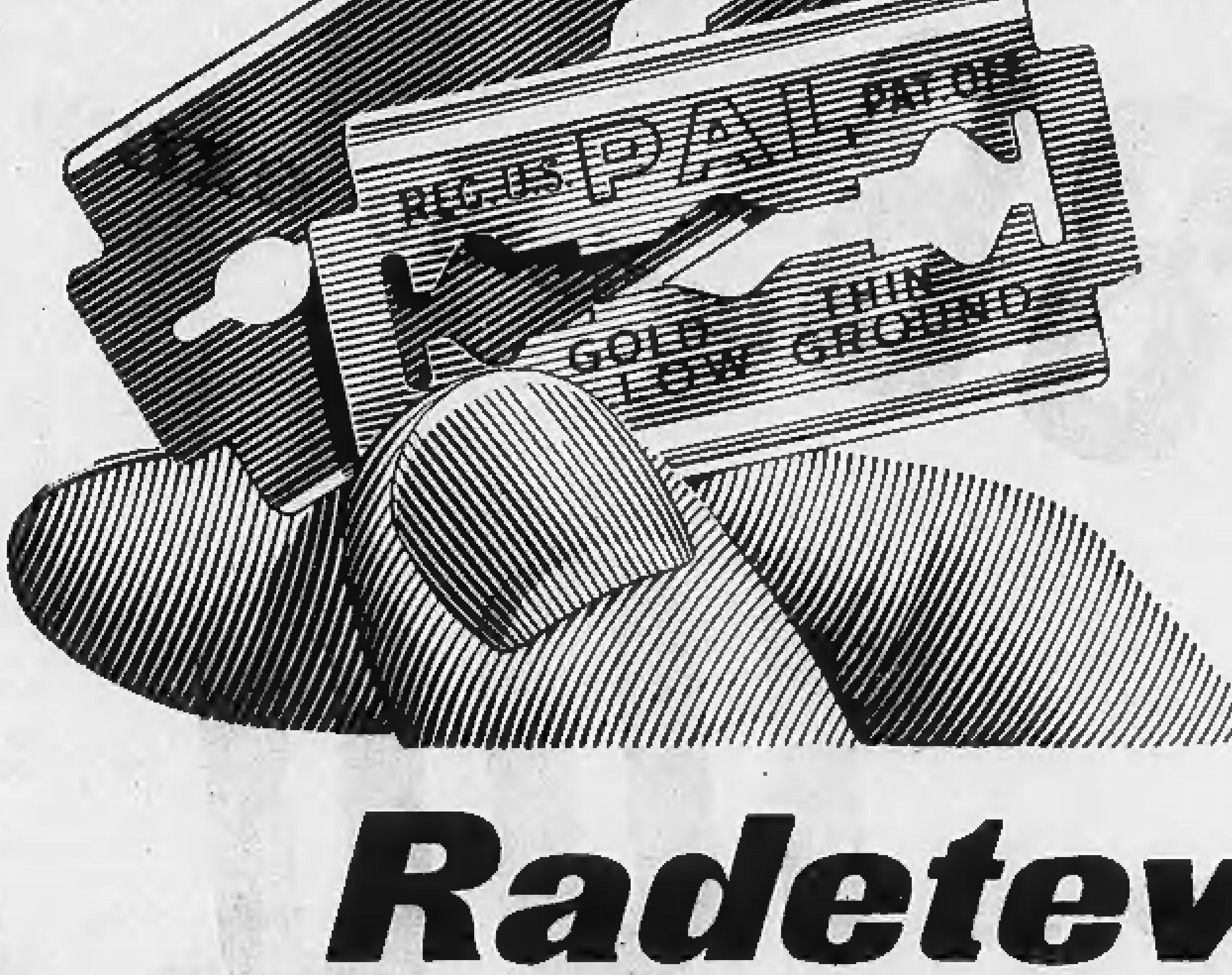
10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 50 p.p.

APERTE iscrizioni corsi diurni, serali, diverse lingue: inizio immediato. Lezioni private. Traduzioni. Berlitz, Santa Teresa 3. Telefono 553-970. T1868
DISEGNATORE meccanico esperto eseguirebbe lavori domicilio ore libere. Telefonare 370-660. 76775
SIGNORA dattilografa pratica tutti lavori ufficio cerca lavoro a domicilio. Telefonare 671-823. 86864
SIGNORA esegue proprio domicilio lavori; corrispondenza paghe contabilità piccole aziende. Telefonare 523-297.
SIGNORA intelligente [illegible] cerebbe lavoro in casa. Scrivere casella 2214, SPI, Torino. F6943

(Continua a pag. 13)

Paragonate la lama che usate oggi con la lama PAL a filo concavo...

...rade a fondo accarezzandovi



Il filo concavo determina la caratteristica azione «molleggiata» della famosa lama *Pal*, che scivola sulla pelle con una aderenza totale. I peli risultano perciò sempre tagliati di netto, e veramente «a zero». E quale rapidità!

L'acciaio delle lame *Pal* è lo stesso usato per le molle dei cronometri di gran marca: è quindi l'acciaio «assoluto», il più temprato e il più duro. Inoltre, il filo di ogni lama *Pal* è controllato da sensibilissime macchine elettroniche.

Provate subito, domattina, una lama *Pal*! Vi accorgerete di esservi rasi a fondo con una dolcissima piuma...

5 lame Oro: 100 lire



■ *Sono garantite originali, importate direttamente dalla fabbrica di oltremare.*

Radetevi PAL

AMERICAN SAFETY RAZOR Corp. - NEW YORK - LONDON

Un CAMPARI questo è l'aperitivo!

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

(Continua da pag. 9)

[redacted] ex insegnante elementare offresi per doposcuola giornaliere e serali. Telefonare 593-761. F7554

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

APPITTASI a signorina seria [redacted] ammobiliata. Telef. 683-843. F7566
APPITTASI belle camere ammobiliate tutti comforts. Corso Vittorio Emanuele 40 telef. 46-657. F7626
APPITTASI bellissima ammobiliata volendo 2-3 amici, comodità. Tel. 81-534.
APPITTASI ammobiliato pied-à-terre piano rialzato, libero. Telefonare 65-887.
APPITTASI [redacted] ammobiliata indipendente acqua gas 10.000-16.000 mensili. Telefonare 30-253. [redacted]
APPITTASI camera comforts. Telefonare 681-219, ore 8-16, regione Crocetta.
APPITTASI camera ammobiliata Porta Nuova. Telefono 62-502. G7048
APPITTASI camera ammobiliata due letti ogni comfort zona centrale. Telefonare 531-047. F7558
APPITTASI mobiliata centrale acqua corrente termosifone telefono 41-784. Mattioli 17. B8986
APPITTO bella camera ammobiliata zona San Salvario. Telefonare 69-840.
APPITTO camera centrale [redacted] signorile bagno termo ascensore telefono. Scrivere cassetta 4296, SPI, Torino. 87049
AMMOBILIATA matrimoniale stabile signorile comodità moderne affittasi coniugi. Telefonare 15-18: [redacted]. G7068
[redacted] moderno centralissimo [redacted] acqua calda. Cavour [redacted]. Telefonare 528-149. 87156
CASA privata via Po offre pensione a persona seria distinta. Telef. [redacted].
CENTRALE ammobiliata solo stabile riscaldamento telefono. Bechis, Piave 9.
CENTRALISSIMA camera ammobiliata affitto a serio stabile. Tel. 526-644.
[redacted] uno due letti uso cucina. Pilone, Pio Quinto 5. B8960
DISTINTA signora affitterebbe camera tutti comforts persona sola. Tel. 30-951.
INDIPENDENTE ammobiliato pied-à-terre, camera, bagno servizi. Tel. 553-668
MATRIMONIALE centrale indipendente tutte comodità [redacted] anche saltuariamente. Telefonare 50-842. 87141
PENSIONE signorile comforts televisione 26.000 mensili. Zona Statuto, telefonare 780-000. G7409
[redacted] darebbe pensione [redacted], persona stabile, anziana, [redacted], ambiente signorile primo piano corso centrale. Scrivere cassetta 7090, SPI, Torino. B9011
SOLA privata ospiterebbe persona stabile, termosifone, [redacted] Lancia. Scrivere cassetta 3176, SPI, Torino.
14.000 ammobiliata indipendente uso pied-à-terre. Gaudenzio, Ferrari 8, Oberto. 89682

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABBIAMO buon posto per cameriera tuttofare fissa. Gillio, Passalacqua 6.
[redacted] impiego frequentate dattilografia, [redacted], comptometer, paghe contributi, lingue. Istituto Oreglia, [redacted]
ABILE disegnatore [redacted] macchinario cercasi. Specificare posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 1138, SPI, Torino. [redacted]
AIUTO magazziniere, patente 3° grado, militesente, massimo 35enne, [redacted] stabilimento Torino. Specificare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 2076, SPI, Torino. F6461
APPRENDISTA 14-15enne assumerebbe officina meccanica. Via Fidia 52.
ARGENTATORE cristalli [redacted] abilità cercasi. Scrivere cassetta 2079, SPI, Torino. F6477
ASSUMEREI signorina bella presenza trattare clienti e ufficio, dattilografa veloce. Rocca, corso Principe Eugenio 19.
ASSUMEREI signorina tuttofare fissa per trattoria. Telef. [redacted]. G6996
AZIENDA commerciale [redacted] impiegata massimo 18enne dattilografa calligrafia bellissima. Scrivere cassetta 2066, SPI, Torino. F7045
CAMERIERA [redacted] tuttofare fissa. Massima retribuzione. Orizzonte, Madama Cristina 111. [redacted]
CAMERIERA tuttofare veramente brava referenze [redacted] per [redacted] signorile tre persone adulte. Telef. 49-702.
CAMICIAIE, pantaloniste, macchiniste, corsi di addestramento celerissimi per lavorazione in serie e su misura. Scuola professionale [redacted] Bianciotto, [redacted] Garibaldi 7. 8356
CARROZZERIA cerca abili battilastra battitura montaggio revisione et [redacted] di profilati parabrezza. Scrivere cassetta 6300, SPI, Torino. B8672
CASSIERA bella presenza assume locale [redacted] primissimo ordine. Scrivere cassetta 9066, SPI, Torino. G7319
CERCANSI famiglie per gerenza negozi alimentari e salumeria. Inutile se non praticissimi. Presentarsi corso [redacted] Sovietica 15, Torino. B8439
CERCANSI aggiustatori attrezzatura riparazioni macchinario. Esmid, via Monla Avalone 78. [redacted]
CERCASI abile commessa panetteria. Telefonare 391-640. F7081
CERCASI 15-16enne aiutantina camiciaia. Telefonare 768-897. 89704
CERCASI giovane manovale per industria alimentare. Referenziato. Scrivere cassetta 2073, SPI, Torino. F6433
CERCASI giovane signorina ufficio impresa edile pratica contabilità paghe amministrazione. Referenze dettagliatissime. Scrivere cassetta 4213, SPI, Torino.
CERCASI attivo giovane visite cantieri per vendita materiali. Scrivere cassetta 4216, SPI, Torino. B9662
CERCASI manovale pratico motofurgoncino. Scrivere dettagliando età, posti occupati [redacted]. Scrivere cassetta 9073, SPI, Torino.
CERCASI operaio tappezziere. San Quintino 15. F6787
CERCASI ragazzo 14enne porta pane. Telefonare 44-506. F7083
CERCASI quattordicenne apprendista commessa tessuti. Telef. 82-862.
CERCASI tuttofare buon trattamento. Telef. 84-784 ore pasti. D6962
CERCASI 35-45enne tuttofare, pratica cucina, tre persone. Referenze. Portineria corso Abruzzi 48, ore 16-18.
CERCASI donna 40enne tuttofare fissa piccola famiglia. Telefonare 21-372.
[redacted] donna tutto fare con passaporto. Scrivere Rasodonna, Villa Olivi, Latte (Ventimiglia). 12140
CERCO abile [redacted] stampista ore libere oppure pensionato. Telef. 33-391.
CERCO donna tuttofare referenze. Rivolgersi via Pragelato 24, Torino, panetteria. 7838
CERCO volenterosa aiutante pollinarica [redacted] 17enne e [redacted] apprendista. Scrivere cassetta 7067, SPI, Torino.
COLLEGIO provincia cerca giovani 16-18enni per lavori di pulizia. Scrivere cassetta 4289, SPI, Torino. 87005
CONIUGI soli cercano domestica primarie referenze trattamento familiare. Telefonare pomeriggio 32-965. B6463
CONTINUAMENTE impieghiamo nostri [redacted] corsi celerissimi [redacted] 26 giorni stenodattilografia, contabilità. Specializzazioni segretarie albergo 28 lezioni. Iscrizioni [redacted]. Boidoct, Nizza 65. 8953
DENTISTA cerca signorina proveniente corso infermieristico inglese. Telefonare 521-511. B8814
DISEGNATORE progettista pratico macchine utensili cercasi da media industria meccanica torinese. Scrivere cassetta 4234, SPI, Torino. 86793
DITTA svizzera cerca 20 cucitrici. Lavoro garantito, [redacted] paga. Alloggio viene procurato. Zingg, Blickle e Co., Kreuzlingen (Svizzera). 13140
ESPERTO [redacted] disposto collaborare importante rivista per consigli utili alle Massaie. Scrivere cassetta 2177, SPI, Torino. F7628
FIGURINISTE, modelliste, corso specializzazione per l'arte del modello sartoriale. Prove ed esami gratuiti. Scuola professionale Ida Bianciotto, via Garibaldi 7. 8356
FRESATORE dechelista prima categoria attrezzature e stampi cercasi. Presentarsi Fausto Carello, corso Unione Sovietica 600, Torino. 39964
GRANDE industria cerca per suo ufficio legale laureato legge [redacted] pratica casistica brevetti industriali nonché esperto legislazione [redacted] ed estera contratti. Scrivere cassetta 325 D, SPI Milano
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Firenze, via Benci 29r. Firenze. 12033
IMPORTANTE [redacted] turistica provincia cerca libera subito abile stenodattilografa et corrispondenza. Ottimo trattamento. Inviare curriculum vitae, referenze dettagliate. Scrivere [redacted] 1189, SPI, Torino. 12310
IMPORTANTE Società assume giovane distinto, libero impegni militari, cultura media, fornito ottime doti morali, presenza, attivo, da avviarsi carriera organizzativa e assicurativa. Si prega allegare curriculum vitae. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere [redacted] 1130, SPI, Torino. [redacted]
IMPORTANTE Società cerca lattonieri da banco, prima categoria. Scrivere cassetta 4081, SPI, Torino. 89066
INDOSSATRICI, corsi di preparazione. Scuola professionale Ida Bianciotto, via Garibaldi 7. 8356
LAVORANTE [redacted] stiratrici cerca lavoro tutto anno, [redacted] Brandizzo 11.
MAGLIAIE ed apprendiste [redacted] presentarsi negozio macchine maglieria. Guatnero, via Monte Pietà 16. B9016
MAGLIERISTE macchine tutti tipi confezioniste rimagliatrici piano assumiamo. Telefonare 890-790. 89316
MAGLIFICIO cerca per lavoro continuativo magliariste confezioniste apprendiste. Telefonare 689-209. M8171
MANIFATTURA camicie uomo cerca abilissime macchiniste. Tel. 62-496. Gallari 2 bis. G7061
MOBILI [redacted] cercasi esperto conoscente progettista. Assicurasi riservatezza. Scrivere cassetta 3001 SPI, Torino.
PRIMARIA [redacted] dopo breve tirocinio garantisce ad elementi 25enni-30enni dinamici bene ambientati possibilità regolare inquadramento con stipendio et provvigione sociali, minimo titolo studio [redacted] la media, referenziare scrivendo cassetta 2259, SPI, Torino. F7824
PRIMARIO negozio mode cerca attiva venditrice. Scrivere cassetta 2211, SPI, Torino. F6825
[redacted] industria cerca tecnici specializzati. Scrivere cassetta 4299, SPI, Torino. 87071
SALDATORE [redacted] per lavoro continuativo manutenzione impianti cercasi [redacted] stabilimento [redacted]. Scrivere cassetta 8012, SPI, Torino. M8078
SARTE-tagliatrici, [redacted] richieste se veramente provette. Qualificatevi presso scuola professionale, Ida Bianciotto, via Garibaldi 7. 8356
STABILIMENTO siderurgico lombardo occuperebbe quali assistenti di fabbricazione acciaieria giovani laureati in ingegneria o chimica. Scrivere [redacted] 319 D, SPI, Milano. 12136
STABILIMENTO tessile vicinanze [redacted] cerca assistente preparazione filatura sistema francese, assistente per torcitura e assistente per binatura roccatrice. Scrivere cassetta 8012, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA velocissima pratica ufficio cercasi. Presentarsi Fimet, Pietro Micca 20. [redacted]
TUTTO fare desiderosa migliorare trattamento alle pari cercasi. Telef. 890 064.
TUTTOFARE abile cerca ore mattino piccola famiglia zona S. Paolo. Tel. 32-214.
TUTTOFARE con referenze e pratica casa signorile cercasi a giornata per primo ottobre. Telefonare 45-978, ore 14-16.
UNIVERSITARIO [redacted] quale istitutore presso Convitto [redacted] Asti. Presentare referenze. 12162
VERAMENTE pratico per lavorazione lamiera, apparecchiature elettriche, anche mezza giornata cercasi subito. Telefonare 683-452. M8087

13 DOMANDE IMPIEGO primo 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

ABILISSIMO modellista da donna occuperebbesi seria ditta confezioni. Scrivere cassetta [redacted] SPI, Torino. F7638
ATTREZZATURE calcoli [redacted] automatici mi offro ore libere. Tel. 389-669.
AUTISTA massime patenti, qualunque prova, disposto trasferirsi, offresi. Telefonare 275-723. F6626
AUTISTA ventiquattrenne libero M-II offresi privato, ditta. Telefonare 386-618.
AUTISTA 26enne II MI patente diesel, scoppio, patente trattore, volenteroso occuperebbesi subito ditta o privato. Massime referenze. Telefonare 295-693.
AUTISTA 25enne patente 3° Diesel, due anni pratica, offresi. Scrivere cassetta 6285, SPI, Torino. B8653
CONIUGI cercano portineria autista meccanico 3°, passaporto, competenza giardino. Telefonare 581-533. 86421
DICIANNOVENNE dattilocomptometrista offresi aiuto ufficio o magazzino. Telefonare 23-146. B8930
DICIANNOVENNE militesente meccanico motorista patente F aggiustatore, offresi anche autista. Telefonare 298-562.
DICIANNOVENNE, presenza, offresi aiuto commessa. Tel. 687-011, ore 19-21
DICIOTTENNE stenodattilografa [redacted] lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 4196, SPI, Torino. 89502
ELETTROMECCANICO esperto telerutori [redacted], apparecchiature elettriche offresi seria [redacted]. Scrivere cassetta 7081 SPI, Torino. 89000
[redacted] contabilità tenuta libri paga offresi. Telefonare [redacted]. 85745
ESPERTO paghe contributi lavori ufficio causa chiusura azienda offresi disposto trasferirsi referenze. Scrivere cassetta 2184, SPI, Torino. F6577
ESPERTO ortofrutticoltore piemontese impiegherebbesi subito dintorni Torino. Telefonare 521-808. B8911
EX-allievo Fiat alesatore specializzato Hauser Lindner Génévoise lingue tedesco francese rientro estero offresi. Eventualmente montatore macchine utensili e similari previo periodo istruzioni senza retribuzioni. Scrivere cassetta 3003 SPI, Torino. F7145
EX carabiniere piemontese, offresi mansioni di fiducia o sorveglianza. Meda, via Sapri 34, Torino. G7199
EX carabiniere trentenne piemontese occuperebbesi [redacted] guardia o guardia notturna. Scrivere cassetta 2067, SPI, Torino.
EX-carabiniere 29 anni, [redacted] qualsiasi occupazione fiducia. Scriv. cassetta 2081 SPI, Torino. G7447
EX-commerciante presenza offresi mansioni fiducia [redacted] esattore cauzionando fortemente purché seria Ditta. Scrivere cassetta 2271, SPI, Torino.
EX-dirigente bancario praticissimo contabilità, amministrazione, commercio, munito passaporto Sud-America, disposto pure trasferirsi, impiegherebbesi gestione, direzione azienda, altri incarichi, anche stazionando. Casella Z-01203, SPI, Napoli.
FARMACIA neo-laureato, praticissimo, referenziato, occuperebbesi subito. Scrivere cassetta 4193 SPI, Torino.
FATTORINO dattilografo, [redacted] classico, impiegherebbesi, patente B, anche lavoro adeguato. Telefonare 524-135. G7062
GEOMETRA primo impiego, buon disegnatore, esperienza cantiere, libero subito offresi. Telefonare 529-935. F7560
GIOVANE ventitreenne calzolaio offresi. Scrivere cassetta 2173 SPI, Torino.
GIOVANE, patente scoppio, diesel, praticissimo commercio, offresi qualsiasi lavoro. [redacted]. Scrivere cassetta 2064 SPI, Torino. F7183
INDIA [redacted] dirigente industriale [redacted] permanenza India, pratico leggi [redacted], relazioni finanziarie industriali governative; inglese, francese, conoscenza Indi-Tamil, svolgerebbe attività direttiva tecnico commerciale per ditta primo piano. Scrivere cassetta 24 R SPI, Genova. 12044
INGEGNERE industriale meccanico, neolaureato, occuperebbesi mansioni tecnico, tecnico-commerciali. [redacted] cassetta [redacted] SPI, Torino. F6541
LAUREANDA giurisprudenza espertissima recupero crediti offresi a studio legale. Telefonare 32-416 ore pasti [redacted]
LINGERISTA media età offresi guardaroba referenziata. Scrivere cassetta [redacted] SPI, Torino. F7874
OFFRESI esperto assistente [redacted] costruttore [redacted] armati, civili et industriali ricostruzioni antiche, moderne, finiture specialista in demolizioni, assistenza contabile e privati. Scrivere cassetta 2229 SPI, Torino. F7001
OFFRESI tornitore prima categoria, scrivere Abate Giuseppe, via Moroni 5.
ONESTO volonteroso referenze offresi ore [redacted] feriali festive [redacted]. Telefonare 380-363. F7093
OTTIMO assistente tessitura non comune libero [redacted] giornata o più, offresi. Scrivere cassetta 2234 SPI, Torino. F6323
PANTOGRAFISTA fresatore Deckel pratico stampi per trancia fusione. Qualunque prova anche con mansioni direttive, offresi. Scrivere cassetta 7046 SPI Torino.
PENSIONATA impiegherebbesi lavoro fiducia, decoroso, anche mezza giornata. Scrivere cassetta 4181 SPI, Torino.
PERITO industriale trentatreenne, pratico officina stampi attrezzature, offresi. Scrivere cassetta 2005 SPI, Torino. F7151
PROTO tipografia, composizione dinamico, ottimo organizzatore, 33enne, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 7024, SPI, Torino. B8819
QUARANTAQUATTRENNE piemontese offresi custode, aiuto magazzino negozio [redacted] eccetera, qualunque orario, [redacted] pretese. Telefonare 396-552. G6974
RAGIONIERA stenodattilo diciannovenne volenterosa occuperebbesi seria ditta. Telefonare 882-771. F6593
RAGIONIERE, decennale pratica contabile amministrativa tributaria cerca impiego adeguato. Scrivere cassetta 4194, SPI, Torino. 89496
SALDATORE elettrico per carpenteria offresi subito. Telefonare 42-563. 87149
SARTO finito offresi. Telefonare 85-645.
SEDICENNE dattilografa primo impiego offresi. Scriv. cassetta 7071 SPI, Torino.
SIGNORA pratica paghe operai contabilità lavori ufficio impiegherebbesi mezza giornata. Giannelli, corso Francia 203.
SIGNORINA lunga esperienza lavori ufficio, referenze, offresi segretaria [redacted] sioni fiducia, disposta trasferirsi, viaggiare. Scrivere cassetta [redacted] SPI, Torino.
SIGNORINA sedicenne offresi aiuto ufficio commessa. Ottime referenze. Scrivere cassetta 2907 SPI, Torino. 6807
SIGNORINA 20enne primo impiego offresi torrefazione, massima serietà. Telefonare 86-931. F7199
TRATTORISTA meccanico, pratico lavori agricoli, disposto lavorare presso aziende agricole. Scrivere cassetta 8084, SPI, Torino. M8268
[redacted], presenza, lunga pratica spedizioni, [redacted] francese, occuperebbesi magazziniere, fattorino. Telefonare 885-756. [redacted]
VENTICINQUENNE [redacted] impiegherebbesi magazziniere anche garagista notturno. Referenzialissimo. Telef. 524-132.

14 RAPPRESENTANZE

[redacted] o rappresentante introdotto affidasi zona Torino, Aosta, Cuneo, Novara, Vercelli. Scrivere a La Pavoni, macchine per [redacted] Milano, via Archimede 26. 12099
[redacted] Casa di Moda femminile [redacted] rappresentante Alta Italia. Telefono 770-951. F6831
LABORATORIO cerca produttori introdotti radio televisione. Scrivere cassetta 4210, SPI, Torino. 89594
PRIMARIA industria affida largo consumo, notissimi, cerca viaggiatori [redacted] vamente introdotti presso drogherie-alimentari et similari province piemontesi e lombarde. Ottimo trattamento. Inviare dettagliato curriculum manoscritto e referenze a casella 27 A, SPI, Milano. 11964
[redacted] accreditata fabbrica [redacted] produttrice rinomato condimento [redacted] riorganizzando [redacted] libero cerca rappresentanti veramente capaci vendere [redacted]. Ottimo [redacted]. [redacted] prim'ordine. Scrivere casella 47 A, SPI, Milano. 12024
VECCHIA [redacted] Torinese cerca agenti tutta Italia vendita rateale tessuti, massime provvigione. Inutile scrivere senza [redacted] care posti occupati: cassetta 2209, SPI, Torino. F6821

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

[redacted] introdotto profumerie drogherie, provincia, affidasi rappresentanza prodotto conosciuto. Avella, Vinzaglio 12, Torino.
CERCANSI produttori regionali motorizzati prodotti conosciuti guadagno. Ulliers, Montebello 34. F7650
CERCASI esperto venditore materiali da costruzione. Scrivere cassetta 4216, SPI, Torino. E9654
CERCASI rappresentante introdotto drogherie farmacie Torino e parziale Piemonte. Articolo complementare redditizio. Scrivere [redacted] 9046, SPI, Torino.
[redacted] e laneria ingrosso [redacted] giovane rappresentante per Torino e provincia, referenze. Scrivere cassetta 2340, SPI, Torino. F6833

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

LAUTA mancia riportando cane caccia pointer bianco-nero, smarrito zona Gran Madre. Tel. 84-127, oppure 48-770.
SMARRITO giorno 5 orologio signora [redacted] braccialetto oro. Telefonare 49-117.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bocciatela: accertamenti infedeltà informazioni sorveglianze ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111, tel. 687-574
A buoni prezzi troverete mobili in stile comuni, Facilitazioni, sostituzione [redacted] usati. Da Catalano, Sacchi 38, telefono 588-982. 686
A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49-51, telef. 47-372. 8242
A [redacted] macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telefono 521-181. 4285
A Torino visitate la [redacted] Esposizione permanente [redacted] di Cantù, via San Franc. Paola 37 angolo via Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamento.
ABBIAMO grande quantitativo camere [redacted] barocco rinascimento sedie poltrone [redacted]. Assortimento sedie, tavolini, via [redacted] Vittoria 17, [redacted] Vercelli 87.
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-000, 521-549.
[redacted] 50.000 vendesi pelliccia opossum argentato, giacca agnellone grigia, pelliccia, capretto naturale. Scrivere cassetta 7084, SPI, Torino. 89028
ALASIA, corso Vinzaglio 3: mobili per ufficio legno e metallo, [redacted] ogni tipo, scaffali per [redacted]. Richiedete cataloghi. 3294
[redacted] Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. [redacted]. 811
CAUSA traslochi vendo signorile [redacted] da pranzo [redacted]. [redacted] 687-061.
ANTICAMERE barocco veneziano impero consolle specchiere cucine americane legno rappresentante corso Racconigi 124 bis.
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
[redacted] camere, sale, soggiorni, fabbricazione propria, cucine americane. Rateazioni. Billi, via S. Anselmo 1 angolo corso Vittorio. [redacted]
BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3. 6376
BRILLANTE [redacted] valore, privato acquisterebbe, se occasione. Riservatezza. Scrivere cassetta 4079, SPI, Torino. 89052
CAMERE sale tinelli soggiorni guardaroba liquidansi convenientemente. Pagella, Mazzini 44. 609
DUBIED dal 1867 migliore macchina maglieria, semispeciali, speciali, motorizzazioni. Massima garanzia. Rateazioni. Insegnamenti. Assistenza. Torino, Bogino 5. Telefonare 528-930 - [redacted], via Palestro 50. Telefonare 42-34. 11914
[redacted] mobili, lusso, comuni. Qualunque stile, Garibaldi 18 (pagamenti comodi). F6845
GAIDANO, via Lagrange otto, vi attende per fornirvi di sandali, pedule, calzature da passeggio e riposo. Prezzi ribassatissimi. Grandioso assortimento. Rateazioni pagamento. 9650
FRIGORIFERI, lavatrici, cucine, lucidatrici, migliori marche, migliori prezzi, cambi, [redacted]. Corso Vittorio 96 (monumento). 7082
IMPIEGATO vende camera letto, [redacted] cucina, sedie, letti, lettino ferro. Telefonare 73-382. 89032
LAMPADARI classici, moderni. Cucine elettriche. Bertola 31. Rimpetto Elettricità Municipale. 4068
LAMPADARI, frigoriferi, radio, televisori. F.lli Beccaris, via Garibaldi 14. Telefonare 520-010. 877
MAGLIERISTE, migliori macchine, prezzi eccezionali, occasioni. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 7612
[redacted] monti, villeggiatura ideali con sandali pedule calzature da riposo. Prezzi speciali. Nuovi grandiosi arrivi da Gaidano, via Lagrange 8. 9650
MOBILI « Casabella » vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 531-107.
MOBILI « Cassarega », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, [redacted]. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
MOBILI Artigiani, corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, sale, soggiorni, salotti, cucine. Rateazioni. 5200
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime lunga rateazione. Corso Francia 196.
MOBILI Scelta alle migliori condizioni troverete presso la « Mobiliare », Via Belfezia 19, Torino. 567
MOBILIFICIO [redacted] trasferimento liquida a prezzi sottocosto camere da letto, sale, tinelli, garanzia. Via Pianezza 36.
MOBILIFICIO « Roma », Berthollet 10: camere 35.000, tinelli 35.000, cucine, sale, soggiorni, sommiere, divani letto, mobili letto, poltrone letto sociale 18.000.
OCCASIONISSIMA macchina maglieria seminuova 13/90 [redacted] facilitazione pagamento. Algoiti via Napione 31. Telefono [redacted]. 88624
[redacted] occasione liquidiamo sottocosto frigoriferi e [redacted] produzione [redacted]. L'Elettrica, piazzetta Madonna Angeli 2, [redacted]-976, 521-477; via Andrea Doria 9, telef. 51-276. [redacted]
PIANOFORTI Schiedmayer, altre ottime marche: nuovi, usati, compro, vendo, riparo. Capitani, via Ribert Banco Mole.
PIANOFORTI occasione vendo, compro, riparo. Comoglio, Po 20, telef. 883-796.
PRIVATO vende mobili cucina seminuovi. Telef. 769-143 ore pasti. G7046
PRIVATO vende occasione pranzo rinascimento [redacted] pelle. Telef. [redacted].
RADIO vecchie valutiamo minimo 10.000 cambiando con nuovi Modelli che ricevono « Lancia Raddoppia ». Radio Augusta, via Carlo Alberto 47, Torino. 12070
RETTILINEE Sutzbar [redacted] 5/80-12/100, Tagliaenei, vendonsi. Telefonare ore ufficio 703-610. [redacted]
TAILLEURS, soprabiti, paletots signora elegantissimi 14.000-20.000. Roggero, Sacchi 54. 6072
TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7936
TAPPEZZERIA carta acquisterete a piccoli quantitativi direttamente alla fabbrica di via Madama Cristina 105, angolo corso Dante. 3484
VENDESI stufe Becchi monolitica seminuova convenienza. Telefonare 13-14 e 20-21: 777-422. B9030
VENDESI occasione grande [redacted] mogano stile inglese. Telefonare 568-158.
VENDESI cucina carbone legna ottimo stato adatta comunità 100/150 conviventi. Telef. 761-642. F7594

I vostri capelli hanno bisogno di

BRYLCREEM

per la loro salute e la loro bellezza

Non unge

BRYLCREEM è una crema di olii speciali emulsionati che conserva puliti i capelli, senza eccessiva oleosità.

Non é grassa

BRYLCREEM è una crema che mantiene a posto i capelli e li rende morbidi e lucenti con riflessi naturali.

Non appiccica

BRYLCREEM è una crema che non appiccica, ma vi conserva la pettinatura perfetta per tutto il giorno.

Brylcreem mantiene i capelli soffici, sani, splendenti e senza eccessiva oleosità. Voi avrete capelli in ordine tutto il giorno con la piacevole sensazione di avere la testa pulita, come solo Brylcreem può dare. Brylcreem è preparato con una formula speciale ed è di qualità assolutamente superiore: per questo è il prodotto più venduto nel mondo!

Ora in vendita in tubi da L. 150, 250, 400, in vasi da L. 300 e 500 (più dazio)



COUNTY LABORATORIES LTD., LONDON, ENGLAND

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bancari interessi la Compagnia Italiana Finanziamenti Auto, via Amendola 8, telef. 51-071, concede prestiti su automezzi fino 24 mesi. Assoluta serietà e discrezione. 6393
A buone condizioni vendo 500 C, belvedere, giardinetta, [redacted] 1100 E, camioncino 1100, Carmagnola 5. 4201
A buone [redacted]: 1400 [redacted], 600, 103, Ardea belvedere, camioncini [redacted] portate. Cavalleri, Brescia 18. [redacted]
A privato vendo Fiat [redacted] unico proprietario visibile. Autorino, corso Francia 36. Telefonare 768-964. F7308
ABA [redacted] 1900, 103, Ardea, Appia, 600, Belvedere; furgone Ardea, 500, rateazioni, permute. Corso Regina 153.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogestala, Sedini 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 46-176.
ABBIAMO nuove 103 TV belvedere giardinetta, Topolino, 1400, 1100 [redacted] tipi, 600 nuove e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
[redacted] rateamente 1100-103, 1100 E, 1400, giardinetta, belvedere, 1100 familiare. Tupe C, cassinelal originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 737
[redacted] 1100 familiare, 1100 E 8 posti, 500 C vettore, giardinetta legno belvedere, 600, Ardea, altre occasioni. Vinzaglio 5. 13039
ACQUISTIAMO [redacted] 500 1100 Belvedere vendiamo Ardea 600 440.000. Telef. 81-832. F7530
ALFA 1900 perfetto ordine marcia costruzione 1951 avendo 480.000. Zeccagni, Mazzini 50. F6803
ALFAROMEO 1900, Aurelia B 21, berline e furgone Ardea, [redacted] Augusta. Vendo anche rateamente Commissionaria Fiat Bonfante, corso Unione Sovietica 37. [redacted]
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13 « Roberto », Giulietta nuove, 600 multipla, TV seminuovi, 103 nuove, seminuove, 1400, 600 recentissime, [redacted]. Cambi, rateazioni. Telefonare 526-652.
ALL'AUTOAGENZIA Condor, [redacted] Palestro 4, [redacted] ultime occasioni: Alfa 1900, Appia, [redacted] 600, 1100 Sport [redacted]; 1400 [redacted], 1100 E, Belvedere, giardinetta legno, cambi, rateazioni. 10048
APPIA furgone seminuovo privato vende. [redacted] via [redacted] 38. F7197
ALL'AUTOSALONE Faro, via Accademia Albertina 3: Alfetta metano, Aurelia B-10, 103, 500 C, 1100 E, tutte in garanzia di mesi sei. Dimostrazioni nuova Sunbeam Rapier. Tutte le forniture Viotti. Rateazioni, permute. [redacted]
ALL'AUTOSALONE « Tenuiora », [redacted] 227 bis, telefono 42-536, occasionissime: Giulietta, Gran Turismo [redacted], 1400-A, 1400, 103, 103 familiare ultime, Ardea. Cambi, rateazioni. 10976
ALL'AUTOSALONE « Bordese » Esclusivista Vignale, esposizione vendita [redacted] modelli. Vasto assortimento autovetture usate ogni tipo e marca, via Nizza 31. Telefono 683-213. 6074
[redacted], sospensioni, freni, sostituisce, [redacted] rapidissimamente, verifica gratuita. Evitarete abbandonamenti pericolosissimi. Freem, Tasaoni 74, palazzo nuovo fronte Martinetto, tel. 761-646.
ANTICIPAZIONI per [redacted] e finanziamenti su autoveicoli, concedonsi rapidamente. Rizzio, S. Quintino 4 bis. 8596
APPLICATE « Sprint Series » aumenta la ripresa diminuisce il consumo. Officina specializzata riparazioni auto. Via Cristoforo 31. telef. [redacted]. 88977
ARDEA 235.000, 600 440.000. [redacted] 110.000, 1100 E, Topolini. Po 43.
ARDEA ultimissima, bella, [redacted] E, 8 na « 52 » perfetta, 1100 B ottima, assortimento 500, Aprilia ultime ottime condizioni, vende, cambia, [redacted] Fratelli Sciolla, Galliari 11. Telefono 60-494.
[redacted] Sospensioni, ammortizzatori, freni, sostituisce ripara rapidissimamente; verifica gratuita. Evitarete abbandonamenti pericolosissimi. SAF, Montebello 21 angolo corso 2, Maurizio. Tel. 889-907.
[redacted] B-21 [redacted], perfette condizioni, vendesi. Telefonare 880-008. 13146
AUTOAGENZIA Petrarca 6, Monticone Bussolino, Giulietta Sprint e normale, TV 2 mesi, 103 seminuovi, [redacted] nuova, seminuove, Studebaker Champion, 1400 seminuovo, 500 C furgone, 615 nafta, leo autocarro, 1100 E. Telefono 61-501.
AUTOAGENZIA Cenisia, via Grosscavallo 3, telef. 774-326, vende 1400 [redacted], 103, 600 nuove, seminuove, 103 familiare, belvedere ultimissima, 500 C diverse, Ardea, [redacted] E '52, furgoni Ardea '52, 1100 E Cortasso, 500 C; jeep, camioncini 4, 7, 10 q.li. T0931
AUTOCAGNO offre autovettura d'occasione dando garanzia mesi sei, interpellateci! Assortimento belvedere, 1100, 1400, [redacted]. Commissionaria Fiat, via Baretti [redacted], telefoni [redacted], 683-074.
AUTOCARRELLI industriali « Canguro » motore Jap 150 portata 8 q.li, praticissimo interno stabilimenti, lire 236.000. Rimorchi auto da lire 68.000. Concessionario Covolo, Giulio Cesare 155. Telef. 21-186.
AUTOCARRO 580 ultimi vende ditta ottimo gommatissimo motore perfetto. Scrivere Giachino, via Legnano 9.
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4369
AUTONOLEGGI [redacted] senza autista 600 nuove, 500 belvedere. Telefonare 23-769.
AUTONOLEGGI: abbiamo vetture [redacted] autista. D'Aquila, Farini 3. Telefonare 80-440; 886-989. 440
AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne. Via Montanaro 86, tel. 23-828.
AUTONOLEGGIO Moderno con senza autista, servizio domicilio, notturno. Telefonare [redacted]. 3094
AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32, 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E, telefonare 773-885. [redacted]
AUTONOLEGGIO [redacted] moderne prezzi invernali. Apes, San Massimo 47. Telefonare 86-104. T3315
AUTOVETTURE, autocarri finanziamo acquisto, concediamo prestiti, riscattiamo privilegi. Celerità, [redacted]. Telef. 86-104; 388-936. 6477
BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 96, telef. 48-301.
[redacted] 1100 musone 180.000, topolino apribile 75.000, topofurgone. Corso Vittorio 117. 89780
[redacted] perfetta fine [redacted] vendesi presso [redacted] Italia, [redacted] 91 bis (int. 8). [redacted]
BELVEDERE [redacted] bella perfetta, [redacted] seminuova unico proprietario, facilitazioni. Telefonare 73-575. M8193
CAMIONCINO Balilla [redacted] ottimo stato vendo. Telefonare 587-171. F6820
CAUSA impegni cedo 600 elaborata consegna immediata. Telefonare 274-890. [redacted]
CAVALLERI, Brescia 18, telef. 20-805. Alfa, Ardea, 103, 1400, 600, 500, Belvedere, furgoni, camioncini. Rateazioni.
COMMISSIONARIA Fiat Bonfante, corso Unione Sovietica 37, vende: 1400 B nuova, 1100/103 [redacted] chilometri, 500 come nuove, Furgoni e belvedere 500 C; berline: 1100/103, 1100 TV, 1100 E, Familiare, 1400, 1900, 1100 A cabriolet, 1100 L furgone 7 q.li, 666/N7 furgone. Rateazioni. 8205
COMPRO [redacted], Appia, 1400, 1100, 600, belvedere. Capello, [redacted] 17.
DELEON, corso Vittorio 96, il più attrezzato ed assortito per accessori ricambi auto ed officina elettrauto. [redacted]
DIPENDENTE vende 600 grigia, km. 4000. Telefonare ore pasti 661-933.
MEDICO cede 500 C azzurra perfetta condizioni. Telefonare 793-831. G7387
MEDICO vende a privato 600-C ottimo stato km. 22.000, Duca [redacted] 65. Telefonare 564-072. [redacted]
METANIZZATE vostri automezzi presso « Lamar », unica fabbrica locale di apparecchiature. Prezzi di concorrenza. Garanzia anni due. Crescentino 26. [redacted] 20-853. 1216
FURGONE 103, autovetture 1400, 103, 600, 500 C, belvedere, 1100 E E. Ferrero, Campana 3. 7858
OCCASIONE vendo [redacted] Macchi portata quintali 15 tutto nuovo costruzione 1948, via Ghiacciaie n. 13 F6907
OCCASIONE vendo « 600 », 6 mesi, accessori, tinta attraente. Telefon. [redacted].
PATENTE auto conseguirete celermente telefonando 671-240, preleviamo accompagniamo candidati domicilio. T1848
PORTABAGAGLI cofani sbalziche [redacted] estivi copriauto ventilatori per interno. De Leon, corso Vittorio 88. Dipendenti Fiat, soci ACI sconti notevoli. 13000
PRIVATO vende 500-C perfette condizioni L. 240.000. Telefonare 767-794. 89724
PRIVATO vende a privato Aurelia B-12 stato conservazione come nuova, dotata ricchi accessori. Telefonare 65-761.
PRIVATO vende Aurelia B 10 buonissime condizioni. Telefono 23-959. 12303
PRIVATO vende 500-A perfetto, visibile Autoriparazioni Vallini, via Scalenghe 3.
PRIVATO acquista contanti ottima 500-C occasionissima. Telefonare 272-782.
PRIVATO vende cambia Alfa Romeo [redacted] Sport [redacted] nuova con qualsiasi tipo di autovettura. Stati Uniti 7, telefono 43-265. F7181
PRIVATO vende 500 B e 500 C perfetto ordine. Telefonare 287-976. F7143
PRIVATO vende 1400 A nero, come nuovo. Custodia, piazza Lagrange 2. 87126
RENAULT Concessionaria Rubeo: esposizione ultimissimi modelli, occasioni, veicoli usati ogni tipo. Rateazioni, cambi. Gioria 54. Tel. 697-872. 8418
RENAULT, l'autovettura del competente: eleganza, economia, durata: Concessionaria Rubeo, Gioria 54. 8418
RICAMBI auto d'occasione tutti i tipi, nazionali ed esteri. Succ. [redacted], telefono 60-503. 668
[redacted] Scena 4, barriera Milano, ricambi occasione nazionali, esteri, nafta, benzina. 88556
[redacted] causa malattia furgone nuovo Fiat 1100-103 (due tinte) non ancora adoperato. Rivolgersi Rag. Bertolino, corso [redacted], Cuneo. [redacted]
VENDESI furgone 615 N, come nuovo, 680 ribaltabile ottime condizioni. SICA, via Nizza 30. 881
VENDO giardinetta legno, cambio con motoscooter. Giulio Cesare 115, tel. [redacted].
VENDO, permuto 1100/103 sei mesi, TV seminuovi, [redacted] nuove, seminuove. Occasioni 1400, 500 C, vetture, giardinette, furgoncini. Agevolazioni pagamento. Rizzio, l'Autoagenzia di fiducia. Via Michelangelo 22, Telefono: 61-777.
VENDO [redacted] sei mesi qualunque garanzia, km. 5800. Telef. ore pasti 292-226.
VENDO 1400 anno 1951. Telef. 51-114.
VENDO 626 conto terzi, con cassone 542, cabina letto, iniezione diretta autovettura motore Fiat e Alfa 1900. Telef. 670.092.
ZERBINO: autocarri Fiat media portata, furgoni, giardinette autovetture. Tunisi n. 197, telef. 670.092. 7297
500 A 1947 perfettissima [redacted] vende privato. Telefonare 82-633.
600 grigia perfetta 11 mesi [redacted] privato. Telefonare ore ufficio [redacted].
600, 6 mesi, km. 3500 vendo. Telefonare 386-019. 89834
600 multipla 6 mesi km. 8700 vendo. Telefonare 284-223. 80628
1400 B nera fasce bianche, radio, 4000 km. vendo privato. Telefonare 47-589.

31 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A buone condizioni: Gilera Saturno, Bianchi Stelvio, Gilerino, Lambretta, Motom 48 e Delfino, Vespa, Guazzoni, [redacted] Supersport, Motocicli, ciclomotori ogni tipo e cilindrata. Piazza Vittorio Veneto 16. 5308
APPROFITTATE per granocarri, Gilera 175 nuovo [redacted] e ultimissimi tipi [redacted] gran turismo, sport e super sport; 300 bicilindrica, motocarri 3 e 15 quintali. Ricambi originali. Concessionario Risico, Brescia 44, telef. [redacted]. 2182
ASPIRANTI automobilisti! Permutiamo vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. T1875
[redacted] vasto assortimento [redacted] Mondial, MV, Beta, Laverda, Pegaso, Iso, Itom, nuove e d'occasione; permute con moto e auto. Corso Giulio Cesare 115. Telefonare 23-436. 7097
[redacted] Victoria originali [redacted] echi. Moto Morini, Aermacchi, via Sacchi 42. 4966
COMPERO Gilera 250 telescopica oppure 300. Marcato Luigi, Bottigliera [redacted].
[redacted] da la « Lambretta » per voi! Alle migliori condizioni vende, permuta, [redacted] « Lambretta ». Visitate, interpellate, ricordate Franchino, piazza Repubblica 24, telef. 280-244. 8584
GILERA, acquistate il nuovo 175 cc., 150 telescopico 4 marce, 187.000, 150 sport 207.000. Moto motocarri del primo Concessionario diretto: Mario Clemente, via Boccheron 16. Telefono 51-934. 593
MOTO Guzzi 500 S con o senza [redacted] vendo. Telefonare [redacted].
MOTOCARRI Gilera da 3 a 15 q.li ricambi originali consegne pronte. Concessionario Bianco, Giulio Cesare 14. Telefonare 21-605. 2742
MOTOM 48, nuovi modelli Sport e Lusso. Piazza Vittorio Veneto 16. 5308
MOTOM, occasioni, cambi, rateazioni. Garavini, officina motogarage, via G. Sore 5. Telefono 582-281. 6659
MOTORISTI, [redacted] solo ricambi originali. Piazza Vittorio Veneto 16. 5308
OCCASIONISSIMA, cedesi moto Sertum 500. Telefonare ore pasti 396-671.
PEGASO, ultime creazioni, sport, supersport, dimostrazioni: Garavini, corso Orbassano 23, telefono 582-546. 6659
PRIVATO vende Gilera 300 bicilindrica o cambia con 500 -C. Telefonare 277-095 tra le 18,30-20,30. F5941
RIMORCHIETTI Riscio per auto, motoscooters, lire 68.000. Covolo, Giulio Cesare [redacted], Torino. Telefonare 21-186.
VASTISSIMO assortimento Triumph, Sunbeam, Falcone, prezzi fine stagione. Foligno 30. 88183
VESPA, Ape, [redacted] modelli, rateazioni, cambi, occasioni. Gastaldelli, Peschiera 172. [redacted]
VESPA, motofurgoncini, cambiamo tipi vecchi con modelli '56. Rateazioni occasioni. Tosa, corso S. Maurizio 31. 1246
VESPA, Ape, prenotazioni, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, corso Unione Sovietica 165. Telefono 393-628. [redacted]

55/ 72/75 75/78 80/83 84/87 86/88 turismo extra

Dai nuovi potenti impianti Houdryforming ISOPLUS
della raffineria SAROM di Ravenna,
il nuovo supercarburante ad altissimo numero di ottano
supercorsa 100 N.O.R.M.
e la benzina speciale
turismo extra 86/88 N.O.R.M.
in vendita al prezzo della benzina normale

SAROM 99

supercorsa 100